



Wortprotokoll

der 214. Sitzung vom 15. Juli 2003

—

Resoconto integrale

della seduta n. 214 del 15 luglio 2003



XII. LEGISLATUR
XII. LEGISLATURA
1998 - 2003



SEDUTA 214. SITZUNG

15.7.2003

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 150/03: “Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'anno finanziario 2003 e per il triennio 2003-2005”. pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 151/03: “Assestamento del bilancio di previsione della provincia di Bolzano per l'anno 2003 e per il triennio 2003-2005 – autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2004”. pag. 3

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 150/03: “Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 2003 und für den Dreijahreszeitraum 2003-2005”.Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 151/03: “Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Jahr 2003 und für den Dreijahreszeitraum 2003-2005 – Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushaltes für das Finanzjahr 2004”.Seite 3

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

ORE 10.08 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

FEICHTER (Sekretär - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Per la seduta odierna si sono giustificati la consigliera Stocker e l'assessore Berger.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno. Comunica che oggi e nei prossimi giorni (15, 16, 17 e 18 luglio) verranno esaminati i due disegni di legge iscritti all'ordine del giorno suppletivo, come indicato nella lettera di convocazione del 19/6/2003.

Punto 136) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 150/03:* **“Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'anno finanziario 2003 e per il triennio 2003-2005”.**

Punkt 136 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 150/03:* **“Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 2003 und für den Dreijahreszeitraum 2003-2005”.**

Punto 137) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 151/03:* **“Assestamento del bilancio di previsione della provincia di Bolzano per l'anno 2003 e per il triennio 2003-2005 – autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2004”.**

Punkt 137 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 151/03:* **“Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Jahr 2003 und für den Dreijahreszeitraum 2003-2005 – Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushaltes für das Finanzjahr 2004”.**

Prego l'assessore Di Puppo di dare lettura delle relazioni accompagnatorie.

Disegno di legge provinciale n. 150/03

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): Signore e Signori Consiglieri, il disegno di legge finanziaria collegato con il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2003 è un provvedimento reso necessario dal fatto che la legge di assestamento non può modificare precedenti autorizzazioni di spesa, nè assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione per quanto riguarda la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese.

Con l'allegato disegno di legge finanziaria vengono pertanto creati i presupposti giuridici per autorizzare tutte le spese di natura non obbligatoria, da iscrivere nel bilancio per l'anno in corso con la connessa legge provinciale sull'assestamento o per modificare le autorizzazioni di spesa della legge finanziaria per l'anno 2003 (L.P. 9.1.2003 n. 2).

Con la legge finanziaria vengono autorizzate, complessivi 161,8 milioni di euro di maggiori spese da iscrivere nel bilancio 2003, al netto delle riduzioni di altre spese nonché 125 mila di euro di minori entrate. Il restante importo di 27,8 milioni di euro di maggiori spese è direttamente iscritto in bilancio.

La legge finanziaria costituisce inoltre lo strumento giuridico per apportare modifiche e integrazioni a disposizioni legislative vigenti, al fine di rendere più efficace l'intervento della Provincia in alcuni settori, per adeguare la programmazione alle mutate situazioni e per modificare o integrare la disciplina normativa relativa a tributi di competenza provinciale.

Provvedo ora ad illustrare qui di seguito il contenuto dei singoli articoli del disegno di legge:

Nel Capo I sono contenute due disposizioni in materia di entrate

Con l'articolo 1 viene introdotto uno sgravio fiscale per coloro che, dall'entrata in vigore della presente normativa, acquistano veicoli muniti di impianti a G.P.L. o a metano al fine di incentivare l'uso di veicoli poco inquinanti. Lo sgravio viene realizzato con una esenzione dal pagamento della tassa automobilistica provinciale per tre annualità, in pratica tenendo presente l'ammontare medio della tassa annuale viene di fatto concesso complessivamente un risparmio di ca. 750 euro a veicolo. Naturalmente l'esenzione è concessa solo a coloro che acquisteranno veicoli con impianti regolarmente collaudati e la cui presenza sia riportata sulla carta di circolazione. In particolare l'agevolazione è riconosciuta per il primo pagamento successivo alla immatricolazione del veicolo o alla installazione e collaudo dell'impianto e per i due pagamenti annuali successivi. Il beneficio segue il veicolo, pertanto nei casi di trasferimento della proprietà il beneficio, se ancora vigente, si estende al nuovo proprietario sino alla scadenza del triennio originario.

L'articolo 2 ridisciplina la materia relativa alla spettanza dei sovracanon per le derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 533 del 2.12.2002 che ha dichiarato l'incostituzionalità di una precedente modifica apportata con legge provinciale all'art. 1 della L.P. 29.3.1983, n. 10, i proventi di tali sovracanon vengono con questo articolo riassegnati al BIM provin-

ciale dell'Adige. Nell'articolo sono anche contenute disposizioni in ordine alle regolazioni finanziarie con gli altri BIM e contemporaneamente vengono anche aumentati i canoni e sovracanon.

Il Capo II della presente legge contiene diverse disposizioni in materia di spesa.

L'articolo 3 approva le modifiche delle autorizzazioni di spesa a carico del bilancio con riferimento all'allegato A della legge finanziaria.

L'articolo 4 approva l'aumento della spesa per il fondo investimenti nell'ambito dei finanziamenti spettanti ai Comuni in base all'accordo triennale sulla finanza locale.

L'articolo 5 autorizza la partecipazione della Provincia al capitale della società "SlnofNet-ScrL." operante nell'ambito dei servizi informatici per il turismo, nonché ad aumento di capitale della società "SEL Spa" mediante il conferimento in natura di beni patrimoniali.

L'articolo 6 introduce nella normativa sul patrimonio provinciale una disposizione che autorizza la Giunta provinciale ad acquistare e sottoscrivere azioni di società partecipate nell'ambito dei fondi a tale scopo disposti dalle leggi finanziarie annuali anche senza una specifica individuazione preventiva della società, pur con la fissazione di alcune limitazioni. Tale disposizione ha lo scopo di consentire un intervento immediato della Provincia nei casi in cui, come quello recente dell'Autobrennero, si ponga la necessità di urgenti interventi finanziari a difesa dell'assetto azionario nell'interesse dell'azionista pubblico e della Provincia in particolare.

Attualmente, a seconda del relativo grado, i servizi per il funzionamento delle scuole sono in parte a carico della Provincia ed in parte dei comuni. L'articolo 7 stabilisce che, previo accordo con la rappresentanza unitaria dei comuni, anche i servizi ora a carico dei comuni possano essere assunti dalla Provincia con evidenti vantaggi organizzativi di scala. Sul piano finanziario il passaggio non comporterà maggiori costi provinciali, in quanto avrà luogo una compensazione nell'ambito dei fondi assegnati per la finanza locale. Il passaggio dei servizi comporterà anche quello del relativo personale, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sulla mobilità.

Con l'articolo 8 viene autorizzato l'intervento una tantum per aiuti finanziari, utilizzando mezzi già stanziati in bilancio, a favore di associazioni operanti nel settore sociale che versano in difficoltà finanziarie.

L'articolo 9 individua la copertura finanziaria delle maggiori spese e delle minori entrate autorizzate con il presente provvedimento di legge. Essa è data dalle maggiori entrate iscritte nel bilancio provinciale per l'anno 2003 con la legge di assestamento, nonché dagli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale.

Il Capo III include alcune disposizioni che intervengono a modifica di vigenti leggi provinciali. In particolare:

L'articolo 10 introduce alcune migliorie al recente testo unico provinciale per l'ordinamento dei servizi antiincendi e per la protezione civile, consentendo in particolare alla Provincia (comma 1), al fine di garantire la sicurezza pubblica, di effettuare spese per gli impianti e reti radio di altri soggetti, quali le organizzazioni di soccorso riconosciute. Inoltre viene precisato diversamente (comma 2) quali spese relative al

funzionamento della Azienda speciale istituita con tale ordinamento siano o possano andare a carico del bilancio provinciale.

Con l'articolo 11 viene aggiornata una disposizione in materia di vincolo su beni culturali, assegnando al Direttore della Ripartizione Beni culturali compiti che nel testo vigente sono attribuiti rispettivamente al Sovrintendente provinciale ai beni culturali ed al Presidente della Provincia. Viene inoltre soppresso un comma che disciplinava il termine per i ricorsi. Nel successivo articolo 12 viene adeguata tutta la normativa provinciale laddove contenga le superate dizioni "soprintendenza" o "soprintendente provinciale ai beni culturali"

L'articolo 13 introduce alcune modifiche alla legge provinciale sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi. In particolare il comma 1 innova la disciplina per i casi di deroga al divieto di concessione di benefici nei confronti di chi ha già percepito indebiti vantaggi dalla Provincia. Il comma 2 ridisciplina la materia dei termini per atti e procedimenti amministrativi o atti indirizzati all'Amministrazione provinciale, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di perentorietà di tali termini.

Il comma 3 semplifica le attuali incombenze amministrative in materia di acquisizione di documentazioni o informazioni in via informatica da parte degli uffici provinciali.

Con il comma 4 viene organicamente riformata la disciplina provinciale in materia di contratti. Il nuovo testo sostitutivo dell'art. 6 della L.P. 17/1993 ridetermina in particolare la competenza:

ad autorizzare la stipulazione di contratti, che ora viene attribuita, sotto determinate soglie, anche ai Direttori di Ripartizione, le modalità di pubblicità preventiva in materia di appalti, le modalità e limiti per contratti a procedura negoziata diretta o procedure di gara informali, le modalità di adesione a convenzioni quadro (CONSIP), di notifica alla Corte dei Conti di contratti a procedura negoziata diretta sopra soglia, la disciplina mediante regolamenti delle spese da eseguirsi in economia o della riscossione diretta di determinate entrate. Con il comma 5 viene sostituita la pubblicazione nel sito Internet provinciale a quella nel Bollettino Ufficiale regionale per alcuni atti dell'Amministrazione provinciale. Tale pubblicazione, se integrale, realizza anche il diritto di accesso ai documenti garantito dalla legge.

L'articolo 14 introduce nella legge provinciale n. 16/1970, in materia di tutela del paesaggio, alcuni aggiornamenti a denominazioni di organi ormai superate e migliorie nella formulazione di passi della medesima legge; innova inoltre in materia di competenza all'adozione di determinati atti, introducendo anche il parere obbligatorio della Seconda commissione per la tutela del paesaggio relativamente ad una serie di interventi, nonché in materia di provvedimenti definitivi.

L'articolo 15 modifica le modalità richieste ai comuni per documentare il regolare impiego delle risorse assegnate dalla Provincia sul fondo investimenti ai sensi della legge provinciale n. 27/1975.

L'articolo 16 definisce le competenze in materia di manutenzione di piste ciclabili intercomunali, stabilendo anche che i relativi costi vengano finanziati attraverso il fondo per la finanza locale ed in base al relativo accordo.

Con la modifica prevista all'articolo 17 ci si prefigge di ridurre ulteriormente i rischi della Cooperativa artigiana di garanzia e raggiungere

così in modo più positivo gli obiettivi che con questa legge ci si è prefissi: la promozione e lo sviluppo dell'artigianato.

La legge provinciale contenente il nuovo ordinamento del commercio prevede, tra l'altro, che la Provincia possa concedere un contributo a titolo di rimborso delle perdite annuali per insolvenze dei soci nella misura massima del 60% delle perdite stesse. Un tale quadro normativo ha creato nel tempo un sempre maggior aggravio della situazione finanziaria della cooperativa stessa. Si ritiene opportuno pertanto introdurre con l'articolo 18, comma 1, anche per i settori in oggetto interventi finanziari adeguati alle reali esigenze, analogamente agli interventi previsti dalla Provincia a favore del settore industria. Con la modifica prevista ci si prefigge di ridurre ulteriormente i rischi della cooperativa di garanzia e raggiungere così in modo più positivo gli obiettivi che con questa legge ci si è prefissi.

Con il comma 2 si tiene conto dell'intervenuta riforma statale con la legge quadro in materia di attività fieristiche.

Risulta pertanto indispensabile regolare a livello provinciale il settore con alcune disposizioni fondamentali, che riguardano le autorizzazioni, le qualifiche, il calendario e i quartieri delle manifestazioni in parola, tenendo anche conto della legge statale, per assicurare una certa omogeneità normativa a livello nazionale, come auspicato e deciso a livello di coordinamento delle Regioni e delle Province autonome.

L'articolo 19 modifica la disciplina dell'esenzione dall'obbligo di richiesta d'autorizzazione per linee elettriche. Le autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche sono tuttora rilasciate ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775, articolo 107 e seguenti, senza che venga fatta distinzione tra i diversi livelli di tensione. Le linee a bassa tensione (tensione d'esercizio inferiore a 1 kV) il più delle volte vengono posate nel corso dell'esecuzione di lavori d'allacciamento già previsti nel piano delle infrastrutture dei comuni. La rete a bassa tensione è molto vasta ed un'ulteriore autorizzazione da parte dell'Ufficio elettrificazione non è pertanto più adeguata ai tempi. Eventuali opposizioni possono essere fatte valere nel corso dell'approvazione del piano delle infrastrutture.

Con l'articolo 20 viene modificata la legge provinciale n. 18/1993 che autorizza a costituire una Scuola provinciale superiore di Sanità. Attualmente la legge provinciale prevede una disciplina dettagliata solo per il caso in cui la gestione della scuola viene affidata ad idonea istituzione pubblica o privata.

E' perciò consigliabile stabilire con una precisa norma la possibilità di riconoscere la personalità giuridica, se si dovesse decidere per la istituzione di un'autonoma scuola pubblica. Ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, le professioni sanitarie vengono distinte in professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica. Poiché il testo originario della legge provinciale n. 18/1993 non prevede i profili professionali della prevenzione, risulta necessario inserirli e adattare pertanto la legislazione provinciale a quella nazionale.

L'articolo 21 introduce disposizioni in materia di insegnamento degli strumenti musicali nelle scuole a carattere statale, consentendo alla Provincia di avvalersi del personale in servizio presso gli istituti pro-

vinciali per l'educazione musicale, stabilendo le priorità in rapporto ad altro personale già abilitato e iscritto nelle rispettive graduatorie ed altro personale già in servizio presso le stesse scuole statali. L'articolo contiene anche disposizioni in ordine al relativo trattamento economico.

L'Accordo Stato-Regioni-Province autonome del 13 marzo 2003 prevede al punto 7, che i crediti maturati nell'ambito delle iniziative di formazione continua accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome siano riconosciuti su tutto il territorio nazionale.

La modifica proposta all'articolo 22 dispone che la disciplina del settore avviene nel rispetto dei principi stabiliti a livello nazionale e si afferma il riconoscimento a livello nazionale dei crediti maturati nell'ambito delle iniziative di formazione continua accreditate a livello provinciale. Conseguentemente si provvede all'adeguamento della normativa provinciale alle recenti decisioni a livello nazionale.

Con la modifica di legge prevista dall'articolo 23 la normativa in questione viene adattata ad analoghe disposizioni nell'ambito sanitario, essendo stata abrogata la norma di legge cui faceva riferimento il testo vigente

La legge provinciale n. 8/2002 dispone che abbassamenti dell'acqua sotterranea con una quantità d'estrazione d'acqua inferiore a 10 l/s sono esenti da concessione e vengono autorizzati dal sindaco del comune competente. Con l'articolo 24 questo limite di 10 l/s viene sostituito con il limite di 50 l/s. Trattasi di fatto di una rettifica, poiché anche all'allegato M della legge provinciale succitata è fissato il limite di 50 l/s.

In occasione di alcuni procedimenti concernenti la legittimità di sanzioni amministrative in materia veterinaria è stato posto il quesito in merito alla competenza del servizio veterinario provinciale ad irrogare le sanzioni amministrative in tale ambito. L'articolo 25 è diretto a fare chiarezza in tale settore nonché ad assicurare le relative somme alle entrate della Provincia.

Con l'articolo 26, comma 1 si modifica il sistema sanzionatorio previsto dall'art. 1 della L.P. n. 10/1999 per violazioni alle prescrizioni dei regolamenti in materia di produzione, trasformazione, controllo e vendita al pubblico di prodotti agricoli propri, nonché di coltivazione, raccolta, lavorazione di piante officinali, introducendo una graduazione in relazione alla reiterazione delle violazioni. Il comma 2 detta disposizioni in materia di controlli in ambito agricolo, consentendo alla Provincia di avvalersi anche di organismi esterni particolarmente specializzati.

Con l'articolo 27 la Provincia autonoma di Bolzano esercita le proprie competenze in materia di mercato del lavoro, demandando tuttavia la determinazione dei singoli obiettivi, indirizzi e criteri al piano pluriennale di politica del lavoro di cui all'articolo 3 della legge provinciale 12 novembre 1992, n. 39. Ciò appare particolarmente opportuno per permettere un adeguamento graduale della base normativa del collocamento al lavoro, al fine di abbandonare la mera amministrazione dell'accertamento e della verifica dello stato di disoccupazione e per pervenire ad una attiva mediazione al lavoro tramite l'acquisizione contrattuale di incarichi di ricerca personale e, rispettivamente, di ricerca di posti di lavoro.

L'articolo 28 modifica al comma 1 la normativa provinciale in materia di ordinamento delle strutture dirigenziali per adeguarla, in ordine alla competenza ad autorizzare la stipulazione di contratti, a quanto già innovato con il precedente articolo 13 nell'ambito della legge provinciale n. 17/1993.

Con il comma 2 si provvede inoltre ad adeguare l'ordinamento delle competenze delle strutture dirigenziali provinciali, onde ricomprendervi anche le funzioni delegate a decorrere dall'anno 2004 dalla Regione con la legge regionale 17.4.2003, n. 23

Con l'articolo 29 vengono abrogate alcune disposizioni e leggi provinciali, in parte perché superflue in relazione a modifiche normative introdotte con il presente disegno di legge o in contrasto con le medesime, in parte perché si ritiene opportuno semplificare il sistema normativo provinciale, abrogando norme non più attuali o di fatto disapplicate.

L'articolo 30 dispone infine per l'entrata in vigore della legge.

Werte Damen und Herren Abgeordnete, der Entwurf des Finanzgesetzes im Zusammenhang mit dem Gesetzentwurf zur Berichtigung des Haushaltsvoranschlages des Finanzjahres 2003 ist eine notwendige Maßnahme, da das Nachtragshaushaltsgesetz weder Ausgabenbewilligungen abändern, noch die Beachtung des Artikels 81 der Verfassung, was die finanzielle Deckung der Neu- oder Mehrausgaben betrifft, gewährleisten kann.

Mit dem beiliegenden Entwurf des Finanzgesetzes werden also die rechtlichen Voraussetzungen geschaffen, alle Ausgaben, die mit dem verbundenen Nachtragshaushaltsgesetz in den Haushalt des laufenden Jahres eingeschrieben werden, zu ermächtigen oder Ausgabenermächtigungen des Finanzgesetzes für das Jahr 2003 (L.G. 9.1.2003, Nr. 2) abzuändern.

Mit dem Finanzgesetz werden, abzüglich von Verminderungen anderer Ausgaben, sowohl insgesamt 161,8 Millionen Euro an Mehrausgaben genehmigt und in den Haushalt 2003 eingeschrieben also auch 125 Tausend Euro an Mindereinnahmen ermächtigt. Der Differenzbetrag von 27,8 Millionen Euro an Mehrausgaben wird direkt in den Haushalt eingetragen.

Das Finanzgesetz stellt ein rechtliches Instrument dar, um Änderungen und Ergänzungen an geltenden Gesetzesbestimmungen vorzunehmen und somit die Maßnahmen des Landes in einigen Bereichen wirkungsvoller zu machen, um die Programmierung an veränderte Situationen anzupassen und um die Regelung der Bestimmungen betreffend Landesabgaben zu ändern oder zu ergänzen.

Ich erläutere nun die Inhalte der einzelnen Artikel des Gesetzentwurfes:

Abschnitt I beinhaltet zwei Bestimmungen im Bereich der Einnahmen. Artikel 1 sieht Steuererleichterungen für all jene vor, die ab Inkrafttreten dieser Bestimmung, ein Fahrzeug ankaufen, welches mit einer Gasanlage für flüssiges Propangas (G.P.L.) oder Methangas ausgestattet ist, um somit den Gebrauch von umweltfreundlichen Fahrzeugen zu fördern. Die Entlastung erfolgt mittels Befreiung von der Zahlung der Kraftfahrzeugsteuer des Landes für drei Jahre. Wenn man von einem durchschnittlichen Betrag der jährlichen Steuer ausgeht, wird de

facto insgesamt eine Ersparnis über ca. 750 Euro je Fahrzeug gewährt. Natürlich wird diese Befreiung nur jenen gewährt, die Fahrzeuge mit ordnungsgemäß überprüften Anlagen ankaufen, und das Vorhandensein dieser Anlage im Kraftfahrzeugschein angeführt ist. Die Erleichterung wird insbesondere für die erste Zahlung ab Zulassung des Fahrzeuges oder ab Einbau der Anlage und Überprüfung derselben, und für die zwei darauffolgenden Jahre, gewährt. Die Steuerbegünstigung betrifft das Fahrzeug und geht daher bei Eigentumsübertragung, falls noch gültig, auf den neuen Eigentümer bis zur Fälligkeit des ursprünglichen Dreijahreszeitraumes über.

Artikel 2 regelt den Bereich betreffend die zustehenden Beträge für die Zusatzzinsen für die Wasserableitungen mit hydroelektrischem Zweck neu. Aufgrund des Urteiles des Verfassungsgerichtshof Nr. 533 vom 2.12.2002, das eine vorhergehende Änderung, die durch das Landesgesetz im Art. 1 des L.G. 29.3.1983, Nr. 10 eingeführt wurde, als verfassungswidrig erklärt, werden die Erträge dieser Zusatzzinsen mit diesem Artikel dem Konsortium der Gemeinden für das Wasserinzugsgebiet der Etsch (BIM) wieder zugeteilt. Der Artikel beinhaltet auch Bestimmungen betreffend die Finanzregelungen mit anderen BIM und gleichzeitig werden auch die Gebühren und die Zusatzzinsen erhöht.

Der Abschnitt II dieses Gesetzes beinhaltet verschiedene Bestimmungen im Bereich der Ausgaben.

Artikel 3 genehmigt die geänderten Ausgabenermächtigungen zu Lasten des Haushaltes mit Bezug auf die dem Finanzgesetz beigelegten Anlage A.

Artikel 4 genehmigt die Erhöhung der Ausgabe für den Investitionsfonds bei den den Gemeinden auf der Grundlage des dreijährigen Abkommens über die Lokal Finanzen zustehenden Finanzierungen.

Artikel 5 ermächtigt die Beteiligung des Landes am Kapital der Gesellschaft „SInfoNet-Gen.m.b.H.“, die auf dem Gebiet der Informatikdienste für den Fremdenverkehr tätig ist; ausserdem wird eine Erhöhung der Beteiligung am Kapital der Gesellschaft „SEL AG“ mittels Einbringung von Vermögenssachwerten ermächtigt.

Der Artikel 6 sieht in den Rechtsvorschriften bezüglich des Landesvermögens eine Bestimmung vor, welche die Landesregierung ermächtigt, Aktien der Gesellschaften, an denen das Land Beteiligungen hält, anzukaufen und zu zeichnen und zwar im Rahmen der von den jährlichen Finanzgesetzen verfügbaren Mittel, auch ohne einer vorhergehenden detaillierten Festlegung der Gesellschaft, wohl aber mit einigen Einschränkungen. Diese Bestimmung hat den Zweck ein sofortiges Eingreifen des Landes in den Fällen zu ermöglichen, in welchen dringende finanzielle Maßnahmen notwendig sind, um die Lage der Aktien im Interesse des öffentlichen Aktionärs und vor allem des Landes zu schützen (z.B. war dies erst kürzlich für die Brennerautobahn notwendig).

Je nach Schulstufe gehen derzeit die Dienste für den Schulbetrieb zum Teil zu Lasten des Landes und zum Teil zu Lasten der Gemeinden. Der Artikel 7 legt fest, dass, nach vorhergehendem Abkommen mit der Vertretung der Gemeinden das Land, auch die Dienste, die derzeit zu Lasten der Gemeinde sind, - mit ersichtlichen organisatorischen Vorteilen – übernehmen kann. In finanzieller Hinsicht bedeutet

die Übertragung keine Mehrausgaben für das Land, da eine Kompensierung im Bereich der Fonds, welche für die Lokalfinanzen zugeteilt sind, vorgenommen wird. Mit der Übertragung der Dienste geht auch das entsprechende Personal über und zwar unter Beachtung der Vertragsbestimmungen über die Mobilität.

Mit Artikel 8 wird eine einmalige Maßnahme zugunsten von Vereinigungen genehmigt, die im sozialen Bereich tätig sind und sich in finanziellen Schwierigkeiten befinden; diese finanzielle Unterstützung erfolgt durch Mittel, die bereits im Haushalt bereitgestellt sind.

Artikel 9 gibt die finanzielle Deckung der mit dieser Gesetzesmaßnahme ermächtigten Mehrausgaben und Mindereinnahmen an. Diese ergibt sich aus der Einschreibung der Mehreinnahmen mit dem Gesetz über den Nachtragshaushalt in den Landeshaushalt für das Jahr 2003 und aus den Änderungen der Bereitstellungen des mehrjährigen Haushaltes.

Der Abschnitt III beinhaltet einige Bestimmungen, welche geltende Landesgesetze abändern. Im besonderen:

Artikel 10 sieht einige Verbesserungen am neuen Einheitstext des Landes über die Ordnung der Feuerwehr- und Zivilschutzdienste vor. Um die öffentliche Sicherheit zu gewährleisten wird es dem Land ermöglicht (Absatz 1), Ausgaben für Funkanlagen und Funknetze anderer, wie anerkannter Rettungsorganisationen, durchzuführen. Außerdem wird neu festgelegt (Absatz 2), welche Ausgaben betreffend den Betrieb des Sonderbetriebes, der mit dieser Verordnung errichtet wurde, bereits zu Lasten des Landeshaushaltes gehen oder gehen werden.

Durch den Artikel 11 wird eine Bestimmung im Bereich der Unterschutzstellung des Kulturgutes aktualisiert, indem man dem Direktor der Landesabteilung Denkmalpflege Aufgaben zuweist, welche in der geltenden Fassung dem Landeskonservator und dem Landeshauptmann zugeschrieben sind. Es wird außerdem ein Absatz aufgehoben, der die Frist für die Rekurse regelt. Im nachfolgenden Artikel 12 werden in allen Landesrechtvorschriften, die nun überholten Begriffe wie „Landesdenkmalamt“ oder „Landeskonservator“ beinhalten, angepasst.

Der Artikel 13 sieht einige Änderungen zum Landesgesetz über das Verwaltungsverfahren und das Recht auf Zugang zu Verwaltungsunterlagen vor. Im Besonderen erfolgt im Absatz 1 eine Neuregelung jener Fälle, die vom Verbot der Begünstigungsgewährung an Personen abweichen, welche bereits unrechtmäßig Begünstigungen seitens des Landes in Anspruch genommen haben. Absatz 2 legt die Fristen für Verwaltungsakte und –verfahren sowie für an die Landesverwaltung gerichtete Akte erneut fest, speziell was die Aspekte der Endgültigkeit dieser Fristen betrifft. Absatz 3 vereinfacht die gegenwärtigen, verwaltungsmäßigen Obliegenheiten im Bereich Unterlagen- bzw. Informationsbeschaffung seitens der Landesämter auf DV-gestütztem Weg.

Im Absatz 4 wird die Regelung der Verträge auf Landesebene reformiert. Der neue Text, der den Artikel 6 des Landesgesetzes 17/1993 ersetzt, regelt im Detail folgendes neu:

Die Befugnis zur Genehmigung des Vertragsabschlusses, die jetzt auch bis zu einem bestimmten Schwellenwert den Abteilungsdirekto-

ren zuerkannt wird, die Modalitäten der vorherigen Bekanntgabe im Bereich der Bauaufträge, die Modalitäten und Einschränkungen für Verträge mittels freihändiger Vergabe oder über formfreien Wettbewerb, Modalitäten für Beteiligung an Rahmenabkommen (sog. CONSIP), Hinterlegung der Verträge mittels freihändiger Vergabe über dem Schwellenwert beim Rechnungshof, die Regelung mittels Verordnungen der Ausgaben, welche in Eigenregie durchzuführen sind sowie die direkte Einhebung bestimmter Einnahmen. Mit Absatz 5 wird die Veröffentlichung bestimmter Akte der Landesverwaltung im Amtsblatt der Region durch jene auf der Webseite des Landes Südtirol ersetzt. Diese Veröffentlichung - sofern vollständig - gewährleistet auch das durch Gesetz sichergestellte Recht auf Zugang zu den Unterlagen.

Der Artikel 14 sieht in dem Landesgesetz Nr. 16/1970 im Bereich des Landschaftsschutzes einige Anpassungen von Benennungen von Organen vor, die überholt sind, und Verbesserungen in der Formulierung von Teilen desselben Gesetzes; er erneuert außerdem den Bereich der Zuständigkeit der Verwendung von bestimmten Akten, indem es auch das obligatorische Gutachten der II. Landschaftsschutzkommission für eine Reihe von Maßnahmen einführt, sowie den Bereich der endgültigen Entscheidungen.

Der Artikel 15 ändert die Modalitäten, welche von den Gemeinden verlangt werden, um die reguläre Verwendung von den Mitteln, die dem Land auf dem Investitionsfond im Sinne des Landesgesetzes Nr. 27/1975 zugeteilt sind, zu dokumentieren.

Der Artikel 16 definiert die Zuständigkeiten im Bereich der Instandhaltung des übergemeindlichen Radwegnetzes, indem er auch festsetzt, dass die entsprechenden Kosten durch den Fonds für Lokalfinanzen und aufgrund des entsprechenden Abkommens finanziert werden.

Durch die unter Artikel 17 vorgesehene Änderung soll das Risiko der Kreditgarantiegenossenschaft für Handwerker weiter verringert werden, um auf diese Weise die Ziele des Gesetzes, d.h. die Förderung und Entwicklung des Handwerks, noch besser zu erreichen.

Das Landesgesetz über die neue Handelsordnung sieht u.a. vor, dass das Land einen Zuschuss für die Deckung der jährlichen Verluste wegen Zahlungsunfähigkeit der Mitglieder gewähren kann, wobei dieser nicht mehr als 60% der Verluste selbst betragen darf. Diese Regelung hat zu einer ständigen Verschlechterung der Finanzlage der Genossenschaft geführt. Deshalb erscheint es als zweckmäßig mit der unter Artikel 18 Absatz 1 vorgeschlagenen Änderung auch für die gegenständlichen Sektoren finanzielle Maßnahmen, die den Erfordernissen angemessen sind, vorzusehen und zwar in Übereinstimmung mit jenen die derzeit vom Land für den Industriesektor vorgesehen sind. Durch diese Änderung soll das Risiko der Kreditgarantiegenossenschaft weiter verringert werden, um auf diese Weise die Ziele des Gesetzes noch besser zu erreichen.

Der Absatz 2 hält die erfolgte staatliche Reform durch das Rahmengesetz im Bereich der Messenaktivität fest.

Deshalb ist es unerlässlich den Bereich auf Landesebene mit einigen grundlegenden Bestimmungen, hinsichtlich der Genehmigungen, der Einstufungen, des Veranstaltungskalenders und der Messegelände zu

regeln, auch unter Berücksichtigung des Staatsgesetzes, um eine gewisse Homogenität in der Regelung auf nationaler Ebene zu gewährleisten, wie laut Koordinierungsausschuss der Regionen und der autonomen Provinzen erwünscht und beschlossen.

Artikel 19 ändert das Verfahren zur Befreiung von der Pflicht, Ermächtigungen für Elektroleitungen einzuholen. Die Ermächtigungen zum Bau und Betrieb von Elektroleitungen werden immer noch gemäß V.T. vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775, Artikel 107 und folgende, erlassen, wobei kein Unterschied zwischen den verschiedenen Spannungsebenen gemacht wird. Die Niederspannungsleitungen (Betriebsspannung unter 1 kV) werden meistens im Zuge von Erschließungsarbeiten verlegt, welche bereits im Infrastrukturplan der Gemeinden vorgesehen sind. Das Niederspannungsnetz ist sehr umfangreich und eine weitere Ermächtigung durch das Amt für Stromversorgung ist nicht mehr zeitgemäß. Eventuelle Einwände können im Zuge der Genehmigung des Infrastrukturplanes geltend gemacht werden.

Durch den Artikel 20 wird das Landesgesetz Nr. 18/1993 geändert, welches die Errichtung einer Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe genehmigt. Derzeit ist in diesem Landesgesetz nur eine detaillierte Regelung vorgesehen, für den Fall, dass der Dienst zur Führung der Schule einer öffentlichen oder privaten Einrichtung vergeben wird. Es ist daher ratsam, durch eine eindeutige Bestimmung, die Möglichkeit der Zuerkennung der Rechtspersönlichkeit festzulegen, wenn man sich für die Errichtung einer autonomen öffentlichen Schule entscheidet. Im Sinne des Gesetzes vom 10. August 2000, Nr. 251, werden die Gesundheitsberufe in die Bereiche Krankenpflege, technische Medizin, Rehabilitation, Prävention, sowie Entbindungshilfe unterteilt. Nachdem der derzeit gültige Text des Landesgesetzes Nr. 18/1993 die Berufsbilder der Prävention noch nicht vorsieht, ist es notwendig, diesen zu ergänzen, und somit die Landesgesetzgebung der staatlichen Gesetzgebung anzupassen.

Der Artikel 21 sieht Bestimmungen im Bereich des Instrumentalunterrichtes an den staatlichen Schulen vor, indem man dem Land gestattet, das Personal, das Dienst bei den Landesinstituten für Musikerziehung leistet, einzusetzen. Man legt die Prioritäten im Verhältnis zum anderen Personal, welches bereits die Lehrbefähigung erlangt und in der entsprechenden Rangordnung eingetragen ist, und dem Personal, das sich bereits im Dienst derselben staatlichen Schulen befindet, fest. Der Artikel beinhaltet auch Bestimmungen über die entsprechende Entlohnung.

Das Staat-Regionen-Autonome Provinzen-Abkommen vom 13. März 2003 sieht in Punkt 7 vor, dass die von den Regionen und autonomen Provinzen akkreditierten Weiterbildungsinitiativen und die diesbezüglich vergebenen Punkte auf gesamtstaatlicher Ebene gelten.

Die unter Artikel 22 vorgeschlagene Änderung sieht die Beachtung der staatlich vorgegebenen Grundsätze im Bereich der ständigen Weiterbildung vor und bestätigt die Gültigkeit der auf Landesebene akkreditierten Bildungsguthaben im gesamten Staatsgebiet. Somit wird die Landesgesetzgebung an die letzten staatlichen Neuerungen in diesem Bereich angepasst.

Mit der unter Artikel 23 vorgesehenen Änderung wird die gegenständliche Bestimmung den geltenden Bestimmungen im Gesundheitsbereich angepasst, indem die Rechtsvorschrift, auf die die geltende Fassung Bezug nahm, aufgehoben worden ist.

Das Landesgesetz Nr. 8/2002 legt fest, dass Grundwasserabsenkungen mit einer Fördermenge unterhalb 10 l/s nicht konzessionspflichtig sind und vom Bürgermeister genehmigt werden. Mit Artikel 24 wird nun diese Grenze von 10 l/s durch die Grenze von 50 l/s ersetzt. Es handelt sich gewissermaßen um eine Richtigstellung, da auch in der Anlage M des obgenannten Landesgesetzes diese Grenze von 50 l/s festgelegt ist.

Anlässlich verschiedener Verfahren betreffend die Rechtmäßigkeit einiger Verwaltungsstrafen im tierärztlichen Sachbereich hat sich die Frage betreffend die diesbezüglichen Zuständigkeiten des landestierärztlichen Dienstes zur Verhängung der entsprechenden Verwaltungsstrafen ergeben. Der Artikel 25 zielt darauf ab, in diesem Sachbereich Klarheit zu schaffen und die entsprechenden Beträge als Einnahmen des Landes sicherzustellen.

Mit dem Artikel 26, Absatz 1 verändert man das Strafsystem, welches vom Artikel 1 des L.G. Nr. 10/1999 für Verletzungen der Vorschriften der EU-Bestimmungen im Bereich der Herstellung, der Verarbeitung, der Kontrolle und des öffentlichen Verkaufes von Landwirtschaftsprodukten aus eigener Produktion, sowie des Anbaues, der Sammlung, der Verarbeitung von Heilpflanzen vorgesehen wird, indem man eine Abstufung im Verhältnis zur Wiederholung der Verletzungen einführt. Der Absatz 2 gibt Bestimmungen im Bereich der landwirtschaftlichen Kontrollen vor, indem er dem Land erlaubt, auch externe, besonders spezialisierte Organismen hinzuzuholen.

Mit Artikel 27 übt das Land Südtirol seine eigenen Zuständigkeiten im Bereich des Arbeitsmarktes aus, wobei allerdings die Festlegung der einzelnen Ziele, Vorgaben und Richtlinien dem Mehrjahresplan für die Beschäftigungspolitik laut Artikel 3 des Landesgesetzes vom 12. November 1992, Nr. 39, übertragen wird. Diese Übertragung ist für die graduelle Anpassung der normativen Grundlagen der Arbeitsvermittlung im Sinne einer Abkehr von der verwaltungsmäßigen Feststellung und Überprüfung der Arbeitslosigkeit und Übergang zu einer aktiven Zusammenführung von Angebot und Nachfrage mittels Einführung von vertraglich geregelten Suchaufträgen für Arbeitskräfte bzw. Arbeitsstellen zweckmäßig.

Artikel 28 ändert unter Absatz 1 die Landesgesetzgebung im Bereich der Führungsstrukturen ab, um diese an die mit dem vorhergehenden Artikel 13 (Änderung des Landesgesetzes Nr. 17/1993) erneuerten Zuständigkeiten für die Ermächtigung zur Unterzeichnung von Verträgen anzupassen.

Unter Absatz 2 werden weitere Änderungen an der Regelung über die Führungsstruktur des Landes vorgesehen, um darin auch die übertragenen Befugnisse der Region einzuschließen, die aufgrund des Regionalgesetzes vom 17.4.2003, Nr. 23, ab dem Jahr 2004 auf das Land übergehen.

Mit Artikel 29 werden verschiedene Bestimmungen und Landesgesetze aufgehoben. Teils deshalb, weil sie aufgrund von Änderungen, die mit diesem Gesetzentwurf eingeführt sind, überflüssig werden oder in

Kontrast sind, und teils weil es zweckmäßig erscheint, Bestimmungen aufzuheben, die nicht mehr aktuell sind oder nicht mehr angewendet werden.

Artikel 30 sieht das Inkrafttreten des Gesetzes vor.

Disegno di legge provinciale n. 151/03

(Vedi allegato – siehe Beilage)

PRESIDENTE: Prego il Presidente della III commissione legislativa di dare lettura della relazione della commissione.

LAMPRECHT (SVP): *Die Arbeiten in der Kommission*

Die 3. Gesetzgebungskommission behandelte die obgenannten Landesgesetzentwürfe in den Sitzungen vom 16. und 20. Juni 2003.

An den Arbeiten der Kommission nahmen auch der Landesrat für Finanzen, Dr. Michele Di Puppo, der Direktor des Amtes für Haushalt, Dr. Marco Platter, sowie die stellvertretende Direktorin desselben Amtes, Dr. Eva Cäcilia Pixner, teil. Im Rahmen der Generaldebatte wurden folgende Landesräte zwecks Erläuterung der ihren Zuständigkeitsbereich betreffenden Artikel und Haushaltsgrundeinheiten angehört: der Landesrat für Landwirtschaft und Vermögen, Hans Berger, der Landesrat für Umwelt, Energie, Raumordnung und Informatik, Dr. Michl Laimer, der Landesrat für Handel, Handwerk und Fremdenverkehr, Dr. Werner Frick, der Landesrat für italienische Kultur und Wohnungsbau, Dr. Luigi Cigolla, sowie die Landesrätin für deutsche Schule und Berufsbildung, Dr. Sabina Kasslatte Mur.

Die Generaldebatte erfolgte im Sinne von Artikel 101 Absatz 1 der Geschäftsordnung über beide Landesgesetzentwürfe gemeinsam.

Im Zuge seiner Erläuterungen zu den in seinem Zuständigkeitsbereich liegenden Artikeln verwies LR Hans Berger darauf, dass mit Artikel 25 des Finanzgesetzentwurfes im Sinne der Rechtssicherheit eine Festsetzung und Abgrenzung der jeweiligen Kompetenzen der Bürgermeister und des tierärztlichen Dienstes des Landes erfolge. Mit der in Artikel 26 des Finanzgesetzentwurfes enthaltenen Neuerung soll eine unabhängige Kontrollinstanz für die Bereiche der Herstellung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten geschaffen werden, wobei ein vom Landesrat angekündigter Änderungsantrag zu Absatz 2 einen weniger bürokratischen Kontrollablauf vorsehen soll. Der Landesrat führte weiter aus, dass die Landesregierung bei der Regelung dieser Kontrollinstanz jedenfalls die von den einschlägigen EU-Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen und Bedingungen einhalten muss. Abschließend beantwortete der Landesrat die von den Kommissionsmitgliedern aufgeworfenen Fragen im Zusammenhang mit den in seine Zuständigkeit fallenden Haushaltgrundeinheiten.

LR Laimer erläuterte, dass die mit Artikel 2 des Finanzgesetzentwurfes zu erfolgende Abänderung des Landesgesetzes Nr. 10/1983 dem Urteil des Verfassungsgerichtshofes im Bezug auf die Wasserzinse Rechnung trage. Artikel 5 Absatz 2 des Finanzgesetzentwurfes sei zurückzuführen auf die Übergabe des Fernheizkraftwerkes, das derzeit

vom Wohnbauinstitut verwaltet wird, an die SEL AG. Mit den in Artikel 14 Absatz 3 des Finanzgesetzentwurfes enthaltenen Änderungen des Artikels 12 des Landesgesetzes Nr. 16/1970 sei vorgesehen, dass - außer in den Fällen eines weniger schwerwiegenden Eingriffes in die Natur und Landschaft - ein obligatorisches Gutachten der II. Landschaftsschutzkommission einzuholen sei. Auf die diesbezügliche Bemerkung des Abg. Pürgstaller und des Vorsitzenden hin, dass die unter dem Buchstaben i) des angesprochenen Artikels 12 angeführten Tätigkeiten durchaus weitgehende Eingriffe darstellen, erklärte LR Laimer sein Einverständnis dazu, auch für diese Eingriffe die Notwendigkeit des Gutachtens der Landschaftsschutzkommission vorzusehen.

LR Frick verwies im Rahmen seiner Erläuterungen darauf, dass aufgrund der heuer im geringeren Ausmaß zur Verfügung stehenden Beträge nicht allen eingegangenen Verpflichtungen zur Gänze entsprochen werden könne. Es sei entschieden worden, den gesamten neuen zur Verfügung stehenden Betrag im Bereich des Fremdenverkehrs der SMG zuzuweisen. Im Zusammenhang mit Artikel 5 Absatz 1 des Finanzgesetzentwurfes in der ursprünglichen von der Landesregierung verabschiedeten Fassung verwies er darauf, dass die darin vorgesehene Ermächtigung zur Beteiligung des Landes an der SInfo-Net-Gen.m.b.H. eine Anfrage des Dachverbandes der Tourismusorganisationen berücksichtige. Er kündigte weiters die Einbringung von mit LR Di Puppò abgesprochenen Zusatzartikeln mit Änderungen zum Landesraumordnungsgesetz in der Kommission an. Diese Änderungen enthalten neben einigen notwendigen technischen Richtigstellungen eine Übergangsregelung betreffend Artikel 47 des besagten Landesgesetzes, wobei sich die Notwendigkeit einer positivrechtlichen Regelung aus den Unsicherheiten hinsichtlich des Zeitpunktes der Anwendung der Neuregelung bei Enteignungen für Gewerbezone ergebe. Dann ging LR Frick kurz auf die mit Artikel 17 des Finanzgesetzentwurfes beabsichtigte Einführung der Möglichkeit, durch Zuschüsse des Landes den Risikofonds der Kreditgarantien genossenschaften aufzustocken und damit Betrieben den Zugang zu Krediten für Investitionen zu erleichtern, ein.

Landesrätin Kasslatter Mur erläuterte in der Folge, dass mit Artikel 7 des Finanzgesetzentwurfes eine Harmonisierung des Schulwesens beabsichtigt sei, um eine transparentere und gleichgestellte Behandlung des Landespersonals zu erreichen. Die Gesetzesbestimmung enthalte nur die gesetzliche Grundlage für die Übernahme von Diensten der Schulen, alles Weitere müsse in Verhandlungen mit dem Gemeindenverband erfolgen. Artikel 23 des Finanzgesetzentwurfes betreffend führte sie aus, dass damit eine Ungleichbehandlung aus dem Weg geschaffen werden soll, wonach bisher Personen, die im fortgeschrittenen Alter ein ausbildungsbegleitendes Praktikum in Sozialbetrieben absolvieren, kein Taschengeld zuerkannt bekommen. Die Landesrätin kündigte das Einbringen eines Änderungsantrages in der Kommission an, der vorsieht, dass, wer über ein eigenes über dem Betrag des Lebensminimums liegendes Einkommen verfügt, kein Taschengeld von Seiten des Landes erhält. Bei der Zuerkennung dieses Taschengeldes im Rahmen der Ausbildungen im Sozialbereich sei zu berücksichtigen, dass es sich um einen Bereich von Landesin-

teresse handle. In der Folge beantwortete die Landesrätin die Fragen der Kommission betreffend die in ihrem Zuständigkeitsbereich liegenden Haushaltsgrundeinheiten.

LR Cigolla ging auf Anfrage der Kommissionsmitglieder näher auf die HGE 08100 ein und erklärte, dass die darin angeführten Beträge für die Ausführung der zwei Bauprogramme des Wohnbauinstitutes und insbesondere zum Ankauf der Grundstücke vorgesehen sind.

Der Abg. Pöder sprach sich heftigst gegen zusätzliche Mittel für den Sanitätsbereich aus. Er beanstandete die Tatsache, dass der Nachtragshaushalt nur zum Ausgleich von Verlusten herhalten müsse, die von Anfang an zu vermeiden gewesen wären, und dass der Landesgesetzentwurf Nr. 150/03 wiederum Bestimmungen enthalte, die mit dem Nachtragshaushalt an sich nichts zu tun hätten. Er sprach sich auch gegen die fast willkürliche Ermächtigung zu Erhöhungen von Beteiligungen aus. Bei den Lokalfinanzen wäre eine Halbierung notwendig, die Gemeinden sollten sich an der Finanzierung der Pflegeversicherung beteiligen und schlug dabei eine Kürzung der Lokalfinanzen um 6,3 Prozent vor.

Abg. Holzmann kündigte die Vorlage eines Minderheitenberichtes an. Nach Abschluss der Generaldebatte wurde, bei getrennter Abstimmung, der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/03 und des Landesgesetzentwurfes Nr. 151/03 mit jeweils 5 Ja-Stimmen bei 1 Gegenstimme genehmigt.

Die Kommission nahm von Amts wegen einige sprachliche und technische Korrekturen vor, die im beiliegenden Text hervorgehoben sind. Die einzelnen Artikel sowie die aus den beiliegenden Gesetzestexten hervorgehenden Änderungen wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Landesgesetzentwurf Nr. 150/03

Artikel 1: Ein vom Abg. Pöder eingebrachter Änderungsantrag zwecks Streichung von Absatz 2 des neuen Artikels 7-bis des Landesgesetzes Nr. 9/1998 wurde mehrheitlich abgelehnt, während der Artikel mit 5 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt wurde.

Der von LR Di Puppò eingebrachte Zusatzartikel 1-bis, der eine Befreiung der dem Wohnbauinstitut zur Verwirklichung seiner institutionellen Ziele zugewiesenen Beiträge von der regionalen Wertschöpfungssteuer vorsieht, wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Da der Zusatzartikel, wie bereits Artikel 1, auf eine Änderung des Landesgesetzes Nr. 9/1998 abzielt, wurde der genehmigte Zusatzartikel von Amts wegen in Absatz 2 des Artikels 1 umgewandelt.

Artikel 2: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò und vom Vorsitzenden eingebrachten Streichungsantrag einstimmig, nachdem der Vorsitzende erläutert hatte, dass kein Handlungsbedarf mehr vorliege, da in der Zwischenzeit ein Abkommen zwischen den Konsortien der Gemeinden für das Wassereinzugsgebiet der Etsch des Landes Südtirol und der Provinz Trient abgeschlossen worden war.

Artikel 3: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 1 Anlage A mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme und den ebenfalls von LR Di Puppò eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 2 Anlage B mit 4 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung.

Der so abgeänderte Artikel 3 wurde schließlich mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 4: Die Kommission lehnte einen vom Abg. Pöder eingebrachten Änderungsantrag mehrheitlich ab, nachdem LR Di Puppò in diesem Zusammenhang, unter Bezugnahme auf den auf Staatsebene abgeschlossenen Stabilitätspakt, darauf hinwies, dass die vom Abg. Pöder beantragte Reduzierung der Gemeindefinanzen rein technisch nicht möglich sei, da die Kürzung der Zustimmung der Gemeinden bedürfe. Der Artikel wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 5: Die Kommission befasste sich mit zwei vom Abg. Pöder vorgelegten Änderungsanträgen und lehnte diese mehrheitlich ab. Deren Einbringer sprach sich heftigst gegen eine Beteiligung des Landes an irgendwelchen Betrieben und ohne nachvollziehbare Rechtfertigung aus. Auch der Abg. Pürgstaller äußerte seine Bedenken zu der in Absatz 1 enthaltenen Ermächtigung. Der dritte von Abg. Pöder zu Absatz 1 eingebrachte Abänderungsantrag, wonach die Zahl „2.000“ durch die Zahl „1“ ersetzt werden soll, wurde mit 3 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Nachdem ein vom Abg. Pöder zu Absatz 2 eingebrachter Streichungsantrag mehrheitlich abgelehnt worden war, wurde der gesamte Artikel in abgeänderter Fassung mit 3 Ja-Stimmen und 2 Gegenstimmen genehmigt.

Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò eingebrachten Zusatzartikel 5-bis, der zusätzliche Ausgaben für die Tarifverträge des Landespersonals, d.h. des Personals der Landesverwaltung, des Gesundheitswesens und des Schulpersonals, vorsieht, mit 5 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Sodann wurde der ebenfalls von LR Di Puppò eingebrachte Zusatzartikel 5-ter behandelt, mit dem eine Erhöhung des Plansolls des Landespersonals vorgesehen ist, um den zusätzlichen Bedarf an Personal im Kindergartenbereich abzudecken, und mit 5 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 6: Die Kommission lehnte mehrere vom Abg. Pöder eingebrachte Änderungsanträge mehrheitlich ab, genehmigte dann einen ebenfalls vom Abg. Pöder eingebrachten Änderungsantrag, der die Einfügung des Absatzes 2-bis in den neuen Artikel 21-bis des Landesgesetzes Nr. 2/1987 vorsieht, einstimmig. Mit diesem Änderungsantrag wird dem zuständigen Landesrat auferlegt, die zuständige Gesetzgebungskommission des Landtages vorab über die beabsichtigte Durchführung einer Transaktion betreffend die Beteiligungen des Landes an Gesellschaften zu unterrichten und ihr Gutachten einzuholen.

Der so abgeänderte Artikel wurde mit 4 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Der von LR Di Puppò eingebrachte Zusatzartikel Artikel 6-bis über die Finanzierung von Flächen für die Niederlassung von Produktionsbetrieben wurde mit 5 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 7 und 8 wurden mit jeweils 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 9: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò vorgelegten Ersetzungsantrag, betreffend die Finanzierung der im Gesetz-

entwurf vorgesehenen Maßnahmen, mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme.

Die Artikel 10 und 11 wurden mit jeweils 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt, während die Genehmigung von Artikel 12, nach Erklärung durch den Vorsitzenden, dass der Verweis auf den bereits aufgehobenen Artikel 6 Absatz 6 des Landesgesetzes Nr. 38/1988 zu streichen sei, mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen erfolgte.

Artikel 13: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò vorgelegten Änderungsantrag zu Absatz 4, wonach die im Sinne der EU-Richtlinien neu geregelten Verfahren für die Vergabe der öffentlichen Liefer- und Dienstleistungsaufträge, soweit vereinbar auch auf die Gemeinden Anwendung finden, mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen. Mit demselben Abstimmungsergebnis wurde auch der so abgeänderte Artikel genehmigt.

Artikel 14: Die Kommission behandelte den vom Abg. Pürgstaller eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 3, der auf eine Streichung des Buchstaben i) aus dem neuen Absatz 1-bis des Artikels 12 des Landesgesetzes Nr. 16/1970 abzielt. Der Einbringer des Änderungsantrages erinnerte daran, dass LR Laimer während der Anhörung sein Einverständnis zu einer Ausklammerung des Buchstaben i) erteilt hatte. Abg. Feichter sprach sich gegen die vorgeschlagene Streichung aus. Der Änderungsantrag wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt, der so abgeänderte Artikel mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Die Kommission behandelte sodann den vom Abg. Munter eingebrachten Zusatzartikel 14-bis, mit dem durch eine Änderung des Landesgesetzes Nr. 61/1973 ermöglicht werden soll, neben dem Abbruchmaterial auch das Aushubmaterial mit mobilen Recyclinganlagen direkt an der Baustelle zu verarbeiten. LR Di Puppò sprach mit Verweis auf die lärm- und stauberzeugende Verarbeitung direkt an der Baustelle seine Verwunderung über die vorgeschlagene Möglichkeit aus. Nachdem der Abg. Munter ergänzt hatte, dass die Verwendung der Anlagen die Genehmigung des Amtes für Abfallwirtschaft voraussetze, das seinerseits vorab die Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen und Auflagen prüft, wurde der Zusatzartikel mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 15 wurde mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen, Artikel 16 mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung und Artikel 17 mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 18: Im Zuge der Behandlung des Artikels, der auf eine Abänderung der Artikel 24 und 26 des Landesgesetzes Nr. 7/2000 abzielt, sprach sich Abg. Pöder entschieden gegen eine Generalermächtigung der Landesregierung zur beliebigen Erhöhung von Beteiligungen an privaten Unternehmen aus. Abg. Pürgstaller schloss sich den geäußerten Bedenken an. Abg. Holzmann sprach sich für eine strikte Trennung zwischen privaten und öffentlich-rechtlichen Körperschaften aus. LR Di Puppò bemerkte, dass die Entscheidung über eine Beteiligung und die grundlegende politische Richtungsweisung jedenfalls vom Landtag zu treffen ist. Der vorliegende Artikel solle der Landesregierung erlauben, sich kurzfristig an von den jeweiligen Gesellschaften entschiedene Kapitalerhöhungen anzupassen, da in solchen

Fällen eine Ermächtigung des Landtages nicht termingerecht erfolgen könne.

Die Kommission lehnte den Artikel mit 3 Gegenstimmen, 1 Ja-Stimme und 1 Enthaltung ab.

Die Kommission ging auf die Behandlung des von LR Di Puppò eingebrachten Zusatzartikels 18-bis betreffend Änderungen des Landesraumordnungsgesetzes über. Zu diesem lagen mehrere Abänderungsanträge vor: Der vom Abg. Pürgstaller eingebrachte Änderungsantrag, der die Einfügung des Absatzes 01 vorsieht und wonach durch Hinzufügung eines zusätzlichen Absatzes in Artikel 36 des Landesraumordnungsgesetzes festgesetzt werden soll, dass Erweiterungszonen nach Ablauf von 20 Jahren zu Auffüllzonen werden, wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt. Der vom Vorsitzenden eingebrachte Ersetzungsantrag zu Absatz 1, wurde mit 3 Ja-Stimmen, darunter jene des Vorsitzenden, und 3 Gegenstimmen genehmigt. Ein weiterer vom Abg. Pürgstaller eingebrachter Änderungsantrag, zwecks Einfügung des Absatzes 3-bis, der Artikel 107 Absatz 10 des Landesraumordnungsgesetzes abändern soll, wurde mit 3 Ja-Stimmen, 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt. Der von LR Di Puppò und LR Frick eingebrachte Änderungsantrag, zwecks Einfügung von Absatz 4, der den Artikel 107 Absatz 11 des Landesraumordnungsgesetzes ändern soll, wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Gegenstimmen genehmigt. Ein vom Abg. Pöder eingebrachter Änderungsantrag, wonach in Artikel 107 des Landesraumordnungsgesetzes ein neuer Absatz 23-bis eingefügt werden soll, wurde mehrheitlich abgelehnt. Der vom Vorsitzenden und den Abgeordneten Pürgstaller, Baumgartner, Munter und Feichter eingebrachte Änderungsantrag zwecks Einfügung von Absatz 4-bis, der Artikel 107 Absatz 23 des Landesraumordnungsgesetzes abändern soll, wurde einstimmig genehmigt, wobei der Abg. Pöder aus Protest an der Abstimmung nicht teilnahm. Schließlich wurde auch der von LR Di Puppò und LR Frick eingebrachte Änderungsantrag, zwecks Hinzufügung von Absatz 5 und betreffend die Abänderung von Artikel 128 Absatz 1 des Landesraumordnungsgesetzes, mit 3 Ja-Stimmen, darin enthalten jene des Vorsitzenden, und 3 Gegenstimmen genehmigt.

Der so abgeänderte Zusatzartikel 18-bis wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 19: Die Kommission genehmigte den von LR Laimer und LR Di Puppò vorgelegten Ersetzungsantrag mit 4 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung.

Der Abg. Holzmann brachte einen Änderungsantrag zwecks Einfügung des Zusatzartikels 19-bis, der auf eine Abänderung des Wohnbauförderungsgesetzes abzielt, ein.

Die Kommission genehmigte dann den dazu vom Vorsitzenden und von den Abgeordneten Baumgartner, Feichter, Munter und Pürgstaller eingebrachten Ersetzungsantrag mit 5 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung.

Der vom Vorsitzenden und von den Abgeordneten Baumgartner, Feichter, Munter und Pürgstaller eingebrachte Zusatzartikel 19-ter mit einer Übergangsbestimmung zu Artikel 19-bis wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 20 wurde mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen, Artikel 21 mit 4 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Der vom Abg. Munter eingebrachte Zusatzartikel 21-bis, der Artikel 6 Absatz 2 Buchstabe b) des Landesgesetzes Nr. 41/1983 über die Weiterbildung abändert und ermöglichen soll, dass das besagte Gesetz auch auf jene Einrichtungen Anwendung findet, die eine interne Abteilung für Weiterbildung betreiben, wurde mit 2 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 22 wurde mit 4 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 23: Die Kommission behandelte den von der Landesrätin Kasslatter Mur und LR Di Puppo eingebrachten Ersetzungsantrag zwecks Abänderung von Artikel 32 Absatz 12 des Landesgesetzes Nr. 13/1991 über die Neuordnung der Sozialdienste und genehmigte ihn mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen.

Die Kommission ging zur Behandlung des von LR Di Puppo vorgelegten Zusatzartikels 23-bis über, der Änderungen zum Titel und zu den Artikeln 2, 3, 5 und 13 des Landesgesetzes Nr. 11/1993 „Regelung der ehrenamtlichen Tätigkeit“ enthält. Der dazu vom Abg. Pürgstaller eingebrachte Änderungsantrag, wurde mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung, der Zusatzartikel in abgeänderter Fassung mit 4 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Die Artikel 24 und 25 wurden daraufhin mit jeweils 5 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 26: Die Kommission behandelte den von LR Berger vorgelegten Änderungsantrag zu Absatz 2, der mit 5 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt wurde. Der so abgeänderte Artikel wurde in der Folge mit demselben Stimmergebnis genehmigt.

Der von LR Di Puppo eingebrachte Zusatzartikel 26-bis, der auf die Einrichtung eines eigenen Pferderegisters beim Landestierärztlichen Dienst abzielt, wurde einstimmig genehmigt.

Der vom Vorsitzenden und den Abgeordneten Baumgartner, Feichter, Munter und Pürgstaller eingebrachte Zusatzartikel 26-ter, wonach die Verabreichung von Mahlzeiten an die Hausgäste im Rahmen des Urlaubes auf dem Bauernhof nicht mehr an die vom Absatz 4 des Artikels 2 des Landesgesetzes Nr. 57/1988 vorgesehenen Bedingungen gebunden ist, wurde mit 6 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 27 wurde mit 5 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen, Artikel 28 mit 5 Ja-Stimmen und 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 29: Auf den Einwand des Abg. Pöder hin, dass die in der Aufhebung der in der Auflistung enthaltenen Landesgesetze und Artikel, insbesondere jene unter dem Buchstaben q), im Einzelnen nicht nachvollziehbar sei, erläuterte LR Di Puppo, dass es sich bei den Aufhebungen um überholte oder bereits ersetzte bzw. zu ersetzende Gesetzesbestimmungen handle. Er kündigte jedoch an, zum Zwecke eines besseren Verständnisses, für das Plenum einen kurzen Vermerk mit dem Grund für die jeweilige Aufhebung vorbereiten zu lassen.

Der von LR Di Puppo vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 1, betreffend die Streichung des Buchstaben r) und die Aufhebung von Artikel 5 des Landesgesetzes Nr. 45/1976 mittels Einfügung des neuen Buchstabens s), wurde mit 5 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt, der ebenfalls von LR Di Puppo zu Absatz 1 vorgelegte Änderungsantrag, der durch die Hinzufügung des neuen Buchstaben t) die

Aufhebung von Artikel 19 des Landesgesetzes Nr. 16/1985 zu Gegenstand hat, wurde mit 5 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Auf Antrag des Abg. Pöder stimmte die Kommission in getrennter Abstimmung über den so abgeänderten Artikel, mit Ausnahme des Buchstaben q) in Absatz 1, ab und genehmigte ihn mit 5 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen. Absatz 1 Buchstabe q) wurde in der Folge mit 2 Gegenstimmen, 2 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen abgelehnt.

Artikel 30 wurde schließlich mit 5 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Landesgesetzentwurf Nr. 151/03

Artikel 1: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 1 Anlage A (Einnahmenvorschlag) - nach vorheriger Genehmigung des zu diesem ebenfalls vom LR vorgelegten Änderungsantrages mit 5 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung - mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme.

Der ebenfalls von LR Di Puppò eingebrachte Änderungsantrag zu Absatz 2 wurde wie auch der zu letzterem vom LR vorgelegte Änderungsantrag mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Der so abgeänderte Artikel 1 wurde schließlich mit 4 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 2: Die Kommission genehmigte den von LR Di Puppò eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 1 Anlage B (Ausgabenvorschlag) - nach vorheriger Genehmigung des dazu ebenfalls vom LR vorgelegten Änderungsantrages mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme - mit 4 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung.

Der ebenfalls von LR Di Puppò eingebrachte Änderungsantrag zu Absatz 2 wurde, wie auch der zu letzterem vom LR vorgelegte Änderungsantrag, mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Der so abgeänderte Artikel wurde schließlich mit 5 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 3: Der von LR Di Puppò vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 2, der die Anlage C ersetzt, wurde mit 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt. Der gesamte Artikel wurde mit demselben Stimmresultat genehmigt.

Die Artikel 4, der die Ermächtigung zur provisorischen Führung des Haushaltes 2004 enthält, und Artikel 5 wurden schließlich mit jeweils 4 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärung kündigte Abg. Pöder seine Gegenstimme zu den Gesetzentwürfen und die Vorlage eines Minderheitenberichtes an.

In der Schlussabstimmung wurden, bei getrennter Abstimmung, die Gesetzentwürfe Nr. 150/03 und 151/03 mit jeweils 4 Ja-Stimmen (der Abgeordneten Lamprecht, Feichter, Munter und Pürgstaller) und 1 Gegenstimme (des Abgeordneten Pöder) genehmigt.

I lavori in commissione

La III commissione legislativa ha trattato i succitati disegni di legge nelle sedute del 16 e 20 giugno 2003.

Ai lavori della commissione hanno partecipato anche l'assessore alle finanze, dott. Michele Di Puppò, il dott. Marco Platter, direttore dell'ufficio bilancio e la dott.ssa Eva Cäcilia Pixner, vicedirettrice dello stesso ufficio. In sede di discussione generale sono stati sentiti i se-

guenti assessori che hanno illustrato gli articoli e le unità previsionali di base rientranti negli ambiti di loro competenza: l'assessore all'agricoltura e al patrimonio, Hans Berger, l'assessore all'ambiente, all'energia, all'urbanistica e all'informatica, dott. Michl Laimer, l'assessore al commercio, artigianato e turismo, dott. Werner Frick, l'assessore alla cultura italiana e all'edilizia abitativa, dott. Luigi Cigolla, nonché l'assessora alla scuola e formazione professionale tedesca, dott.ssa Sabina Kasslatter Mur.

Ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del Regolamento interno la discussione generale si è svolta in maniera congiunta su entrambi i disegni di legge.

Nel suo intervento sugli articoli rientranti fra le proprie competenze, l'ass. Hans Berger ha fatto presente che l'articolo 25 del disegno di legge finanziaria prevede - per garantire una maggiore certezza del diritto - la determinazione e delimitazione delle competenze rispettivamente dei sindaci e del servizio veterinario della Provincia. L'articolo 26 del disegno di legge finanziaria introduce un organismo di controllo indipendente nel campo della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'assessore ha annunciato la presentazione di un emendamento al comma 2, finalizzato a rendere meno burocratici i controlli. Egli ha inoltre fatto presente che la Giunta provinciale deve rispettare comunque i presupposti e i requisiti previsti dalla normativa comunitaria. L'assessore ha infine risposto ai quesiti sollevati dai commissari in merito alle unità previsionali di base di sua competenza.

L'ass. Laimer ha spiegato che la modifica della legge provinciale n. 10/1983, disposta dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, si è resa necessaria a causa della sentenza della Corte costituzionale in materia di canoni per le utenze di acqua pubblica. L'articolo 5, comma 2, del disegno di legge finanziaria è dovuto al passaggio della centrale di teleriscaldamento, attualmente gestita dall'IPES, alla SEL S.p.A. Le modifiche dell'articolo 12 della legge provinciale n. 16/1970, disposte con l'articolo 14, comma 3, del disegno di legge finanziaria, prevedono che è obbligatorio acquisire il parere della Seconda commissione per la tutela del paesaggio, fatta eccezione per gli interventi che incidono in modo meno rilevante sulla natura e il paesaggio. Il cons. Pürgstaller e il presidente della commissione hanno fatto presente che le attività elencate alla lettera i) del citato articolo 12 rappresentano però degli interventi di grande portata. L'ass. Laimer ha risposto che condivide la proposta di prevedere l'obbligo del parere della commissione per la tutela del paesaggio anche per gli interventi di cui alla lettera i).

Nell'ambito della sua illustrazione l'ass. Frick ha fatto presente che a causa della riduzione degli importi a disposizione non è possibile far fede a tutti gli impegni assunti. E' stato deciso di assegnare all'Alto Adige Marketing l'intero importo previsto nell'assestamento a favore del settore turismo. Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del disegno di legge finanziaria, nel testo originario approvato dalla Giunta provinciale, l'assessore ha comunicato che l'autorizzazione alla Giunta provinciale a partecipare alla società SInfoNet-S.c.r.l. è stata prevista per soddisfare una relativa richiesta dell'unione delle associazioni turistiche. Egli ha inoltre preannunciato la presentazione in commissione, d'intesa con l'ass. Di Puppo, degli emendamenti (sotto forma di articoli

aggiuntivi) alla legge urbanistica provinciale che conterranno, oltre ad alcune rettifiche tecniche necessarie, una norma transitoria concernente l'articolo 47, dato che esiste l'esigenza di stabilire la certezza del diritto a causa della non chiarezza sulla data di applicazione della nuova normativa in materia di esproprio delle zone produttive. Alla fine l'ass. Frick ha accennato brevemente alla possibilità di aumentare la dotazione del fondo rischi delle cooperative di garanzia tramite la concessione di contributi della Provincia, possibilità che è prevista dall'articolo 17 del disegno di legge finanziaria.

L'assessora Kasslatter Mur ha spiegato che l'articolo 7 del disegno di legge finanziaria introduce l'armonizzazione del settore scolastico al fine di garantire un trattamento più trasparente e paritario del personale provinciale. La norma determina solamente la base giuridica per l'assunzione di servizi delle scuole, tutto il resto deve essere definito mediante trattative con il Consorzio dei comuni. L'articolo 23 del disegno di legge finanziaria è finalizzato all'abolizione di una disparità di trattamento: finora alle persone che in età avanzata svolgono un tirocinio mediante la frequenza di corsi in servizio presso i servizi sociali non poteva essere concesso un sostegno finanziario ("Taschengeld"). L'assessora ha annunciato di voler presentare in commissione un emendamento volto a garantire che i frequentanti i corsi con un reddito annuale superiore al minimo vitale non percepiscano il suddetto sostegno da parte della Provincia. La concessione di questo sostegno alle persone che frequentano corsi di formazione nel settore sociale è stata prevista perché si tratta di una materia di interesse provinciale. L'assessora ha quindi risposto alle domande dei commissari concernenti le unità previsionali di base di sua competenza.

L'ass. Cigolla ha risposto a domande specifiche riguardanti l'unità previsionale di base 08100, spiegando che gli importi ivi stanziati sono destinati al finanziamento dei due programmi edilizi dell'Istituto per l'edilizia sociale e in particolare all'acquisto dei terreni.

Il cons. Pöder si è detto assolutamente contrario allo stanziamento di ulteriori mezzi a favore del settore sanità. Ha criticato il fatto che l'assestamento del bilancio viene usato solamente per la compensazione di perdite che potevano essere evitate sin dall'inizio; inoltre il disegno di legge n. 150/03 contiene nuovamente delle norme che non c'entrano nulla con l'assestamento di bilancio vero e proprio. Egli si è anche espresso in termini critici rispetto all'autorizzazione quasi arbitraria all'aumento delle partecipazioni della Provincia. Secondo il consigliere nel settore della finanza locale si dovrebbero dimezzare gli stanziamenti e i comuni dovrebbero partecipare alla copertura assicurativa dei rischi di non autosufficienza. Egli ha proposto di ridurre del 6,3% i mezzi assegnati alla finanza locale.

Il cons. Holzmann ha annunciato la presentazione di una relazione di minoranza.

Conclusa la discussione generale, si è proceduto alla votazione, separata per i due disegni di legge, sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 150/03 e del disegno di legge provinciale n. 151/03, approvato per entrambi i disegni di legge con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario.

La commissione ha disposto d'ufficio alcune correzioni linguistiche e tecniche evidenziate nel testo allegato. I singoli articoli e gli emenda-

menti risultanti dai testi dei disegni di legge allegati alla presente sono stati approvati con il seguente esito:

Disegno di legge provinciale n. 150/03

Articolo 1: L'emendamento presentato dal cons. Pöder, volto alla soppressione del comma 2 del nuovo articolo 7-bis della legge provinciale n. 9/1998, è stato respinto a maggioranza, mentre l'articolo è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

L'emendamento presentato dall'ass. Di Puppo, diretto a inserire l'articolo aggiuntivo 1-bis, che prevede che i contributi assegnati all'Istituto per l'edilizia sociale finalizzati alla realizzazione dei suoi obiettivi istituzionali sono esenti dall'imposta regionale sulle attività produttive, è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Dato che sia l'articolo 1 sia l'articolo aggiuntivo contengono modifiche della legge provinciale n. 9/1998, l'articolo aggiuntivo approvato dalla commissione è stato trasformato d'ufficio nel comma 2 dell'articolo 1.

Articolo 2: La commissione ha approvato all'unanimità l'emendamento soppressivo dell'articolo presentato dall'ass. Di Puppo e dal presidente della commissione, in seguito alle spiegazioni fornite dal presidente il quale ha sottolineato che l'articolo è diventato superfluo poiché nel frattempo si è pervenuti a un accordo fra i Consorzi dei comuni del bacino imbrifero montano dell'Adige delle province autonome di Bolzano e di Trento.

Articolo 3: La commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario l'emendamento al comma 1, tabella A, presentato dall'ass. Di Puppo e con 4 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento al comma 2, tabella B, presentato pure dall'ass. Di Puppo.

L'articolo così emendato è stato infine approvato con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Articolo 4: La commissione ha respinto a maggioranza un emendamento presentato dal cons. Pöder dato che l'ass. Di Puppo ha fatto presente, con riferimento al patto di stabilità concordato a livello statale, che la riduzione della dotazione della finanza locale chiesta dal cons. Pöder tecnicamente non è fattibile poiché presuppone il consenso dei comuni.

L'articolo è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Articolo 5: La commissione ha trattato due emendamenti presentati dal cons. Pöder, respingendoli entrambi a maggioranza. Il presentatore ha aspramente criticato la partecipazione della Provincia a società e aziende senza che vi siano delle giustificazioni al riguardo. Anche il cons. Pürgstaller ha espresso le sue perplessità in merito all'autorizzazione di cui al comma 1. Il terzo emendamento presentato dal cons. Pöder, volto a sostituire nel comma 1 la cifra "2.000" con la cifra "1", è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Dopo aver respinto a maggioranza un emendamento soppressivo del comma 2, presentato dal cons. Pöder, l'articolo così modificato è stato approvato, nel suo complesso, con 3 voti favorevoli e 2 voti contrari.

La commissione ha approvato, con 5 voti favorevoli e 2 astensioni, l'articolo aggiuntivo 5-bis, presentato dall'ass. Di Puppo, che prevede spese aggiuntive per i contratti del personale provinciale, vale a dire dell'amministrazione provinciale, della sanità e della scuola.

E' stato trattato quindi l'articolo aggiuntivo 5-ter, presentato pure dall'ass. Di Puppo, che prevede un aumento della dotazione organica complessiva della Provincia per poter coprire il fabbisogno di personale nell'ambito delle scuole per l'infanzia. L'articolo è stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo 6: La commissione ha respinto a maggioranza diversi emendamenti presentati dal cons. Pöder e ha quindi approvato all'unanimità un emendamento presentato pure dal cons. Pöder, volto all'inserimento del comma 2-bis nel nuovo articolo 21-bis della legge provinciale n. 2/1987. L'emendamento obbliga l'assessore competente a informare la commissione legislativa del Consiglio provinciale competente in materia, prima dell'acquisizione di quote di società da parte della Provincia e a chiedere un relativo parere alla commissione.

L'articolo così emendato è stato approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

L'articolo aggiuntivo 6-bis, presentato dall'ass. Di Puppo, riguardante il finanziamento di aree per insediamenti produttivi, è stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Gli articoli 7 e 8 sono stati approvati ciascuno con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 9: La commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario l'emendamento sostitutivo dell'articolo riguardante la copertura finanziaria delle misure previste dal disegno di legge, presentato dall'ass. Di Puppo.

Gli articoli 10 e 11 sono stati approvati ciascuno con 5 voti favorevoli e 1 astensione, mentre l'articolo 12 è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni, dopo la dichiarazione del presidente secondo cui il riferimento all'articolo 6, comma 6, della legge provinciale n. 38/1988, già abrogato, doveva essere soppresso.

Articolo 13: La commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni l'emendamento al comma 4, presentato dall'ass. Di Puppo, volto a estendere, in quanto compatibili, le procedure per l'affidamento di contratti aventi per oggetto forniture o servizi, adeguate alla normativa comunitaria, anche ai comuni della provincia.

Anche l'articolo così emendato è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 14: La commissione ha esaminato l'emendamento al comma 3, presentato dal cons. Pürgstaller, volto alla soppressione della lettera i) nel nuovo comma 1-bis dell'articolo 12 della legge provinciale n. 16/1970. Il presentatore dell'emendamento ha ricordato che nel corso dell'audizione l'ass. Laimer aveva dato il suo assenso a tale soppressione. Il cons. Feichter si è espresso contro la proposta di soppressione. L'emendamento è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario, l'articolo così emendato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

La commissione ha quindi esaminato l'articolo aggiuntivo 14-bis, presentato dal cons. Munter, volto a modificare la legge provinciale n. 61/1973 per permettere di trattare negli impianti di riciclaggio mobili non solo i materiali derivanti da demolizioni, ma anche i materiali derivanti da scavi a condizione che provengano dal cantiere stesso. L'ass. Di Puppo si è detto stupito della proposta poiché il trattamento dei materiali direttamente nel cantiere produce rumori e polveri. Il cons.

Munter ha sottolineato che l'impiego degli impianti mobili presuppone l'autorizzazione dell'ufficio gestione rifiuti che a sua volta verifica preventivamente se i vincoli previsti dalle norme vigenti vengono rispettati. L'articolo aggiuntivo è stato quindi approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 15 è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni, l'articolo 16 con 5 voti favorevoli e 1 astensione e l'articolo 17 con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 18: Nel corso dell'esame dell'articolo, che prevede la modifica degli articoli 24 e 26 della legge provinciale n. 7/2000, il cons. Pöder si è detto fermamente contrario al fatto che la Provincia venga autorizzata tout court ad aumentare le sue partecipazioni a imprese private. Il cons. Pürgstaller si è associato alle riserve avanzate dal cons. Pöder. Il cons. Holzmann si è espresso a favore di una rigida separazione fra società private ed enti di diritto pubblico. L'ass. Di Puppo ha fatto presente che la decisione sulle partecipazioni e sull'orientamento politico di fondo spetta comunque al Consiglio provinciale. Ha spiegato che l'articolo in discussione ha la finalità di permettere alla Giunta provinciale di adeguarsi immediatamente ad aumenti di capitale decisi dalle società alle quali la Provincia partecipa, dato che in siffatti casi l'autorizzazione del Consiglio non può essere rilasciata entro i termini previsti.

La commissione ha respinto l'articolo con 3 voti contrari, 1 voto favorevole e 1 astensione.

La commissione ha trattato l'articolo aggiuntivo 18-bis, presentato dall'ass. Di Puppo, che contiene modifiche della legge urbanistica provinciale. La commissione ha quindi trattato i seguenti emendamenti: l'emendamento presentato dal cons. Pürgstaller, volto a inserire il comma 01 con l'obiettivo di aggiungere nell'articolo 36 della legge urbanistica provinciale un ulteriore comma che prevede che dopo 20 anni le zone di espansione diventino zone di completamento, è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario. L'emendamento sostitutivo del comma 1, presentato dal presidente, è stato approvato con 3 voti favorevoli (tra cui quello del presidente) e 3 voti contrari. Un ulteriore emendamento del cons. Pürgstaller, volto all'inserimento del comma 3-bis con l'obiettivo di modificare l'articolo 107, comma 10, della legge urbanistica provinciale, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione. L'emendamento presentato dagli assessori Di Puppo e Frick, volto all'inserimento del comma 4 con l'obiettivo di modificare l'articolo 107, comma 11, della legge urbanistica provinciale, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 voti contrari. L'emendamento presentato dal cons. Pöder, che prevedeva l'inserimento di un nuovo comma 23-bis nell'articolo 107 della legge urbanistica provinciale, è stato respinto a maggioranza. L'emendamento presentato dal presidente e dai consiglieri Pürgstaller, Baumgartner, Munter e Feichter, volto all'inserimento del comma 4-bis con l'obiettivo di modificare l'articolo 107, comma 23, della legge urbanistica provinciale, è stato approvato all'unanimità; il cons. Pöder non ha partecipato alla votazione per protesta. Infine è stato approvato con 3 voti favorevoli (tra cui quello del presidente) e 3 voti contrari l'emendamento presentato dagli assessori Di Puppo e Frick, volto ad aggiungere il

comma 5 a modifica dell'articolo 128, comma 1, della legge urbanistica provinciale.

L'articolo aggiuntivo 18-bis così emendato è stato infine approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Articolo 19: La commissione ha approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo, presentato dagli assessori Laimer e Di Puppo.

Il cons. Holzmann ha presentato un emendamento diretto a inserire l'articolo aggiuntivo 19-bis, volto a modificare la legge sull'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata.

La commissione ha quindi approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento sostitutivo presentato dal presidente e dai consiglieri Baumgartner, Feichter, Munter e Pürgstaller.

L'articolo aggiuntivo 19-ter, presentato dal presidente e dai consiglieri Baumgartner, Feichter, Munter e Pürgstaller, che contiene una norma transitoria all'articolo 19-bis, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 20 è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni, l'articolo 21 con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo aggiuntivo 21-bis, presentato dal cons. Munter e volto alla modifica dell'articolo 6, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 41/1983 sull'educazione permanente, con l'obiettivo di estendere l'applicazione della legge anche agli enti che abbiano una sezione interna che svolge attività di educazione permanente, è stato approvato con 2 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni.

L'articolo 22 è stato approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo 23: La commissione ha esaminato e approvato, con 4 voti favorevoli e 2 astensioni, l'emendamento sostitutivo dell'articolo, presentato dall'assessora Kasslatte Mur e dall'assessore Di Puppo, volto a modificare l'articolo 32, comma 12, della legge provinciale n. 13/1991 ("Riordino dei servizi sociali").

La commissione ha quindi trattato l'articolo aggiuntivo 23-bis, presentato dall'ass. Di Puppo, che prevede modifiche del titolo e degli articoli 2, 3, 5 e 13 della legge provinciale n. 11/1993 ("Disciplina del volontariato"). Il subemendamento presentato dal cons. Pürgstaller è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione, mentre l'articolo aggiuntivo così emendato è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Gli articoli 24 e 25 sono stati approvati ciascuno con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 26: La commissione ha esaminato l'emendamento al comma 2 presentato dall'ass. Berger, che è stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione. L'articolo così emendato è stato approvato con lo stesso esito di votazione.

L'articolo aggiuntivo 26-bis, presentato dall'ass. Di Puppo, volto all'istituzione di un'apposita anagrafe equina presso il Servizio veterinario provinciale, è stato approvato all'unanimità.

L'articolo aggiuntivo 26-ter, presentato dal presidente e dai consiglieri Baumgartner, Feichter, Munter e Pürgstaller, che prevede che alla somministrazione di pasti agli ospiti delle aziende di agriturismo non è più subordinato al rispetto delle condizioni di cui al comma 4 dell'arti-

colo 2 della legge provinciale n. 57/1988, è stato approvato con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 27 è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni, l'articolo 28 con 5 voti favorevoli e 2 voti contrari.

Articolo 29: Il cons. Pöder ha fatto presente che non risultano del tutto comprensibili le abrogazioni delle leggi provinciali e degli articoli elencati, in particolare quella di cui alla lettera q). L'ass. Di Puppo ha spiegato che l'articolo prevede l'abrogazione di disposizioni superate, già sostituite o da sostituire. Egli ha comunque annunciato di predisporre, per l'esame in aula, una breve nota con l'indicazione dei motivi delle varie abrogazioni, onde facilitare la comprensione dell'articolo.

L'emendamento presentato dall'ass. Di Puppo al comma 1, riguardante la soppressione della lettera r) e l'abrogazione dell'articolo 5 della legge provinciale n. 45/1976 mediante l'inserimento di una nuova lettera s), è stato approvato con 5 voti favorevoli e 1 astensione. Un altro emendamento dell'ass. Di Puppo al comma 1, volto all'abrogazione dell'articolo 19 della legge provinciale n. 16/1985 mediante l'inserimento di una nuova lettera t), è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Su richiesta del cons. Pöder, la commissione ha votato separatamente sull'articolo così emendato: l'intero articolo senza la lettera q) del comma 1 è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni, la lettera q) è stata invece respinta con 2 voti contrari, 2 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 30 è stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Disegno di legge provinciale n. 151/03

Articolo 1: La commissione ha approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario l'emendamento al comma 1, tabella A (stato di previsione dell'entrata), presentato dall'ass. Di Puppo, dopo aver approvato – con 5 voti favorevoli e 1 astensione – il subemendamento presentato altresì dall'ass. Di Puppo.

L'emendamento al comma 2 presentato dall'ass. Di Puppo è stato approvato, come pure il subemendamento allo stesso presentato sempre dall'ass. Di Puppo, con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario.

L'articolo così emendato è stato infine approvato con 4 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 2: La commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento al comma 1, tabella B (stato di previsione della spesa), presentato dall'ass. Di Puppo, dopo aver approvato – con 4 voti favorevoli 1 voto contrario - il subemendamento presentato altresì dall'ass. Di Puppo.

L'emendamento al comma 2 presentato dall'ass. Di Puppo è stato approvato, come pure il subemendamento allo stesso presentato sempre dall'ass. Di Puppo, con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario.

L'articolo così emendato è stato infine approvato con 5 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Articolo 3: L'emendamento al comma 2, che sostituisce l'allegata tabella C, presentato dall'ass. Di Puppo, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario. L'articolo così emendato è stato approvato con lo stesso esito di votazione.

L'articolo 4, che riguarda l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio 2004, e l'articolo 5 sono stati approvati ciascuno con 4 voti favorevoli e 1 voto contrario.

In sede di dichiarazioni di voto il cons. Pöder ha annunciato il suo voto contrario ai disegni di legge e la presentazione di una relazione di minoranza.

Nella votazione finale, effettuata separatamente per ciascun disegno di legge, i disegni di legge n. 150/03 e n. 151/03 sono stati approvati ciascuno con 4 voti favorevoli (dei consiglieri Lamprecht, Feichter, Munter e Pürgstaller) e 1 voto contrario (del cons. Pöder).

PRESIDENTE: Prego il consigliere Urzì di dare lettura della relazione di minoranza in sostituzione del consigliere Holzmann.

URZÌ (AN): *Questa è probabilmente una delle ultime relazioni di bilancio di questa legislatura e quindi si presta, anche se si tratta di un bilancio di tipo tecnico, per essere utilizzata in forma estensiva allo scopo di evidenziare alcune peculiarità della politica provinciale che sono state assai discusse in questi ultimi anni da parte del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale.*

Prima di addentrarci nel vivo della materia ci sia consentito rilevare, ancora una volta, la mancanza di una strategia politica generale che dovrebbe orientare l'azione della Giunta e le conseguenti politiche di bilancio. La Provincia ha risorse, strutture e talenti per affrontare e risolvere questo delicato tema e quindi dotarsi di un piano di riferimento per il medio lungo periodo, capace di tracciare le linee guida per lo sviluppo economico, sociale e della convivenza. Invece l'Accademia Europea, dove operano circa ottanta persone, si occupa di ricerche che spesso non hanno grande significato. Ne consegue che i vari piani di settore mancano di collegamenti e non possono divenire strumenti per il lungo periodo. E' chiaro che ogni prospettiva di lungo periodo deve fare i conti con la dinamicità dell'epoca moderna e quindi deve poter essere sufficientemente flessibile per adattarsi alle nuove esigenze che di volta in volta emergono. Tuttavia la mancanza di una rotta chiara da seguire denota la mancanza di obiettivi importanti. Come si vorrebbe fosse l'Alto Adige tra venti o trent'anni? Questa è la domanda che nessuno si è ancora posta. E quindi non c'è risposta. Il risultato è una serie di politiche, in campo economico, tese più a garantire una rendita di posizione clientelare piuttosto che orientare un corretto sviluppo che riverserebbe i suoi benefici influssi su tutta la collettività.

L'Alto Adige si trova in una posizione geograficamente svantaggiata sul piano economico. Si trova lontano dai grandi centri industriali dell'Italia del nord-ovest e dalla dinamica area veneta. Con queste regioni non ha collegamenti rapidi e si è sempre rifiutato di averli, con il risultato di essere anche collegato male ai nuovi mercati dell'est Europa. E' ipotizzabile quindi uno sviluppo nel settore industriale? Certamente no, in una simile situazione. E l'agricoltura che ottiene contributi pro capite tripli rispetto all'industria che futuro potrà avere quando arriveranno prodotti simili da paesi a costi dimezzati? Si è fatto qualcosa in termini di razionalizzazione delle colture al fine di rendere

possibili raccolte semimeccanizzate per ridurre i costi di raccolta? Anche in questo caso la risposta è negativa e persino la fase della vendita fa riscontrare strategie di marketing diverse con nuovi marchi privati che si sostituiscono a quelli ufficiali. Probabilmente sarà uno dei primi comparti a entrare in crisi nei prossimi anni e la Provincia, oltre ai contributi a pioggia dati a vario titolo, ben poco ha fatto. Sembra di vivere nel paese dei balocchi contando sull'opulenza che deriva da un trattamento finanziario che lo Stato ha garantito in questi anni ma che ben difficilmente potrà garantire in futuro. Allora forse sarà troppo tardi per invertire il meccanismo.

Poco è stato fatto, invece, per sostenere i prodotti dell'ingegno, le nuove idee, le innovazioni che non hanno bisogno di autostrade, di autocarri per essere diffuse in tutto il mondo e che quindi non creano problemi strutturali.

Passando in modo più specifico a un'analisi della politica della Giunta, salta immediatamente all'occhio che nonostante le ingenti risorse sopra richiamate, pari a circa 10.000 euro per abitante, alla fine ci si è trovati con la cassa vuota e con la necessità di spremere nuovamente i cittadini.

L'assistenza sanitaria richiede maggiori risorse così come l'assistenza alla vecchiaia con la necessità di creare strutture che già oggi sono insufficienti. Siamo in ritardo e ciò determina a cascata riflessi negativi per decine di famiglie costrette a rivolgersi a strutture private con costi elevati e insopportabili per moltissime famiglie, oppure a rivolgersi fuori provincia determinando distacchi negli affetti familiari che vanno messi anch'essi nel conto della scarsa lungimiranza della Giunta. Eppure le risorse ci sarebbero, soltanto vengono gestite male. Opere pubbliche che potremmo definire faraoniche, assolutamente sovradimensionate rispetto alle reali necessità, costi elevatissimi per la loro realizzazione e manutenzione, hanno contribuito a prosciugare le nostre risorse. Progetti che denotano vere e proprie "manie di grandezza" come l'acquisizione di centrali idroelettriche di proprietà dell'ENEL, spostano l'attenzione dalle vere priorità. La Provincia deve garantire i migliori servizi possibili, ai costi più bassi possibili, non deve certo fare l'imprenditore. Invece sono parecchie le partecipazioni, non strategiche, in varie società. Autostrade e aeroporti ma anche società per la produzione e la distribuzione di energia, non costituiscono certo un esempio di perfetta sintonia con le tendenze occidentali alle privatizzazioni. In realtà si vorrebbe una Provincia con le mani dappertutto in grado di controllare o condizionare i settori più importanti dell'economia. I contributi arrivano fino al punto di devolvere contributi ai sindacati e alle associazioni di categoria per l'acquisto delle sedi sociali, determinando quindi una forma di rapporto reversionale che mal si addice a un'amministrazione pubblica.

Nel settore delle opere pubbliche inutili o irragionevolmente costose, ogni legislatura ha il suo esempio da non imitare. In questa legislatura, tra le altre, spicca il rifacimento della ferrovia Merano-Malles. Una linea dimessa a suo tempo dalle FS e successivamente regalata alla Provincia, in quanto non strategica e perennemente in deficit. La Provincia ha ereditato questa linea e ha pensato di rimetterla in esercizio. Allo stato attuale sono stati rifatti 55 ponti, alcuni viadotti e gallerie e tutte le stazioni dovranno essere ristrutturare. La principale ca-

ratteristica di questa ferrovia è di avere tutte le stazioni lontane dai centri abitati e quindi non risulterà comoda per l'utenza che sarà costretta a utilizzare il proprio autoveicolo privato o un altro mezzo pubblico per avvicinarsi alla prima stazione. Inoltre alla stazione di arrivo dovrà forzatamente utilizzare un terzo mezzo pubblico. L'opera è stata stimata in 85 milioni di euro, ma è assai probabile che ne costerà molti di più. A ciò si dovrà aggiungere l'inevitabile deficit annuo a cui dovrà far fronte la Provincia con il proprio bilancio che risulterà ulteriormente appesantito nella parte delle spese correnti.

Altre discutibili scelte politiche del passato come la cosiddetta provincializzazione della scuola, con tutti gli oneri connessi, hanno contribuito ad aggravare la parte corrente del bilancio per circa 250 milioni di euro l'anno. A ciò si aggiunga che sul fronte delle tasse abbiamo dovuto registrare l'introduzione dei ticket sanitari, con un introito stimato di circa 15-20 milioni di euro, e la presentazione di un disegno di legge della Giunta per introdurre la cosiddetta "tassa sulla vecchiaia" che tecnicamente sarebbe in realtà una imposta, graverà per un importo variabile tra i 90 e i 180 euro l'anno per i nostri concittadini. Quanto affermato all'inizio della presente relazione, cioè che nonostante i consistenti trasferimenti da parte dello Stato non si è stati in grado d'amministrare questa risorsa senza essere costretti a richiedere ai cittadini nuovi sacrifici, trova quindi puntuale conferma.

Tra le regioni e province a statuto speciale, la Provincia Autonoma di Bolzano è al secondo posto per l'entità dei finanziamenti pro capite. L'essere costretti a imporre ticket o nuove tasse dimostra il sostanziale fallimento della politica di bilancio della Giunta.

Dies ist wahrscheinlich einer der letzten Haushaltsberichte der laufenden Legislatur und eignet sich deshalb - auch wenn es sich lediglich um einen technischen Haushalt handelt - vorzüglich zur Hervorhebung einiger Besonderheiten der Landespolitik, die in den vergangenen Jahren von der Landtagsfraktion von Alleanza Nazionale heftig beanstandet wurden.

Bevor wir auf den Kern der Sache eingehen, möchten wir zunächst und zum x-ten Male auf das Fehlen einer allgemeinen politischen Strategie hinweisen, an der sich die Tätigkeit und folglich die Haushaltspolitik der Landesregierung orientieren sollte. Das Land verfügt über genügend Ressourcen, Mittel und Fähigkeiten, um dieses heikle Thema angehen und einer Lösung zuführen zu können, was hieße, ein mittel- bis langfristiges Programm zu erarbeiten, in dem die Leitlinien für die wirtschaftliche und soziale Entwicklung sowie die Perspektiven des Zusammenlebens festzuschreiben wären. Stattdessen befasst sich die Europäische Akademie mit ihren ca. achtzig Mitarbeitern mit Forschungstätigkeiten, die allzu oft nicht von besonderer Bedeutung sind. Daraus folgt, dass die verschiedenen Fachpläne nicht miteinander verknüpft sind und langfristig keine Planungsinstrumente darstellen können. Es liegt auf der Hand, dass jegliche langfristige Planung auf die durch eine starke Dynamik gekennzeichnete Entwicklung unserer Zeit abgestimmt und so flexibel angelegt werden muss, dass sie den von Fall zu Fall auftretenden Erfordernissen angepasst werden kann. Da keine bedeutsamen Ziele festgelegt wurden, kann auch kein genau umrissener Kurs festgelegt werden. Wie

soll Südtirol in zwanzig oder dreißig Jahren aussehen? Diese Frage hat sich noch niemand gestellt und folglich gibt es auch keine Antwort. Was bleibt, sind auf die verschiedenen Wirtschaftssektoren begrenzte Politiken, die eher auf die Sicherung klientelistischer Bevorzugungen abzielen als auf eine korrekte Entwicklung zugunsten der gesamten Bevölkerung.

Südtirol befindet sich in wirtschaftlicher Hinsicht in einer geographisch benachteiligten Position. Fern von den großen industriellen Ballungsräumen Italiens im Nordwesten und vom äußerst dynamischen Veneto, ohne schnelle Verbindungen zu diesen Regionen, da es solche immer abgelehnt hat, weist Südtirol auch schlechte Verbindungen zu den neuen Märkten Osteuropas auf. Kann also von einer Entwicklung im Bereich Industrie ausgegangen werden? Sicherlich nicht, angesichts der beschriebenen Situation. Und die Landwirtschaft, die dreimal so hohe Pro-Kopf-Beiträge erhält als die Industrie: Wie ist es um ihre Zukunft bestellt? Welche Chancen hat sie, sobald halb so teure landwirtschaftliche Produkte auf unseren Markt drängen? Wurde der Anbau rationalisiert, um halbautomatische Erntemaschinen einsetzen und dadurch die Erntekosten reduzieren zu können? Auch diese Fragen müssen mit einem Nein beantwortet werden. Sogar bei der Vermarktung sind unterschiedliche Marketingstrategien festzustellen, wobei anstelle der offiziellen neue private Marken verwendet werden. Wahrscheinlich handelt es sich bei der Landwirtschaft um einen der ersten Bereiche, der in den nächsten Jahren in eine Krise geraten wird. Das Land hat wenig mehr getan als mit den verschiedensten Begründungen Beiträge nach dem Gießkannenprinzip zu vergeben. Anscheinend leben wir in einem Schlaraffenland und verlassen uns wie in den vergangenen Jahren auf die großzügige Finanzierung durch den Staat. Aber in Zukunft wird der Staat nicht mehr in der Lage sein, solch üppige Zuwendungen zu gewährleisten - dann könnte es aber schon zu spät für einen Kurswechsel sein.

Wenig wurde hingegen für die Unterstützung der Talente und Begabungen, der neuen Ideen, der Erneuerungen getan, die zu ihrer weltweiten Verbreitung keine Autobahnen, keine LKW brauchen und deshalb auch keine Strukturprobleme schaffen.

Aus einer näheren Analyse der Politik der Landesregierung geht klar hervor, dass trotz der ungeheuren zur Verfügung stehenden Ressourcen (ca. 10.000 Euro pro Einwohner) die Kassen jetzt leer sind und die Bürger deshalb noch mehr ausgepresst werden müssen.

Die Gesundheitsbetreuung erfordert weitere Mittel, die Altenbetreuung ebenso, die bestehenden Einrichtungen reichen schon heute nicht mehr aus, weshalb neue geschaffen werden müssen. Wir sind zu spät dran, was sich auf Dutzende von Familien negativ auswirkt, die gezwungen sind, die Dienste privater Einrichtungen zu erheblichen und für viele Familien nicht bezahlbaren Kosten in Anspruch zu nehmen oder sich an Einrichtungen außer Landes zu wenden mit all den negativen Folgen für die Familienbeziehungen, die ebenso dem geringen Weitblick der Landesregierung anzulasten sind. Die Ressourcen wären ja da, nur werden sie schlecht eingesetzt. Prunkbauten der öffentlichen Hand, die im Vergleich zu den effektiven Erfordernissen völlig überdimensioniert sind, extrem hohe Bau-, Instandhaltungs- und Betriebskosten haben dazu beigetragen, die uns zur Verfügung ste-

henden Ressourcen aufzuzehren. Projekte, die von einem regelrechten Größenwahn zeugen, wie z.B. der Erwerb der ENEL-Kraftwerke, lenken von den wirklichen Prioritäten ab. Das Land muss bestmögliche Dienstleistungen garantieren, zu möglichst niedrigen Kosten, und darf nicht als Unternehmer auftreten. Hingegen sind zahlreiche nicht strategische Beteiligungen des Landes an verschiedenen Gesellschaften festzustellen: Autobahnen und Flughäfen, aber auch Stromerzeugungs- und Stromverteilungsgesellschaften liegen nicht gerade im Einklang mit den in den westlichen Gesellschaften zu verzeichnenden Privatisierungstendenzen. Man will also eine Landesverwaltung, die überall ihre Hände mit im Spiel hat, mit dem Ziel, die wichtigsten Wirtschaftsbereiche zu kontrollieren oder zumindest zu beeinflussen. Bei der Beitragsgewährung geht man gar so weit, auch den Gewerkschaften und Berufsverbänden Beiträge für den Ankauf ihrer Sitze zu gewähren, wodurch es zu einer Unterwürfigkeitshaltung kommt, die einer öffentlichen Verwaltung schlecht ansteht.

In jeder Legislatur wurden bisher unnütze oder übermäßig teure Bauwerke verwirklicht, die nicht nachgeahmt werden sollten. In dieser sticht unter den anderen die Bahnlinie Meran-Mals hervor. Eine von den Staatsbahnen seinerzeit aufgegebene Linie, die dann dem Land geschenkt wurde, da sie keinerlei strategische Bedeutung hat und dauernd rote Zahlen schrieb. Das Land hat diese Linie geerbt und beschlossen, sie wieder in Betrieb zu setzen. Bisher wurden 55 Brücken, einige Viadukte und Tunnels erneuert, alle Bahnhöfe müssen noch saniert werden. Der Schönheitsfehler dieser Linie liegt darin, dass alle Bahnhöfe von den Ortschaften weit entfernt sind und deshalb die Bahnbenutzer den eigenen PKW oder ein öffentliches Verkehrsmittel benutzen müssen, um zum Bahnhof zu gelangen. Am Ankunftsbahnhof braucht man logischerweise ein weiteres öffentliches Verkehrsmittel. Schätzungen zufolge werden sich die Gesamtkosten für die Sanierung auf 85 Millionen Euro belaufen; es ist aber sehr wahrscheinlich, dass sie um vieles höher sein werden. Hinzu kommen noch die Betriebskosten mit dem unvermeidlichen jährlichen Defizit, das mit dem Landeshaushalt gedeckt werden muss, wodurch die laufenden Ausgaben noch weiter aufgebläht werden.

Andere fragwürdige politische Entscheidungen wie der Übergang der Schule auf das Land haben - einschließlich aller damit zusammenhängenden Kosten - die laufenden Ausgaben des Haushalts um 250 Millionen Euro jährlich erhöht. Hinzu kommt, dass die Abgabenbelastung zugenommen hat: Die Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen wurde eingeführt, wodurch ca. 15 bis 20 Millionen Euro eingenommen werden sollen. Zudem wurde ein Gesetzentwurf zur Einführung der sogenannten "Alterssteuer" vorgelegt, einer Abgabe, die unseren Mitbürgern alljährlich zwischen 90 und 180 Euro aus der Tasche ziehen wird.

Wir sind also wieder bei den eingangs angestellten Überlegungen angelangt: Hier haben wir die Bestätigung, dass man trotz der erheblichen Zuwendungen seitens des Staates gezwungen ist, den Bürgern weitere Opfer abzuverlangen, da man nicht fähig war, die zur Verfügung stehenden Ressourcen angemessen zu verwalten.

Unter den Regionen und Provinzen mit Sonderstatut liegt die Autonome Provinz Bozen in der Rangordnung der Pro-Kopf-Finanzierungen

an zweiter Stelle. Dass man gezwungen ist, Tickets oder neue Steuern einzuführen, ist ein Beweis für das Scheitern der Haushaltspolitik des Landes.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? La consiglieria Kury, ne ha facoltà.

KURY (GAF-GVA): Danke, Frau Präsidentin! Wir diskutieren heute über den letzten Haushalt bzw. über die letzten politischen Maßnahmen in Zusammenhang mit dem letzten Haushalt dieser Legislatur. Deshalb denke ich, dass es angebracht ist, einen kleinen Rückblick und eine Bewertung der letzten fünf Jahre zu machen. Diese Bewertung misst sich an dem, was sich die Landesregierung und der Landeshauptmann zu Beginn dieser Legislatur vorgenommen haben. Da gibt es allerhand zu bemerken!

Meiner Meinung nach waren diese fünf Jahre eine Fortsetzung der vorhergehenden fünf Jahre. Die letzte Dekade hat für Südtirol einen Modernisierungsschub und im Großen und Ganzen auch einen Wohlstandsschub gebracht. Allerdings hat dieser Wohlstandsschub nicht alle erreicht, denn wir wissen, dass sich die Schere zwischen Arm und Reich immer mehr öffnet. Natürlich bringt dieser Modernisierungsschub eine Reihe von positiven Aspekten mit sich, aber es ist auch so, dass er eine Reihe von Auswüchsen zeigt, die zu korrigieren sind. In diesem Zusammenhang denke ich vor allem an die Art und Weise der Darstellung der öffentlichen Hand bzw. der Landesregierung. Ich weiß nicht, ob sich die Mitglieder der Landesregierung ein bisschen umhören. Ich weiß zwar, dass der Landeshauptmann in der Früh Klientel empfängt, aber ich weiß nicht, ob er mitbekommen hat, dass diese Art des Klotzens und Protzens sehr viel böses Blut erzeugt. Schließlich hört man parallel immer wieder den Aufruf, dass wir alle den Gürtel enger schnallen müssen. Das ist doch ein großer Widerspruch! In den letzten fünf Jahren sind Fehler passiert, aber gewisse Dinge sind gewollt, und dazu zählt auch die Selbstdarstellung der öffentlichen Verwaltung. Das Beste ist kaum genug! Das hat in den letzten Jahren Ausmaße erreicht, die nicht mehr nachvollzogen werden können.

Eine zweite Tendenz, die sich in den letzten fünf Jahren herausgestellt hat, ist die absolute Team-Unfähigkeit des Landes Südtirol und insbesondere der Landesregierung in der Suche der Zusammenarbeit mit den Nachbarn bzw. mit den Ländern der Alpenregion, um Allianzen zu bilden. Auch hier gibt es immer wieder einen großen Widerspruch zwischen dem, was gesagt wird und dem, was dann gemacht wird. Das gilt vor allem in Bezug auf das Verhältnis mit Tirol. Man sagt zwar, dass man die Nähe und Zusammenarbeit mit den Tirolern suche, aber de facto hat immer dann, wenn es um die Wurst gegangen ist, keine Zusammenarbeit stattgefunden. Die Tiroler sind bei allen Verkehrsfragen schändlich im Stich gelassen worden! Wenn es um die Zusammenarbeit mit dem Trentino geht, dann glänzt der Landeshauptmann in einer Elefant-im-Porzellanladen-Art. Die Art und Weise, wie er sich zur Region gestellt hat,

widerspricht all dem, was im Koalitionsprogramm steht. Die Schranken werden niedergerissen! "Wir wollen keinen Dialog mit Euch, und wenn wir Euch brauchen, dann werden wir uns schon melden." Es ist ein großes Manko des Landes Südtirol, in diesem Europa nicht geräumiger zu denken und das mit den anderen gemeinsam zu planen, was in Zukunft gemeinsam geplant werden muss. Ich beziehe mich auf den Verkehr, auf die Sozial- und Umweltentwicklung usw. Die übertriebene Selbstdarstellung des Landes äußert sich auch in dieser Unfähigkeit, andere paritätisch zu akzeptieren und mit ihnen an einem Strang zu ziehen, um sich in Europa besser zu positionieren und um wichtige Bereiche gemeinsam abzusprechen.

In Zusammenhang mit dieser Entwicklung gibt es auch eine Potenzierung der Zuckerbrot- und Peitschenpolitik: "Wenn Ihr brav seid und kuscht, dann werdet Ihr belohnt, aber wehe dem, der aufmuckt oder mit kritischem Selbstbewusstsein seine Meinung äußert." Die Lobbys werden immer potenter, dass Allgemeinwohl kommt immer mehr unter die Räder, weil bestimmte Leute ihre Interessen massiv vorantreiben. Die Rolle der Führungsschicht in der Landesverwaltung wird nicht ernst genommen, da jeden Tag politisch hineingepuscht wird. Im Grunde genommen steht man jedem, der eine eigene Meinung vertritt, feindlich gegenüber, und das hat momentan Auswüchse erreicht, die nicht mehr zu tolerieren sind, weil sie das Land schädigen. Hier geht es um Machtpolitik kontra Entwicklungspolitik! Die Politik sollte die Menschen eigentlich dazu ermutigen mitzudenken und eine Art der Governanz herzustellen, damit die Mitsprache auf unterschiedlichen Ebenen möglich ist. Man sieht immer mehr eine Pyramide, an deren Spitze der Landeshauptmann steht, der auf Landesebene bestimmt. Dasselbe geschieht auf Gemeindeebene. Die Demokratie beschränkt sich auf diesen Raum, und alles andere ist reines verbales Geplänkel. Damit schafft man sehr Frust, und zwar auch innerhalb der Landesverwaltung. Auch da würde ich den Mitgliedern der Landesregierung nahe legen, sich einmal ein bisschen umzuhören. Sehr viele Menschen, die wirklich gewillt sind zu arbeiten, sind frustriert, weil ihre Arbeit nicht respektiert wird, da in jedem Augenblick ein politisches Hineinpuschen droht. Das kann nicht gut gehen! Dieses autoritäre Regierungsmodell setzt sich langsam auf allen Stufen durch.

Die letzten zehn Jahre waren ausgesprochen fette Jahre. Zwar war jede Regierungserklärung vom Standardsatz begleitet, dass man es gerade noch geschafft habe, die Gelder zu retten, aber in Wirklichkeit hat sich der Haushalt in den letzten zehn Jahren verdoppelt. Der erste Haushalt, über den ich mitdiskutieren konnte, belief sich auf 4.000 Milliarden Lire, und inzwischen sind wir beim Doppelten angelangt. Deshalb nimmt niemand die Aufforderung zum Sparen ernst. Die Botschaften der Landesregierung gehen ja nicht in diese Richtung! Trotz dieser ausgesprochen fetten Jahre haben wir es nicht geschafft, das umzusetzen, was in allen Erklärungen der Landesregierung steht, nämlich tatsächlich ein Zusammengehörigkeitsgefühl aller Sprachgruppen herzustellen. Es ist zur Kenntnis zu nehmen, dass sich die Situation verschlechtert hat. Die Art und Weise, wie über Entgleisungen italienischer Politiker in

Südtirol diskutiert wird, ist ein Zeichen dafür, dass die Tünche über unserem Zusammenleben ganz dünn ist und dass es nur wenig braucht, um Risse sichtbar werden zu lassen. Man weiß auch nicht, wie die Menschen in Südtiroler bei gravierenderen Ereignissen reagieren. Deshalb muss die Landesregierung einsehen, dass in den letzten zehn Jahren trotz der besten begleitenden Umstände etwas nicht funktioniert. Wir ziehen doch alle am selben Strang, und deshalb sollten wir endlich aufhören zu überlegen, welche Gelder wem nützen. Wir müssen uns überlegen, welche Entwicklung wir wollen, unabhängig davon, welche Sprachgruppe in den Genuss von Subventionen kommt. Davon sind wir weit entfernt! Ich muss den Mehrheitspolitikern unterstellen, dass da auch ein politisches Kalkül mit im Spiel ist. Es gibt das Bewusstsein, dass man eine Sammelpartei nur dann zusammenhalten kann, wenn ein ethnisches Feindbild weiterhin besteht. Dieses ethnische Feindbild ist einmal Berlusconi und die böse Nationalregierung, ein anderes Mal ist es Europa. Im besten Fall sind es die Italiener allgemein, und diese Gefahr wird immer und in jedem Augenblick zitiert. Wir haben es also nicht geschafft, substantielle Verbesserungen zu schaffen.

Auch einen weiteren Punkt der Regierungserklärung konnten wir nicht umsetzen, nämlich die Chancengleichheit. In der Öffentlichkeit ist immer wieder die Rede davon, dass die Frauen wichtig sind, aber wenn wir auf die letzten fünf Jahre zurückblicken, so wurde auf gesetzlicher Ebene nichts getan, um die Chancengleichheit zwischen Mann und Frau endlich umzusetzen, mit Ausnahme des kleinen Handstreiches meinerseits, dass in den Höfekommissionen auch eine Frau vertreten sein muss. Dieser Handstreich, der gegen den Willen der Mehrheitspartei durchgegangen ist, hat Bewegung in die Sache gebracht. Man hat mir damals vorgeworfen, ich sei unverantwortlich, da die Höfekommissionen sicher nicht mehr funktionieren würden, wenn auch eine Frau vertreten ist. Siehe da, es ist sehr gut gegangen! Die Frauen haben sich mit viel Energie und Selbstbewusstsein an die Arbeit gemacht, und dadurch ist Bewegung in die Höfekommissionen gekommen. So sollte es eigentlich in allen Bereichen sein. Wenn ich mir bewusst mache, dass die SVP trotz des reformierten Artikels 117 der Verfassung, in welchem steht, dass den Frauen der Zugang zu den politischen Ämtern geebnet werden muss, beschließt, dass in das Wahlgesetz kein diesbezüglicher Passus hineinkommt, dann wird klar, dass das, was in der Öffentlichkeit gesagt wird, reine Schaumschlägerei ist. Man kandidiert zwar mit der Unterberger und glaubt, damit den Obolus für die Chancengleichheit gezahlt zu haben, aber die Änderungen der Verfassung rezipiert man nicht, und das ist schändlich! In den letzten fünf Jahren hat sich bewahrheitet, dass in der SVP jeder alles sagen kann. Jeder kann das Gegenteil von dem sagen, was sein Kollege sagt! Im Grunde genommen ist es völlig egal, was einzelne Mandatare der SVP von sich geben, da jede Position, und sei sie auch noch so radikal, von einer genauso radikalen Gegenposition abgesichert wird. Deshalb machen sich die SVP-Mandatare gegenseitig überflüssig. Wir wissen ja, wer entscheidet. Wir kennen den Landeshauptmann und die anderen Machtzentren dieses Landes zwischen Weinbergweg und Brennerstraße, wobei ich nicht weiß, ob die in der

Brennerstraße nur noch das nachhecheln, was die anderen Machtzentren beschlossen haben. Rundherum wird gequasselt, und die Politik hat jegliche Glaubwürdigkeit verloren! Jüngst habe ich zu Hause versucht, mir ein kleines Spiegelchen der Positionen der Grünen und der SVP zu erstellen. Dabei habe ich festgestellt, dass jeder einzelne Mandatar der SVP radikalere Positionen als jene der Grünen vertritt. Deshalb habe ich mich schon gefragt, ob sich diese Leute nicht irgendwie auf einem verlorenen Posten vorkommen. Einerseits überholen sie unsere Positionen radikal, andererseits tragen sie durch ihr Abstimmungsverhalten dazu bei, dass das Gegenteil von dem, was sie sich wünschen, umgesetzt wird.

Schade, dass Frau Landesrat Kasslatter jetzt nicht hier ist, aber Frau Landesrat Gnechchi wird sie sicher darüber informieren, was ich jetzt sage. Das Stichwort "Bildungsoffensive" wird immer wieder in regelmäßigen Abständen herausgezogen. Ich weiß nicht, ob Landesrat Di Puppo danach replizieren wird, und zwar auf alle von mir ins Feld geführte Argumente?

DI PUPPO (Popolari – Alto Adige Domani): (*interrompe*)

KURY (GAF-GVA): Dann können wir die Diskussion ja beenden! Wenn der Landeshauptmann nicht hier ist, dann redet man eh umsonst!

DI PUPPO (Popolari – Alto Adige Domani): (*interrompe*)

KURY (GAF-GVA): Der Landtag löst sich selber auf, wenn man diese Zustände akzeptiert! Das kann doch nicht in unserem und schon gar nicht im Interesse des Demokraten Franz Pahl sein! Wir reden, wissend, dass im Grunde genommen kein Mensch zuhört! Im Grunde genommen ist es völlig egal, was hier gesagt wird!

Zurück zur Bildungsoffensive. Ich stelle mit Bedauern fest, dass Frau Landesrat Kasslatter Mur nicht hier ist. Ich tue mich wirklich schwer, mit ihr in einen Dialog zu treten, weil sie kaum hier ist, wenn über dieses Thema gesprochen wird. In Bezug auf die Einführung des Italienischunterrichts in der ersten Grundschulklasse spielt sich innerhalb der SVP ein regelrechtes Theater ab. Es scheint so, als ob die Welt untergehen würde, wenn in der ersten Grundschulklasse verpflichtend eine Stunde Italienischunterricht eingeführt wird. Liebe SVP-ler, meint Ihr nicht, dass diese Reaktionen, die natürlich von einer bestimmten Seite geschürt werden, eine Folge von dem sind, was man den Leuten in Südtirol immer wieder vorgemacht hat? "Nein zu Immersionsunterricht, Nein zur zweisprachigen Schule, denn das wäre der Tod der deutschsprachigen Schule!" Jetzt seht Ihr, dass Ihr die Geister gerufen habt, und jetzt werdet Ihr sie nicht mehr los! Der Theaterdonner, der jetzt stattfindet, tut Euch eigentlich ganz gut, denn so merkt Ihr vielleicht, dass man Unmut nicht ungestraft schüren kann, weil er dann zurückschlägt, wenn Ihr etwas in die gleiche Richtung unternehmen wollt. Franz Pahl hat gefragt, ob die Einführung des Italienischunterrichts in der ersten

Grundschulklasse nicht das Autonomiestatut verletzt. Daraufhin hat die SVP geantwortet, dass das Autonomiestatut das Pflichtmaß beschließt. Das bedeutet, dass all das, was darüber hinausgeht, nicht verboten sein kann. Ich freue mich über diese Interpretation der SVP, weil sie sie uns Grünen immer gelehrt hat.

Bei dieser Gelegenheit möchte ich auch noch etwas anderes erwähnen. Ich habe mir die ASTAT-Studie über Weiterbildung, Kultur und Freizeit in Südtirol ziemlich genau angeschaut. Darin ist auch eine Grafik über die Studienabschlüsse der Südtiroler enthalten. Wer sich diese Grafik etwas genauer anschaut, der muss zugeben, dass wir einen Bildungsnotstand haben. In Italien liegt der durchschnittliche Hochschulabschluss bei 9 Prozent, in Europa ist er ähnlich. In Südtirol liegt der durchschnittliche Hochschulabschluss bei 4,8 Prozent. Die ASTAT-Studie besagt, dass dieser niedrige Prozentsatz darauf hindeutet, dass ein Großteil der Südtiroler schon früh in die Arbeitswelt einsteigt. Ich habe mir auch Statistiken in Bezug auf die Führungsschicht in der Landesverwaltung angeschaut, und auch hier gibt es einen Mangel an Führungskräften. Auch das deutet auf einen Bildungsnotstand hin, und deshalb muss alles getan werden, um die Rate des durchschnittlichen Hochschulabschlusses zu erhöhen. Das ist zwar der Durchschnitt für das ganze Land, aber wenn wir uns diesen nach Sprachgruppen anschauen, dann sehen wir, dass von diesen 4,8 Prozent die Italiener im Durchschnitt liegen und die Deutschen immer weiter unter den europäischen Durchschnitt sinken. Die Studie besagt auch, dass 0,6 Prozent keinen Schulabschluss und dass 22 Prozent einen Grundschul- und Mittelschulabschluss haben. Es ist auch so, dass fast genauso viele Menschen die Mittelschule und Berufsbildung verlassen. Dabei ist der Anteil der Deutschsprachigen massiv höher als jener der Italienischsprachigen. Deshalb frage ich mich schon, warum man nicht alles tut, um die Berufsbildung aufzuwerten bzw. den Zuständen der anderen europäischen Länder anzupassen. Es ist mir auch aufgefallen, dass die gesamte Abteilung große Mühe hat, um sich gegen kleinliche und partikuläre Interessen von Verbänden durchzusetzen. Darüber kann man nicht reden, weil innerhalb der SVP diesbezüglich kein Konsens herrscht. Es kommt mir einfach absurd vor, wenn ich höre, dass man jetzt Hoffnung hegt, weil die Berlusconi-Regierung dabei ist, Gesetzesdekrete zu erlassen, weshalb wir womöglich aufgrund der nationalen Gesetzgebung gezwungen sind, die Dauer der Lehre auf drei Jahre zu senken. Welche Interessen zählen denn in diesem Land? Die Interessen der Bevölkerung oder die Interessen von kleinkrämerischen Verbänden? Das ist ein Beispiel für das, was ich vorher als allgemeine Theorie der Entwicklung zitiert habe: Lobby statt Allgemeinwohl! Die Machterhaltung der SVP geht über alles! Dies bedingt, dass die Lobbys das Sagen haben und dass der Ausgleich der Lobbys prioritär ist.

Nun zum Thema "Energie". Leider Gottes ist Landesrat Laimer nicht hier. Offensichtlich empfindet er seinen Aufgabenbereich nicht so wichtig. Ich habe heute gehört, dass man auf gesamtstaatlicher Ebene Blackouts befürchtet. Landesrat Laimer tritt dann reflexartig auf den Plan und sagt: "Böser Staat, wir produzieren soviel Ener-

gie und Du informierst uns nicht einmal über die Stromausfälle.“ Natürlich stimmt es, dass wir viel Energie produzieren, aber ich frage mich schon, warum wir dann keine Möglichkeit haben, über diese Energie zu verfügen. Da sollte Landesrat Laimer vielleicht ein bisschen seriöser sein und zugeben, dass man aufgrund des Handstreichs im Vinschgau den Vertrag verlängert und damit darauf verzichtet hat, auf die produzierte Energie Zugriff zu haben. Man hat sich ja mit der finanziellen Beteiligung begnügt. Deshalb braucht Landesrat Laimer nicht lange herumzumotzen und gegen den bösen Staat zu schimpfen, sondern er sollte sich einmal an der eigenen Krawatte packen und sagen, dass das ein falscher Abschluss war. Sollte Landesrat Laimer die Blackouts zum Anlass nehmen, um Unqualifiziertes von sich zu geben, dann werde ich seinen Blackout bei der Unterschrift dieses Vertrags kundtun. Im Koalitionsprogramm und in der Regierungserklärung ist gestanden, dass das Land Südtirol bei der Stromverteilung mitmischen möchte. Dann hat man gemerkt, dass mit der Stromverteilung kein Geld zu machen ist, und deshalb will man jetzt auf die Produktion setzen. Gut! Allerdings frage ich mich, warum man die Stromverteilung überhaupt nicht in Angriff genommen hat. Es gibt eine bahnbrechende Durchführungsbestimmung im Bereich “Energie”, die dem Land Südtirol die Kompetenz der Konzessionsvergabe und der Stromverteilung zusagt. Allerdings hat man diese Aufgabe absolut nicht wahrgenommen. Man hat sich totgestellt! Dafür hat man versucht, selber in die Produktion einzusteigen, womit man aber Schiffbruch erlitten hat.

Jetzt komme ich zu den Bereichen “Verkehr” und “Raumordnung”, und auch hier hat die Landesregierung, gemessen am Koalitionsprogramm, Schiffbruch erlitten. Wenn wir uns das Koalitionsprogramm anschauen, so steht dort in Bezug auf das Thema “Verkehr” wie üblich der Slogan “Von der Straße auf die Schiene”. Nach fünf bzw. zehn Jahren müssen wir feststellen, dass genau das Gegenteil eingetreten ist, nämlich dass sich der Verkehr von der Schiene auf die Straße verlagert hat, und das kann niemand leugnen. Hier hat die Landesregierung versagt! Es ist nicht zu leugnen, dass der Verkehr in den letzten zehn Jahren überall zugenommen hat. Wir wissen auch, dass der Verkehr dort überdurchschnittlich zugenommen hat, wo man Straßen ausgebaut hat. Die Me-Bo ist nach wie vor die verkehrsintensivste Straße und eine weitere Steigerung habe ich bei der Mühlbacher Umfahrung festgestellt. Das war die Verkehrspolitik der letzten zehn Jahre! Ich spreche von den letzten zehn Jahren, weil es 1993 einen zaghaften Versuch gegeben hat, irgendetwas Planerisches einzuführen, aber der Verkehrsplan ist damals ja versenkt worden. Dann haben wir zehn Jahre lang planlos in den Tag hineingebaut und parallel dazu wurde die Schienenkompetenz vernachlässigt. Das, was wir jetzt sehen, ist die Folge der Nicht-Planung und der verfehlten Verkehrspolitik des Landes, nämlich eine massive Zunahme des Verkehrs. Jetzt kann leider Gottes nur mehr Schadensbegrenzung geübt werden! Ich frage mich schon, wie man einerseits weiter Straßen ausbauen und parallel dazu den Menschen raten kann, den Zug zu nehmen. Zwischen der verbalen Botschaft und dem, was man als

Basis bereitet hat, besteht ein großer Widerspruch. Deshalb ist es eine logische Folge, dass die Leute nicht den Zug, sondern das Auto nehmen.

In diesem Zusammenhang ist natürlich auch der Landesverkehrsplan zu erwähnen, der, wie ich gehört habe, in der nächsten Woche von der Landesregierung verabschiedet werden soll. Der Verkehrsplan ist ein Paradebeispiel für die Nichtplanungsbereitschaft von Seiten der Landesregierung. Der Verkehrsplan enthält eine ganze Reihe von guten Maßnahmen, die allerdings nicht greifen werden, wenn man bei der Planung nicht auch die Infrastruktur berücksichtigt. Einen Verkehrsplan zu verabschieden, ohne Klarheit darüber zu haben, was in die Straße investiert wird, ist doch irrsinnig. Die Landesregierung hat damals beschlossen, diese Liste zu entfernen, und damit ist der ganze Plan obsolet geworden. Der Verkehrsplan ist höchstens eine gute Absichtserklärung, denn auf nicht geplanten Infrastrukturen lässt sich keine Planung aufbauen. Deshalb ist der Verkehrsplan leider Gottes von vorneherein nicht ernst zu nehmen. Er ist ein Papier wie jedes andere, das irgendwann in einer Schublade verschwinden wird, weil nicht geklärt ist, wie es mit dem Küchelberg-Tunnel und mit der Pustertaler Straße steht. Diese Dinge können vor Wahlen nie geklärt werden, weil die SVP gar nicht einmal so viele Schultern hat, wie sie momentan Wasser trägt.

Zur Raumordnung. Ich freue mich, dass auch in diesem Nachtragshaushalt ein Passus zur Raumordnung enthalten ist. Die Raumordnung wird ja seit zehn Jahren mit dem Finanzgesetz geregelt! Da gibt es ja zwei, drei Hotels, die nicht qualitativ und quantitativ erweitern konnten, und deshalb müssen wir für diese eine Ausnahme schaffen! Offensichtlich hat man jegliches Schamgefühl verloren, denn dass man auf außer Kraft gesetzte Gesetze Bezug nimmt, um doch noch die eine und andere Klientel zufrieden zu stellen, schlägt dem Fass den Boden aus. Deutlicher kann wohl nicht bewiesen werden, dass die Raumordnung in Südtirol außer Rand und Band gekommen ist. Man beschränkt sich eigentlich nur mehr darauf, den von diesen und jenen gestellten Forderungen schnell noch nachzukommen.

Bei dieser Gelegenheit komme ich auch noch auf das Verwirrspiel von Schluderns zu sprechen. Vor ungefähr einem halben Jahr wurde das Raumordnungsgesetz reformiert. Dabei habe ich den Fall "Schluderns" ausführlichst beschrieben, da ich bereits geahnt habe, was auf uns zukommen wird. Damals war der Fall akut, aber noch nicht juristisch in Gang gesetzt worden. Hätte man meinen Abänderungsantrag damals abgenommen, denn dann hätte das verhindert werden können. Jetzt ist Kollege Feichter nicht hier, aber er war es, der heruntergeschrien hat, dass es das nicht brauche, da alles geregelt sei. Damals hat niemand den Mumm gehabt, diesen Fall ernst zu nehmen! Jetzt ist Landesrat Laimer hier. Ich spreche vom Fall "Schluderns". Lesen Sie sich das Wortprotokoll in Bezug auf die Novellierung des Artikels 107 des Raumordnungsgesetzes durch! Ich habe diesen Fall ausführlich dargelegt und versucht Lösungen zu finden, aber man hat mir, wie üblich, gesagt, dass es das nicht brauche und dass das Blödsinn sei. Und jetzt werden Krokodilstränen vergossen: "Mein Gott, jetzt müssen wir noch schnell einen Artikel machen!" Die Landesregierung reicht aber keinen

Rekurs gegen die Baufirma ein. Einerseits will die SVP nach außen so tun, als ob sie eine Lösung finden möchte, aber andererseits sagt sie, dass leider Gottes nicht mehr zu machen sei. Wenn man bedenkt, dass der Abgeordnete Zeller der Verteidiger der Gegenpartei der Gemeinde ist und dass er politisches Wissen missbraucht, um beim Verwaltungsgericht diese Verfügungen anzufordern, dann kann ich nur sagen, dass Recht und Politik wohl nicht mehr schändlicher miteinander vermischt werden können. Schändlicher kann eine Partei in der Öffentlichkeit nicht mehr auftreten! Ich werde alles tun, um die Öffentlichkeit dahingehend zu informieren, dass diese Krokodilstränen nur für die Öffentlichkeit bestimmt sind, da innerhalb der SVP absolut kein politischer Wille besteht, Schluderns vor dieser Verunstaltung zu retten. Warum hat die Landesregierung den Rekurs gegen dieses verkürzte Verfahren genehmigt?

Ich schließe mit dem Fall "Schluderns", der ein Beispiel für das ist, was ich vorher versucht habe, theoretisch zu formulieren. Dieser Fall beweist eindeutig, dass die Verunstaltung Südtirols in Kauf genommen wird, damit ein, zwei oder drei Leute davon profitieren können.

KLOTZ (UFS): Ich bin mir dessen bewusst, dass hier nur des Protokolls wegen gesprochen wird, aber die Themen, die ich aufgreifen will, sind es schon auch Wert, dass sie für die Nachwelt als Protokoll erhalten bleiben. Ich bin nämlich davon überzeugt, dass die Äußerungen, die heute von Seiten kritischer Abgeordneter gemacht werden, in zehn, zwanzig Jahren Bedeutung bekommen werden. Für die praktische, politische Umsetzung wird es zu spät sein, denn manches ist schon gelaufen, aber zumindest habe ich meine Pflicht im Rahmen der demokratischen Möglichkeiten erfüllt.

Ich beginne mit den Grundsätzen unserer sogenannten Autonomie und mit den Grundsätzen unseres politischen Alltags, der sich in einigen Dingen doch von jenem des Staates Italien unterscheidet. Die Friedensmächte haben nach dem II. Weltkrieg verstanden, dass sie das deutsche Land Südtirol nicht dem fremdnationalen Staat Italien anvertrauen dürfen, ohne klare Bedingungen zu stellen und ohne den Staat Italien dazu zu verpflichten, dafür zu sorgen, dass die Identität dieses national anderen Landes erhalten bleibt und gefestigt wird. Wie sieht es jetzt, also 55 Jahre nach dem Erlass des I. Autonomiestatuts aus? Diesbezüglich gibt es eine sehr kritische Stimme eines Innsbrucker Universitätsassistenten, der sich vor allen Dingen mit dem Europarecht und mit dem EU-Konvent auseinandersetzt. Es wird nüchtern festgestellt: *"Es bleibt beim Europa der Staaten. Es gibt jetzt ein Austrittsrecht der Staaten, aber das muss vertraglich mit der Union geregelt werden."* Wenn also zwei Länder im Einvernehmen beschließen, dass ein Land aus diesem Staat austritt, dann ist das sehr wohl möglich. Das wäre eine Art des Selbstbestimmungsrechtes. Südtirol könnte also ohne weiteres entscheiden, alle Maßnahmen zu einem Austritt aus dem Staat Italien zu treffen, vorausgesetzt, dass der Staat Italien das zulässt, aber er hat ja die UNO-Menschenrechtspakte ratifiziert. Deshalb spricht man bei den staatenlosen Völkern davon, dass nach der äußeren Föderalisierung auch die innere Föderalisierung zu beginnen

hat. Nachdem sich Europa jetzt erweitert und bestimmte neue Grenzen schafft, ist es auch Zeit, die Grenzen innerhalb der Staaten zu überdenken, und zwar auf der Grundlage des Einverständnisses. Das wird zwar noch sehr lange dauern – für uns Südtiroler womöglich auch zu lang -, aber es ist der einzige Hoffnungsschimmer. Stellt sich die Frage, welche Autonomiebestimmungen EU-widrig sein können oder nicht. In den letzten Jahren haben wir ja die Angriffe auf die Säulen der sogenannten Südtiroler Autonomie mitbekommen. Wenn die EU oder der Europäische Gerichtshof eine Schutzbestimmung als mit der EU-Verfassung nicht vereinbar erklärt – Proporz, Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung usw. -, dann könnte ein Nicht-EU-Staat, der den Friedensvertrag mit Italien unterschrieben hat, Italien auf Einhaltung des Pariser Vertrages verklagen. Dabei ist aber zu bedenken, dass der Pariser Vertrag sehr weitmaschig formuliert ist, sodass konkrete Einzelverpflichtungen schwer abzuleiten sind. Sollte gegen alle Erwartungen ein Nicht-EU-Staat für uns eintreten, dann sind wir wieder bei der Frage, ob der Autonomiebestand eine tragfähige Grundlage für die Auslegung des Pariser Vertrages sein wird. Das sogenannte “Estoppel-Prinzip” besagt, dass eine Vereinbarung im guten Glauben entstanden ist. Österreich ist im guten Glauben, dass Italien bei der Abgabe der Streitbeendigungserklärung impliziert habe, dass alle Maßnahmen, die auch nachher in Zusammenhang mit dem Paket erlassen worden sind, selbstverständlich in Erfüllung des Pariser Vertrages gesetzt worden seien. Das ist sehr offen, weil bei der Abgabe der Streitbeendigungserklärung immer wieder darauf hingewiesen worden ist, dass das ein sogenanntes internes Zugeständnis Italiens sei. Deshalb sagen die Wissenschaftler, dass die Einklagbarkeit, von der die Südtiroler Volkspartei immer so überzeugt spricht, nicht so klar gegeben ist. Insofern gehen wir autonomiepolitisch fragwürdigen Zeiten entgegen. Man verlässt sich einfach darauf, dass schon nichts passieren wird, und das ist die typische Südtiroler Mentalität. “Loss lei, des heb schun”, aber dann bricht der Nagel aus dem Felsen. Diese Mentalität hat bisher schon sehr viel Negatives gezeitigt.

In diesem Zusammenhang habe ich mir einen Aufsatz des großen Völkerrechtlers und Minderheitenexperten Guy Héraud angeschaut. Seine Ausführungen gewinnen für mich immer mehr an Bedeutung. *“Mehrheit und Minderheit haben ein sehr ungleiches Schicksal vor sich. Der Mehrheitsangehörige besitzt von Natur aus die Sprache, Kultur, Staatsbürgerschaft und auch den Patriotismus, der in dem Staat, wo er lebt, erforderlich ist und der die Tore zu den besten Posten eröffnet. Von Natur aus hat der Minderheitsangehörige eine andere Sprache und Kultur und einen anderen Patriotismus, bis zum Moment der sogenannten Akkulturation. Alle Minderheiten sind der Entfremdung ausgeliefert, dies schon allein wegen der politischen Abhängigkeit von einem fremdnationalen Staat. Die ethnische Verkümmerng stellt sich auf allen Ebenen ein. Die Selbstentfremdung zerstört auf lange Sicht die ethnische Substanz und endet in der Assimilierung und Aufsaugung.”* In diesem Prozess befinden auch wir uns! Kollege Messner, Sie sind der letzte SVP-Statthalter! Wir wissen, dass Sie uns bald verlassen werden, da Sie in der nächsten Legislatur nicht mehr hier sein werden.

Sie sind einer der wenigen Sensiblen in diesem Bereich, und auch Sie werden in den letzten fünf Jahren gespürt haben, dass der Prozess der Selbstentfremdung voll im Gange ist. Deshalb brauchen wir nicht mehr von einer "Verelsässerung" zu sprechen. Wir müssen von der "Altoatesinisierung" sprechen! In den letzten fünf Jahren hat sich das so deutlich herausgestellt, dass man die Augen davor nicht mehr verschließen darf. Ich spreche nicht von der "Verelsässerung"! Wir müssen voll und ganz von der "Altoatesinisierung" sprechen! Wenn es eines weiteren Beweises bedarf, so kann ich Ihnen das Heft der SMG zeigen, das den Titel "Südtirol – Italia" trägt. "Alto Adige in tutti i sensi"! Deshalb braucht sich Alleanza Nazionale keine Sorgen zu machen, denn die SVP wird die Selbstbestimmung nie anstreben. Die Südtiroler Volkspartei hat sich längst damit abgefunden, dass Südtirol bei Italien bleiben wird. Das ist die "altoatesinisierte" Normalität!

Guy Héraud spricht also vom Prozess der Akkulturation. *"Das ist einerseits der Selbstentfremdungsprozess und die Assimilierung. Die Akkulturation als kulturelles Aufgehen in der fremden Bevölkerungsmehrheit. Nach und nach verliert die Minderheit ihre Sprache und Kultur zugunsten jener der Mehrheit. Mittel, die die Akkulturation bewirken, besitzt der Staat in seinen Institutionen. Sie üben hierarchischen oder finanziellen Druck aus, offen oder auch verdeckt. Schulwesen, Verwaltung, Medien, Armee sind Instrumente der Akkulturation. Genauso aber sind Lebensgrundvorstellungen, Sitten und Gebräuche oder sozialer Druck wirksam. Allgemeine Verhaltensregeln spielen eine erhebliche Rolle, auch wenn sie nicht rechtlich verankert sind. Sie drücken auf das Sprach- und Kulturverhalten der Minderheit und arbeiten der Mehrheit in die Hände. Auf diesem Wege benötigt der Staat keine Verbote mehr. Die Angehörigen der sogenannten Minderheit tun das von sich selbst aus."* Guy Héraud hat bereits vor zwanzig Jahren davon gesprochen, dass die italienische Demokratie im Gegensatz zu den Franzosen oder Spaniern klüger vorgegangen ist, wenngleich auch in gleicher Absicht. *"Ihr gelang es mit weicheren Methoden, die Südtiroler und Aostaner zu chloroformieren. Liberale Demokratien wenden im Normalfall ein System formaler Rechtsgleichstellung an, indem sie sich gegenüber Sprache und Kultur sowie gegenüber privaten Einstellung neutral geben, als handelte es sich um Religion, Sport, Kunst oder andere private Tätigkeiten von Einzelpersonen. So wird die Sprache einer Minderheit nicht verboten, aber auch nicht mehr gefördert. Im gesellschaftlichen Bereich hat dann natürlich doch die Mehrheitssprache den Vorrang, denn ohne Sprache kommt keine Gemeinschaft aus. Auch wenn die Behörden nicht offiziell gegen die Minderheitssprache vorgehen, fördern sie doch eifersüchtig die Staatssprache. Wirkliche Neutralität ist also nicht gegeben. Finanzmittel und Machtbefugnisse werden gegen die Minderheit angewandt."* Wenn wir das überprüfen, so kann in Südtirol nur der in einem öffentlichem Amt angestellt werden, der im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises ist. Wie sieht es in der Praxis aus? Der letzte Fall aus der Bozner Quästur müsste doch dem Letzten zu denken geben. Ein Bozner Bürger wollte einen Diebstahl melden, und zwar in seiner Muttersprache, aber er musste dann zwei Tage warten, bis

er endlich einen Beamten gefunden hat, der in der Lage war, eine einfache Diebstahlsmeldung in deutscher Sprache abzufassen. Das sind die subtilen Methoden! Man hat diesem Bürger um die Mittagszeit gesagt, er solle nach Mitternacht kommen. Kollege Minniti, was würdet Ihr tun, wenn das einem Italiener passieren würde? Das würde ja einen Aufstand geben! Der arme Südtiroler sagt sich, dass das wohl nur eine "Pflanzerei" sein kann, und deshalb wendet er sich am nächsten Tag an einen Bekannten, von dem er weiß, dass er in der Quästur jemanden kennt. Dieser Bekannte ruft bei der Quästur an und es wird ihm gesagt, dass er nach elf Uhr kommen solle, da dann jemand da sein würde, der ein deutsches Protokoll verfassen kann. Der Bürger geht hin, wartet 1 ½ Stunden, und dann kommt eine weibliche Bedienstete, die sagt, dass auch sie nicht in der Lage ist, ein deutsches Protokoll zu verfassen. Der Bürger geht wieder heim, um dann nach 19 Uhr wiederzukommen, da dann – so hat man ihm gesagt – wieder jemand da sein werde. Der Bürger kommt um 19 Uhr und wartet wieder 1 ½ Stunden. Um 21 Uhr war es dann endlich soweit! Dann hat er endlich das Protokoll in seiner Muttersprache unterschreiben können. Es hat kein Murren und keinen Aufstand gegeben! Was hätte es wohl auf der anderen, also auf der italienischen Seite gegeben? Unsere Leute sind zu faul darüber nachzudenken und viel zu faul sich zu engagieren! Heute sind es 15 Jahre her, seit das sogenannte Gleichstellungsdekret erlassen worden ist. Wir haben gestern der Presse mitgeteilt, dass wir ein Weißbuch erstellen werden, in welchem wir alle diese Dinge genau auflisten werden. Hoffentlich wird dann endlich auch Landeshauptmann Durnwalder begreifen, dass es höchst an der Zeit ist, eine Beschwerdestelle einzurichten. Ich weiß, dass er all das nur als lästige Pflicht betrachtet. Er hat längst aufgehört ethnisch und tirolerisch zu empfinden. Die Stärkung der Tiroler Identität ist ihm und auch dem größten Teil dieser Südtiroler Verwelschungspartei kein Anliegen! Ich habe das bereits einmal gesagt, und mittlerweile kann ich das auch beweisen!

Ich komme jetzt zu meinem zweiten großen Anliegen, nämlich zur Schule. Die Frau Landesrätin hat sich natürlich aus dem Staub gemacht, da sie wahrscheinlich weiß, dass ich ihr einen ganz großen Betrug und Schwindel klarmachen muss. In der Zeitschrift "Die Familie in Südtirol" steht Folgendes: *"Am 12. Mai dieses Jahres hat die Südtiroler Landesregierung offiziell die Einführung des Italienischunterrichts aber der ersten Klasse Grundschule sowie als Pilotprojekt Englisch ab der ersten Klasse Mittelschule beschlossen. Dabei ist das kommende Schuljahr, was den Italienischunterricht betrifft, ein Probejahr."* Nichts ist offiziell beschlossen! Es gibt keinen diesbezüglichen Beschluss der Landesregierung mit Rechtsverbindlichkeit! Es hat lange gedauert, bis ich das endlich schwarz auf weiß hatte. Ich weiß nun auch, wie der ganze Betrug laufen soll. Die Fragebogenaktionen wurden bald einmal nach dem 12. Mai gestartet, aber nicht etwa in Bezug auf die Vorverlegung des Italienischunterrichts. Die Eltern wurden mittels Fragebögen befragt, ob sie mit einer zweiten freiwilligen Stunde Italienischunterricht einverstanden wären. Das ist doch die Höhe der Frechheit! Bevor überhaupt ein rechtsverbindlicher Beschluss da ist, werden Maßnahmen für den zwei-

ten, dritten und vierten Schritt ergriffen! Ich bin davon überzeugt, dass sich Frau Landesrat Kasslatter Mur überhaupt nichts daraus machen wird, es wird sie höchstens ein müdes Lächeln kosten. Solche Leute leben ja nach dem Motto: "Heute geht es mir gut, und nach mir die Sintflut!" Sie wird morgen sicher nicht darüber nachdenken, was sie damit angestellt hat. Frau Kollegin Kury, das ist kein Theater! Das, was hier geschieht, ist ein Bruch des Autonomiestatuts und gleichzeitig auch ein Dammbruch, denn eine Folge davon wird auch die sein, dass Italienisch dann auch schon im Kindergarten gelehrt wird. der Artikel 19 des Autonomiestatuts besagt Folgendes: "*In den Grundschulen von der zweiten oder dritte Klasse an, je nachdem wie es mit Landesgesetz auf bindenden Vorschlag der betreffenden Sprachgruppe festgelegt wird und in den Sekundarschulen ist der Unterricht der zweiten Sprache Pflicht.*" Die Union für Südtirol wird alle demokratischen und auch einige finanzielle Mittel einsetzen, um das, was Frau Landesrat Kasslatter Mur vorhat, zu verhindern. Wir wollen uns morgen nämlich nicht vorwerfen lassen, dass wir bei der Totengräberei unserer Identität mitgespielt haben! Die Vorverlegung des Deutschunterrichts in die erste Klasse der italienischen Volksschulen ist auch mit Landesgesetz erfolgt! Das hat mir unser Rechtsanwalt gesagt, den ich außerdem damit beauftragt habe, eine Klageschrift beim Verwaltungsgerechtshof vorzulegen. Das läuft schon auf der gerichtlichen Ebene! Keine Sorge, SVP, so einfach geht Euch das nicht vom Schnürchen! Das muss mit Landesgesetz geregelt werden, da auch die Vorverlegung des Deutschunterrichts in die erste Klasse der italienischen Volksschulen mit Landesgesetz erfolgt ist. Daran kommt Ihr nicht vorbei! Im Artikel 19 des Autonomiestatuts steht auch, dass es einen bindenden Vorschlag der betreffenden Sprachgruppe braucht. Auch wir gehören zur deutschen Sprachgruppe! Wir haben einen doppelten Rechtstitel, das vor Gericht zu bringen. Wir haben hier also sehr gute Karten! Wir hoffen, dass die Richter diesbezüglich ihre Pflicht tun und das, was eine Verletzung bestehenden Rechtes ist, auch als solche erkennen werden. Frau Kasslatter Mur will glauben machen, dass es sich um kein politisches, sondern um ein fachliches Problem handle. Die Art, politische Themen derart oberflächlich zu sehen, kann ich wirklich nicht mehr verstehen! Nachdem Frau Landesrat Kasslatter Mur Geschichte studiert hat, möchte man meinen, dass sie sich mit den Grundlagen unserer Situation schon auskennt, und deshalb verstehe ich nicht, wie sie zu einer solchen Betrachtungsweise kommen kann.

Was die wissenschaftliche Seite anbelangt, so gibt es auch unter den Pädagogen unterschiedliche Meinungen. Die einen sagen, dass die Kinder schon sehr früh Sprachen erlernen sollten und dass das Vorschulalter die beste Zeit dafür sei. Mir hat ein belgischer Sprachwissenschaftler erzählt, dass er mit seinen Kindern nach Wallonien gezogen ist und dass seine Kinder innerhalb kürzester Zeit perfekt Französisch gesprochen haben. Das Deutsche haben sie aber fast verlernt. Nach einigen Jahren ist er nach Deutsch-Belgien zurückgegangen, und die Kinder haben wieder perfekt Deutsch gelernt, aber das Französische verlernt. Er hat vor der doppelten Halbsprachigkeit gewarnt. Allerdings ist es ein Unterschied, ob Angehörige eines Staatsvolkes

eine andere Sprache lernen oder ob Angehörige einer fremdbestimmten Volksgruppe eine andere Sprache lernen. Deshalb müssen wir hier schon vorsichtig sein. Ich mache der Frau Landesrätin den Vorwurf, nicht nur sorglos, sondern auch verantwortungslos vorzugehen. Den Schwindel können wir ihr ja nachweisen. Ich habe nicht schlecht gestaunt, als ich von Seiten des Schulamts die Bestätigung bekam, dass alles über interne Absprachen gelaufen ist. Es gibt nicht eine einzige schriftliche Grundlage! Und man glaubt damit durchzukommen? Die Frau Landesrätin will ja glauben machen, dass es einen Beschluss gegeben hat, aber das stimmt nicht! Und Ihr schaut einfach nur zu? In diesem Zusammenhang muss ich wieder Guy Héraud zitieren, der auch von der psycho-moralischen Entfremdung spricht. *“Auch die ist eine Folge der politischen Abhängigkeit.”* Nach den letzten Ereignissen – Stromabschaltung usw. - brauche ich zum Thema *“politische Abhängigkeit”* wohl nichts mehr zu sagen.

Jetzt ist Frau Landesrätin Kasslatter Mur hier. Das, was Sie hier betreiben, ist ein unglaublicher Schwindel. Dass Sie Schritt 2 und 3 mit internen Absprachen machen wollen, ohne auf die rechtlichen Grundlagen einzugehen, dass Sie der Bevölkerung glauben machen wollen, dass es einen rechtsverbindlichen Beschluss gibt, ist ein Betrug! In zwanzig Jahren werden Sie nur ein müdes Lächeln dafür übrig haben, weil es Ihnen wahrscheinlich völlig egal ist. Wir haben Sie ja kennen gelernt! Frau Landesrätin, fahren Sie einmal in die Schweiz, in das Aostatal oder nach Katalanien, um zu sehen, welchen Blödsinn Sie hier aufführen! Es nützt nichts! Am besten ist Ihre Freundin Luisa Gnecci, die sagt, dass die Vorziehung des Deutschunterrichts in die erste Klasse der italienischen Volksschulen gute Passivkenntnisse gebracht habe. Das ist eine Bankrotterklärung! Derjenige, der Folgendes schreibt, trifft den Nagel auf den Kopf: *“Die italienische Volksgruppe in unserem Land hat bekanntlich schon seit Jahren Deutschunterricht ab dem ersten Pflichtschuljahr. Daher müssten doch alle unseren italienischen Mitbürger der deutschen Sprache mächtig sein.”* Zu denken geben müssten Ihnen auch die jüngsten Aussagen des früheren Schulamtsleiters, Walter Stifter. Er hat gesagt, dass er einigermaßen irritiert gewesen sei, als er gehört hat, dass Italienisch in die erste Grundschulklasse kommen soll. Frau Landesrätin, als der Beschlussantrag der Frau Abgeordneten Kury betreffend die verpflichtende Einführung des Italienischunterrichts in alle Lehrgänge der Berufsschule behandelt worden ist, waren Sie nicht hier! Deshalb lügen Sie, wenn Sie sagen, dass es nicht stimme, dass Sie sich von Frau Gnecci vertreten lassen haben. Sie haben der Frau Kury damals klar gesagt, dass eh Frau Landesrätin Gnecci da sei. Aber der Beschlussantrag war an Sie gerichtet! Sie wollen also den Italienischunterricht in die erste Klasse der deutschen Grundschule vorverlegen. Den Qualitätsunterricht und ständigen Lehrerwechsel überprüfen Sie aber nicht! Ich habe mit Lehrern und mit Eltern geredet, die sagen, dass es in Bezug auf den Italienischunterricht zwei, drei Mal im Jahr einen Lehrerwechsel gibt. Meistens handelt es sich um blutjunge Lehrerinnen ohne Erfahrung. Was glauben Sie, wie motiviert diese Kinder sind, Italienisch zu lernen? Beginnen Sie bei A und nicht bei Z! Sorgen Sie dafür, dass in allen Klassen die Qualität und Kontinuität des

Unterrichts gegeben ist! Sorgen Sie dafür, dass in allen Berufsschulen Italienisch unterrichtet wird, und die deutschen Kinder werden mehr Italienisch lernen! Machen Sie nicht den Fehler, vor dem alle warnen!

Ich fahre am Nachmittag mit meiner Stellungnahme fort.

PRESIDENTE: Va bene.

La seduta è sospesa fino alle ore 15.00.

ORE 13.00 UHR

ORE 15.07 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Do la parola alla consigliera Klotz per proseguire con il suo intervento nell'ambito della discussione generale.

KLOTZ (UFS): Danke, Frau Präsidentin! Da ich heute Vormittag mehr oder weniger nur für das Protokoll geredet habe, hoffe ich, dass mir der Präsident der Landesregierung der autonomen Provinz Bozen und Landesrat Frick zuhören werden. Ich muss noch einmal etwas wiederholen, gerade hinsichtlich Frick und Durnwalder, die kräftig an der "Altoatesinisierung" dieses Landes mitarbeiten. Ich hatte am Vormittag einen Aufsatz des berühmten Kenners von Minderheitensituationen in fremdnationalen Staaten Guy Héraud zitiert. Einen Satz aus diesem Aufsatz möchte ich wiederholen: "*Alle Minderheiten sind der Entfremdung ausgeliefert, und zwar schon allein wegen der politischen Abhängigkeit von einem fremdnationalen Staat.*" Wie sehr die Abhängigkeiten selbst in den kleinsten Bereichen sind, hat uns die letzte Stromgeschichte gezeigt. Dass man es trotz sogenannter Vorbildautonomie hinnehmen muss, dass in Tourismuszentren wie Kastelruth usw. einfach der Strom abgeschaltet wird, weil in Italien angeblicher Notstand herrscht, ist schon ein starkes Stück. Ich zitiere weiter aus dem Aufsatz von Guy Héraud: "*Die Selbstentfremdung zerstört auf lange Sicht die ethnische Substanz und endet in der Assimilierung.*" In Zusammenhang mit dem SMG-Skandal betreffend die Anbieterung "Südtirol/Italia – Alto Adige" ist es interessant, dass Durnwalder diese Linie jetzt verteidigen muss. Wir haben das ja schon vor zwei Jahren mit großem Protest begleitet. Der "B-Engl" von der SMG hat von der "Kollokation" Südtirols gesprochen, damit der letzte deutsche Trottel begreift, dass Südtirol zu Italien gehört. Was hätte es gekostet zu sagen, dass sich Südtirol am Südhang der Alpen befindet? Und dann den Rücktritt von Unterstaatssekretär Stefani zu verlangen, ist eine unglaubliche Schizophrenie! Zuerst tut man alles, damit der letzte Trottel begreift, dass Südtirol zu Italien gehört, aber dann sagt man, dass Stefani

gehen muss, weil er die Deutschen beleidigt hat. Unglaublich! Auf jeden Fall hoffe ich, dass das auf unsere Südtiroler Betriebe keine großen Auswirkungen haben wird. Aus Leserbriefen kann man ja entnehmen, dass sehr viele die Botschaft verstanden haben, dass Südtirol mit Italien gleichzusetzen ist. Viele Deutsche sagen, dass sie nicht mehr nach Italien fahren, und nachdem Südtirol bei Italien ist, fahren sie auch nicht mehr nach Südtirol. Auch heute ist in der "Dolomiten" wieder ein diesbezüglicher Leserbrief abgedruckt. Landesrat Frick, ich wünsche Ihnen und Ihren Bengeln von der SMG, dass Sie mit dieser unverschämten und charakterlosen Werbelinie ordentlich auf die Schnauze fallen! Eure Väter und vielleicht auch noch Großväter haben 80 Jahre dafür gekämpft, dass Südtirol die Tiroler Identität beibehält, und deshalb seid Ihr zu Verrätern an Euren Vätern und Großvätern geworden! Das gilt nicht nur in Bezug auf die Werbung der SMG, sondern auch in Bezug auf die Schnapsidee der Vorverlegung des Italienischunterrichts in die erste Klasse der deutschsprachigen Grundschulen. Für Durnwalder wiederhole ich das, was jemand in diesem Zusammenhang gesagt hat: *"Die italienische Volksgruppe in unserem Land hat bekanntlich schon seit Jahren Deutschunterricht ab dem ersten Pflichtschuljahr. Daher müssten doch alle unseren italienischen Mitbürger der deutschen Sprache mächtig sein."* Wenn Italienisch bereits ab der ersten Klasse Volksschule unterrichtet wird, dann werden die deutschen Schüler deshalb bestimmt nicht besser Italienisch können. Man muss schon auch bereit sein, für die Qualität und Kontinuität des Unterrichts zu sorgen. Wer sich die Mühe macht, sich in der Peripherie einmal etwas umzuhören, der wird draufkommen, dass es einen häufigen Wechsel von Italienischlehrern gibt. Vor allem junge Lehrerinnen und Lehrer, die keine Ahnung vom Unterrichten haben, tun dort ihren Dienst. Teilweise sind sie auch nicht motiviert, weil sie ungern von der Stadt, in der sie wohnen, in die Bergdörfer gehen, um dort zu unterrichten. Einerseits wird in den Handwerkerlehrgängen der Berufsschulen kein Italienisch mehr unterrichtet, andererseits will man bereits in der ersten Klasse der deutschen Grundschulen den Italienischunterricht einführen. Das ist einfach hirnverbrannt! Ich habe in den letzten Monaten die Gelegenheit gehabt, nicht nur mit Pädagogen und Wissenschaftlern, sondern auch mit Politikern darüber zu reden. Herr Landeshauptmann, die Kinder der deutschsprachigen Bevölkerung in Luxemburg beginnen mit dem Französischunterricht im zweiten Semester des zweiten Schuljahres. Sie haben gesagt, dass es überall in Europa so sei, dass bereits ab der ersten Volksschulklasse verpflichtend eine Fremd- oder Zweitsprache gelehrt wird. Das ist ein Blödsinn! Sogar die Europaschulen überlegen, das sogenannte experimentelle und spielerische Fremdsprachenlernen in der ersten Klasse abzuschaffen. Sie haben die Erfahrung gemacht, dass man nicht ein Jahr lang spielerisch eine Sprache lernen kann. Man sollte das also schon ernst nehmen. Eine sehr erfahrene Pädagogin, Frau Imma Ziegler, hat diesbezüglich Folgendes gesagt: *"Die Frage nach der Einführung des Italienischunterrichts in der ersten Klasse Grundschule sollte unbedingt zu Gunsten des Kindes entschieden werden. Auch auf wissenschaftlicher Ebene bestehen unterschiedliche Meinungen über den günstigsten Zeitpunkt zum Erlernen der zweiten*

Sprache. Wie schwierig die sprachliche Förderung im Rahmen zweier Sprachen ist, beweisen in ihrer Ausnahmesituation seit Jahrzehnten die deutschen Kindergärten des Unterlandes. Der Spracherwerb ist ein äußerst komplexer Vorgang. Mehrere Faktoren ermöglichen bzw. fördern das Erlernen einer Sprache. Der Ausgangspunkt liegt bei normalen Lebensumständen in der Familie. Dabei ist zu bedenken, ob in der Mundart gesprochen wird, ob sich die Eltern in einer, zwei oder unter Umständen auch in mehreren Sprachen ausdrücken. Gleichzeitig müssen wesentliche Voraussetzungen des Kindes berücksichtigt werden. Die beste Grundlage für das Erlernen einer weiteren Sprache bleibt ein gutes Ausdrucksvermögen in der eigenen Muttersprache. Welches sind nun die Vor- und Nachteile bei der Einführung der zweiten Sprache in der ersten Grundschulklasse? Vorteile: Das Kind gewöhnt sich an den Klang der anderen Sprache, es lernt die Laute vielleicht richtig aussprechen; es eignet sich einen gewissen Wortschatz an, lernt einige Begriffe und kann den einen und anderen Satz sprechen. Welche Nachteile jedoch bringt diese Neueinführung? Für das Kind ist der Übergang von der Spielsituation im Kindergarten zur Lernsituation in der Grundschule nicht leicht zu verkraften. Obwohl dieser Übergang heute erleichtert ist, wird das Kind durch das Erlernen von Buchstaben durch die Einführung in das Schreiben, Lesen, Rechnen und anderes sehr beansprucht. Dazu kommen Hausaufgaben, wenn auch in geringem Maße. Was in diesem ersten Schuljahr an Kenntnissen in der zweiten Sprache vermittelt wird, kann leicht in den kommenden Jahren nachgeholt werden. Es ist wünschenswert, dass im Kindergarten und in der ersten Klasse die Grundlage für die Pflege der Muttersprache gefestigt wird. ” Das Argument, dass derjenige, der eine zweite Sprache beherrscht, die Muttersprache leichter beherrscht, wird von Experten belächelt. Professor Denakis hat gesagt, dass eine perfekte Beherrschung der Muttersprache die Voraussetzung ist. Nehmen Sie den Mann einmal mit in die Täler und führen ihm vor, wie die Perfektion des Dialektes und der Hochsprache in Südtirol ausschaut! Dann wird er vielleicht auch nachdenken, der gute Prof. Denakis! Für die Angehörigen eines Staatsvolkes sind andere Voraussetzungen gegeben! Ich habe bereits am Vormittag gesagt, dass das eine Verletzung des Autonomiestatuts ist. Ich zitiere noch einmal den entsprechenden Artikel des Autonomiestatuts, nachdem Sie ihn anscheinend nicht gelesen haben: *“In den Grundschulen von der zweiten oder dritten Klasse an, je nachdem wie es mit Landesgesetz auf bindenden Vorschlag der betreffenden Sprachgruppe festgelegt wird, und in den Sekundarschulen ist der Unterricht der zweiten Sprache Pflicht.”* Nachdem Ihr die erste Stunde verpflichtend für alle einführt, ist dieser Passus genau darauf bezogen. Die zweite fakultative Stunde ist ohne die erste verbindliche Stunde nicht möglich. Frau Landesrätin, das geht nicht einfach so hinten herum mit internen Briefen und Abmachungen! Ich habe denen im Schulamt so lange zugesetzt, bis sie mir gesagt haben, dass nichts Schriftliches vorhanden ist. Ich verstehe nicht, wie Sie die Leute im Schulamt, vor allem den neuen Schulamtsleiter Höllrigl, in eine solche unangenehme Situation bringen können. Es tut mir leid, dass das jetzt die anderen auszubaden haben, und deshalb hoffe ich, dass Sie diesbe-

züglich auch noch Ihr Fett abbekommen werden. Wir wissen, dass sehr viele Südtiroler einen großen Mangel an Zivilcourage haben, aber wir hören doch die eine und andere Stimme. Auf jeden Fall hoffen wir, dass Ihr mit diesen Tricks nicht durchkommt!

In diesem Zusammenhang wäre noch viel zu sagen. Auf jeden Fall sollte sich auch Landeshauptmann Durnwalder einmal besser damit auseinandersetzen. Ihr solltet Euch nicht damit begnügen, reine Verwalter zu sein. Ihr seid Politiker, und in Südtirol ist fast jede Frage eine politische Frage, allen voran Schul- und Bildungsfragen. Deshalb täte es Euch gut, wenn Ihr einmal ein bisschen in andere Situation hineinschnuppern würdet, aber Ihr haltet es wahrscheinlich nicht für notwendig, da Ihr Euch so sicher und getragen fühlt. Es ist schade, dass Ihr wahrscheinlich nicht mehr zur Verantwortung gezogen werdet können. Wenn dieser Autonomiebruch geschehen ist, dann werden die Eltern kommen und sagen, dass ihre Kinder immer noch nicht genug Italienisch können. Sie haben die Politik zu gestalten und nicht die Eltern! Sonst schaffen wir die Landesregierung ab und wir machen einfach Umfragen, um herauszufinden, was die Eltern wollen. Sie müssen darüber nachdenken, ob dieses Land "Alto Adige" werden oder ob es ein Tiroler Land bleiben soll!

Ich schließe mit Guy Héraud: *"Südtiroler sind wie ein betäubtes Volk. Ein betäubtes Volk verkennet die Gefahren und benützt seine letzten Kräfte zur eigenen Zerstörung. Für einen Südtiroler Betrachter mag Schwarzmalerei vorliegen. Er wird aber die Lage einer Minderheit nur richtig bewerten können, wenn er sich den evolutiven Charakter des Entfremdungsprozesses vergegenwärtigt. Wird die Staatsgrenze und die Zugehörigkeit zu Italien nicht in Frage gestellt, wird dieser Prozess in italienischer Provinzialisierung enden: Südtirol – Italia!"*

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wer möchte noch das Wort im Rahmen der Generaldebatte?
Frau Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON (Ambiente e diritti/Umwelt und Rechte): Ho grande stima e anche una personale simpatia per Eva Klotz, ma poche volte ho dissentito profondamente con le sue dichiarazioni come con quelle che abbiamo sentito adesso. Quando le sento citare Guy Héraud, un esponente di primo piano della destra francese, provo qualche brivido in più. Cercherò di fare le mie considerazioni che non sono tanto più amichevoli di quelle di Eva Klotz anche se profondamente diverse, verso i punti essenziali che hanno caratterizzato questa legislatura e anche con l'ultimo bilancio che stiamo assestando adesso e che non si differenzia da quelli precedenti. Anzitutto devo dire che questa legislatura è stata abbastanza di svolta, non in maniera rivoluzionaria ma ha significato da un lato il consolidamento e la presa d'atto da parte di tutti, anche di coloro che erano più riottosi, almeno nella stragrande maggioranza, della chiusura

del conflitto sudtirolese, anche se poco fa abbiamo sentito ancora qualcuno che non è molto convinto di questa soluzione. Come altro aspetto positivo abbiamo assistito ad uno sviluppo della società civile che vive in un Paese pacificato con tutte le difficoltà, i piccoli conflitti, contrasti che caratterizzano una convivenza plurietnica, e questo è un aspetto.

Per quello che riguarda la gestione di questa situazione, come ho avuto modo di dire in occasione dei due bilanci precedenti, si tratta di un'occasione persa, soprattutto perché questa legislatura ha dimostrato tutta la grandissima debolezza propositiva di questa Giunta provinciale, di questa maggioranza che si è manifestata molto chiaramente nella politica di carattere costituzionale, con la crisi della seduta congiunta dei tre consigli provinciali e l'incredibile crisi della Regione su cui si è concordato di arrivare allo svuotamento totale di quello che c'era, senza essere stati capaci di fare la benché minima proposta per qualcosa di nuovo. Lo sforzo è stato quasi quello di non dover dire niente di quello che si farà delle nostre istituzioni che costituiscono la base della nostra convivenza, trattandosi della nostra costituzione. E' un aspetto forte della debolezza propositiva.

Un altro aspetto molto evidente è ad esempio l'incapacità di attuare i punti più innovativi dello statuto riformato e la novità più forte che c'era era la questione della partecipazione delle donne alla politica, che è rimasta sulla carta, quindi andremo alle elezioni con una legge che è anticostituzionale. Non abbiamo attuato neppure l'altro aspetto innovativo che erano nuovi istituti di democrazia diretta che permetterebbero di correggere una situazione sicuramente difficile della valutazione di questa occasione persa. Nel momento in cui si prende atto della fine del conflitto, c'è anche l'incapacità in qualche modo di prendersi sul serio, e cioè di considerare la propria esperienza per l'importanza che effettivamente ha. Mai come qui da parte di tutti si sottovaluta il significato, salvo poi vantarsene e dire che siamo un modello, senza che questo dia luogo ad una vera riflessione o alla creazione di istituzioni come un istituto di storia contemporanea, come un istituto di diritto che siano in grado di approfondire in modo scientifico e di elaborare l'esperienza da noi fatta. Rimangono quindi alcune situazioni un po' provvisorie, come ad esempio l'area minoranze dell'accademia europea che si occupano di queste cose, alcune iniziative nei confronti internazionali dove vengono rappresentati il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta, però effettivamente qui è proprio il luogo dove noi non riusciamo a prenderci sul serio, a dotarci di quegli strumenti strutturali che ci permetterebbero di riflettere su questa esperienza.

All'inizio ho parlato di svolta e ho detto che il consolidamento della consapevolezza della fine del conflitto, almeno da parte della popolazione, forse un po' meno da parte della classe politica, è un fatto positivo. Invece questa legislatura ha visto o il concludersi o il giungere ad evidenziare un'altra svolta, certamente negativa: il concretizzarsi negli ultimi tempi di un'ondata di cementificazione nel territorio, di densificazione delle realizzazioni edilizie, conseguenza dello smantellamento avvenuto

negli ultimi dieci anni della normativa urbanistica. Si è cominciato a smantellare lentamente negli anni 90, con la scusa che prima il sistema urbanistico era troppo rigido, però adesso è una frana continua, per cui praticamente non ci sono più regole e ci si affida al buon cuore dei proprietari dei territori protetti per evitare qualcosa che in effetti non si evita, perché abbiamo sotto gli occhi questa situazione di vero rischio e attacco al territorio.

Il secondo punto dove si è arrivati alla concretizzazione di qualcosa che abbiamo già visto, comunque si era manifestato anche nell'incapacità di legiferare della Giunta, è la politica dei trasporti, dove su due punti essenziali, quello della nostra appartenenza alle regioni alpine e anche il nostro impegno per la convenzioni delle Alpi, vediamo un atteggiamento della Giunta provinciale che contrasta con gli interessi dei cittadini. Per esempio di fronte allo sforzo e al grande impegno austriaco per riuscire a frenare un traffico di merci pesanti su strada, che sta distruggendo le valli alpine e la qualità della vita anche dei nostri concittadini, vediamo che gli interventi della Giunta provinciale vanno sempre in direzione opposta. Anche di fronte alle ultime decisioni austriache di sfidare l'Unione Europea in nome degli interessi dei concittadini abitanti nell'arco alpino, vediamo che il Presidente Durnwalder si reca dai cugini tirolesi per chiedere che ci siano le deroghe e comunque la possibilità di attraversare i valichi senza limiti. Di fronte allo sforzo di frenare una delle cause di grande disastro ambientale all'interno delle alpi, troviamo il Sudtirolo schierato sempre dalla parte di coloro che sono contrari a queste iniziative. Eva Klotz parla di italianizzazione che non vuole ecc., ma direi che la posizione del Governo italiano attuale non si differenzia molto.

Il secondo punto che riguarda la politica dei trasporti è quello del tunnel di base del Brennero dove non mi è mai parso del tutto chiaro quale sia l'interesse che viene rappresentato dalla Giunta provinciale. Ci sono dei forti dubbi che sia l'interesse dei cittadini, perché anche quando, ... Immagino tutti voi che vi siete letti la relazione dello studio di impatto ambientale di cui è stato dato l'incarico proprio dalla Provincia di Bolzano per esaminare questo progetto. Proprio in questi giorni tutti i cittadini hanno la possibilità di criticare, anche se con tempi molto brevi e quindi in modo limitato, e anche questa cosa l'abbiamo detta dal 1993, quando è stata fatta la legge sulla valutazione di impatto ambientale, che sono presenti nella nostra legge dei forti limiti alla partecipazione della cittadinanza alla valutazione di impatto ambientale e che ne svuota profondamente il significato. La valutazione di impatto ambientale è uno strumento che unisce la valutazione tecnica alla creazione del consenso, ma non si può dire "cerchiamo di limitare il dissenso dei cittadini", il consenso deve essere fatto perché si convincono tutti i cittadini di un'opera da tutti i punti di vista. Invece qui lo studio chiarisce bene che intanto lo faremo "però il riequilibrio modale a favore della ferrovia non può prescindere da una politica dei trasporti che ne incentivi l'utilizzo". Noi siamo sempre in presenza di una linea ferroviaria che ha una grande capacità inutilizzata, anche se un forte bisogno di avere delle protezioni per le zone che sono esposte.

Tuttavia non c'è un impegno da parte nostra perché, nonostante numerose risoluzioni che sono state fatte anche da parte del partito di maggioranza, si faccia sì che l'Unione Europea intervenga anche dal punto di vista fiscale, finanziario ecc. con misure che favoriscano il passaggio dalla strada alla rotaia. Non solo, ma quando l'Austria e la Germania a partire da settembre introdurranno queste misure, dove è schierata la provincia di Bolzano? Dall'altra parte. Questa è cosa di questi giorni, qui stiamo valutando il comportamento di questa legislatura e devo dire che non c'è dubbio che l'indirizzo era questo, anche se ogni tanto c'erano delle componenti più sensibili all'interno del partito di maggioranza, che hanno un po' fatto sorgere qualche dubbio. Oggi i dubbi sono passati, e non in senso positivo. Lo studio di impatto ambientale segnala che quest'aera interessa aree soggette a vincolo idrogeologico e zone di rispetto idrogeologico. Sapete bene che questi sono problemi da non sottovalutare, nel momento in cui la questione dell'acqua sembra diventare per i prossimi decenni la questione intorno alla quale si organizzeranno i conflitti in tutto il mondo.

Un'altra cosa, e concludo su questo aspetto che però è sicuramente un aspetto cruciale, perché cambierà profondamente molte cose nella nostra provincia dal punto di vista economico, sociale ed ecologico e ambientale: c'è un tratto molto rilevante che da sempre, da quando questo progetto è apparso, vede una zona scoperta da Bronzolo a Salorno, per parlare dei nostri confini. Ma io sono preoccupata anche per quello che succede da Salorno a Trento e anche nella val Lagarina, per cui anziché di una "linea ad alta velocità" come viene chiamata eufemisticamente ma non nei documenti dell'Unione Europea che non controlla i giornali così bene come viene fatto da chi ha la maggioranza politica qui, sarebbe meglio parlare di "tratti ad alta velocità," quindi di tratti con quell'impatto di inquinamento acustico che conosciamo bene, su cui non voglio dilungarmi perché bisogna essere un po' sintetici. Non esistono serie alternative a questo. La mia domanda alla Giunta, al presidente Dunwalder che lo va sempre ripetendo e all'assessore Di Puppo, la mia domanda è come si può sempre sostenere dal punto di vista economico, finanziario ecc. senza limiti, anzi essere una delle forze promotrici della costruzione di quest'opera, quando non si hanno strumenti, affinché questo tratto da Bronzolo a Salorno – ma ci sono finestre nella valle d'Isarco - non avrà quella protezione, quella forma che renderà accettabile la qualità della vita? Questa domanda è rimasta, nonostante le molte interrogazioni, mozioni e tutte le discussioni che ci sono state, assolutamente senza risposta. Ma il problema è che se non si ha una risposta. Bisognerebbe frenare almeno nell'entusiasmo per la costruzione di un'opera che può essere di grande vantaggio per molti costruttori, ma non certamente per le persone che vivono nella nostra provincia.

Ultimo punto che compone questo secondo tipo di svolta su cui ho parlato è quello della politica dei rifiuti che ha avuto anche dei risultati positivi, tanto è vero che l'anno scorso c'è stata una riduzione della quantità dei rifiuti che sono stati prodotti nella nostra provincia, però il problema è che a fronte di una riduzione si progetta di costruire un inceneritore che dalle 90 mila tonnellate attuali arriva a 130 mila tonnellate.

late e che si basa sulla previsione di un aumento annuale piuttosto considerevole che però non c'è stato. E' evidente che l'obiettivo è di fare di questo strumento, l'ultimo peraltro fra quelli che sono enumerati come priorità di procedimento nel LEROP, e anche nel piano dei rifiuti, uno strumento che risponde ad altre esigenze. Ma quali sono? Se si dice che diminuiscono i rifiuti - e poi dobbiamo pensare che a Bolzano non si è ancora iniziato con la raccolta differenziata, quindi anche qui dovrebbe esserci una considerevole diminuzione - dobbiamo dire che questo corrisponde a qualcosa d'altro, ad un'altra esigenza, un'altra cosa che è quella di fare soldi importando i rifiuti oppure di fermarsi sulla politica che si è perseguita fino adesso con molto impegno da parte di alcuni comuni -l'ultimo è Laives dove la raccolta ha dato risultati molto positivi - quindi si vuole andare in un'altra direzione. Da questo punto di vista c'è un adeguamento del modello di sviluppo, del modo di vedere le cose, che va in una direzione del "più si consuma, più vi è un consumo di risorse senza limiti".

Cambio argomento, per continuare nella valutazione del comportamento delle linee guida della Giunta provinciale in questo tempo e dopo aver notato questo sviluppo nella direzione della cementificazione, dell'indirizzarsi verso le grandi opere ecc. chiedo dove si è risparmiato? Sul sociale. Non dappertutto, perché in verità il nostro ritardo rispetto ad esempio le strutture per gli anziani, per i lungodegenti, anche se non sono di mio gusto perché non sono per esportare fuori dai confini delle città il disagio, ma sarei per tenerlo all'interno del tessuto urbano, comunque si è fatto qualcosa, mentre prima non c'era niente, per usare le parole del presidente Durnwalder. Però siamo arrivati alla fine della legislatura e si è cominciato ad intervenire con i ticket, si è cominciato a parlare della questione dell'assicurazione di cura, che era rimasta alla fine della scorsa legislatura il grande progetto da fare subito, all'inizio della nuova legislatura. Adesso è all'ordine del giorno della commissione. Noi le notizie le apprendiamo dai giornali, che dicono che la maggioranza dice che l'assicurazione di cura non ha la possibilità di essere attuata. Lo si è fatto con atto autoritario, un brutto compromesso che non ha tenuto conto della capacità di contribuzione ecc. Però il non intervenire in un settore di questo genere dove si sta creando, anche perché per fortuna le persone vivono a lungo, un problema che fra poco non sarà più gestibile, è un segnale forte di mancanza di lungimiranza da parte di una Giunta provinciale che sempre più non ha la capacità di fare delle proposte che guardino lontano, ma vivacchia un po' giorno per giorno.

Sulla questione dei malati psichici devo dire che sono tanti anni che critico la mancanza di iniziative in questo senso. Negli ultimi anni sono stati fatti molti passi avanti. La situazione non è ideale ma è cambiata radicalmente rispetto a quanto si poteva vedere fino a sette anni fa. Però c'è un inizio di risparmio e contemporaneamente bisogna dire che i cambiamenti rapidi ecc. hanno aumentato fortemente il disagio psichico soprattutto tra i giovani, il che vuol dire che non si risolve subito ma diventa un problema cronico. L'impegno in questo settore non può essere lasciato a metà ma deve essere molto forte, da un lato rivolto alla cura ma molto di più al recupero, alla ricrea-

zione di un tessuto sociale che sia capace di farsi carico, nella sua normalità, anche di persone che non sono perfettamente funzionanti secondo il nostro modello, ma che hanno un deficit, e qui arrivo ad un'altra questione che mi interessa molto, ed sono le persone con handicap.

Questo è l'anno del disabile, dell'handicap, ed è un ben triste anno per noi, che come Provincia siamo partiti nel 1983 avendo una legge molto innovativa per quello che riguardava l'assistenza, ovviamente in un contesto assistenziale. Poi è cambiato tutto e nel 1992 è stata fatta la legge n. 104 a livello nazionale, che ha cambiato radicalmente la visione e ha preso atto e creato le condizioni perché le persone con diverse abilità fossero considerate soggetti di diritto e non degli oggetti per interventi di tipo assistenziale. Si è dimostrato che ci sono voluti sette anni per recepire questa legge, quindi le persone con handicap in questa provincia sono rimaste indietro rispetto agli altri. Magari avevano qualche assistenza in più, ma dal punto di vista del percettore di diritto sono rimasti indietro. Adesso, dopo tante insistenze, nel 1998 la legge è stata fatta, dopo lunga discussione, e oggi abbiamo due problemi molto gravi. Uno è quello delle barriere architettoniche e alcuni comuni, come è stato detto nella giornata dei comuni che si è tenuta circa un mese fa dal presidente della conferenza dei sindaci, il sindaco di Merano Alber, fanno resistenza. Fra questi comuni metto il comune di Bolzano che in 20 anni non è riuscito a fare i necessari adeguamenti presso la biblioteca civica. L'assessore Saurer ha più volte ribadito in risposta ad interrogazioni che è obbligato, però la cosa non è mai andata avanti. Sono tutte cose di cui vi rendete conto se solo provate una volta ad andare in giro per la città con gli occhi di qualcuno che va in una sedia a rotelle. C'è stato un fatto positivo, lo voglio ricordare perché dopodomani verrà presentato il risultato. Due anni fa è stata approvata una mozione della sottoscritta che chiedeva all'Ipes di fare un censimento di tutte le sue case che avessero delle barriere architettoniche. Questo lavoro è finito ed è stato già dato l'avvio ad una serie di interventi nelle case dell'Ipes. Sono stati fatti due ascensori e diversi altri interventi. Questa azione di rilevamento e progetto di togliere piano piano le barriere architettoniche è stato completato, e comunque avrà i suoi tempi di esecuzione. Meno bene funziona invece, anche se forse avrebbe bisogno di un po' di attenzione, l'ufficio che doveva costituire sportello unico per coloro che vogliono modificare la propria abitazione in proprietà e hanno bisogno dell'aiuto pubblico. Ho avuto occasione di recente di vedere come funziona, funziona abbastanza bene ma forse si potrebbe, considerando che gli utenti sono persone molto anziane, quindi con grandi difficoltà, provare a vedere cosa si può fare di meglio per aiutare i cittadini che hanno bisogno di questo intervento.

L'altro aspetto che in qualche maniera rende ben triste l'anno dell'handicap è la questione del lavoro. Sulla lista, in una provincia dove non ci sono disoccupati ma addirittura mancanza di lavoro, ci sono 426 persone sulla lista delle persone con handicap e mi hanno detto ieri che nessuna persona con handicap mentale è stata avviata al lavoro quest'anno. Questa è una cosa che non fa onore ad una provincia che non ha

problemi. Posso capire dove ci sia il 10, 20% di disoccupazione, però nella nostra provincia non c'è.

Cambio argomento e vorrei continuare a trovare in un nuovo settore la stessa capacità propositiva e di innovazione, cioè la scuola. Abbiamo sentito la posizione di Eva Klotz. Ovviamente ognuno ha il diritto di sostenere la propria posizione, è anche interessante vedere che ancora esistono posizioni del genere, però noi dobbiamo giudicare dai risultati. Per quello che riguarda la fine della legislatura, i risultati della conoscenza dell'insegnamento delle lingue non sono tali da poter fare salti tanto alti, perché basta andare all'estero e si vede che i risultati non sono brillanti. Abbiamo assistito all'interno della scuola italiana ad un forte impegno da parte della Sovrintendente, ma da parte della Giunta provinciale un frenare. Abbiamo una università a Bressanone che fa solo didattica, una strana università, perché la parola università vuol dire didattica e ricerca. Invece ricerca è solo didattica, e gli insegnanti che escono da Bressanone sono rigorosamente monolingui, perché si vuole andare incontro ai trentini che non hanno fatto l'università, perché gli insegnanti sono monolingui, però certamente non si può guardare con fiducia ad un futuro in cui nelle scuole insegneranno insegnanti sicuramente hanno una preparazione linguistica non sufficiente. Questo lo dico facendo parte di una generazione che ha avuto molto meno facilità nel studiare le lingue, dove chi voleva impararle lo doveva fare privatamente, però è inaccettabile che nell'Europa di oggi in cui le linee guida dicono che ogni giovane deve sapere la propria lingua e altre due per essere un cittadino europeo a pieno titolo, siamo al punto che noi abbiamo difficoltà nella seconda lingua. Io poi ho sentito oggi le forti critiche della consigliera Klotz che non ha apprezzato i passi fatti dall'assessora Kasslatter Mur per l'insegnamento. Certamente un'ora alle elementari è pochissimo, però è un segnale. Non lo disprezzerei, anche se non credo che sarà la fine se ci si ferma qui.

Il bilancio complessivo non lo trovo positivo. Mi fermo ancora un attimo qui per dire che sull'università ho già detto del fatto che manca la ricerca, che c'è anche un po' di paura nel prevedere facoltà che siano legate al bisogno, alla capacità di esprimere delle cose da parte del territorio, come giurisprudenza. Abbiamo assistito alla cacciata dei giuristi da parte della facoltà di economia, poi si conta sul fatto che tutti dimentichino, ma non è così. Abbiamo anche l'Accademia europea, dove è stato fatto un grandissimo investimento dal punto di vista architettonico che personalmente come bolzanina e abitante in quel quartiere ho molto apprezzato, anche nell'arredamento ho visto, forse si poteva anche un po' risparmiare, però certamente l'Accademia europea ha bisogno di maggiore attenzione anche finanziaria da parte della Provincia proprio per sostenere la ricerca. L'Italia è già il Paese dove c'è meno ricerca che in tutta Europa. Il governo di destra ha avuto la fiducia da parte di scienziati, premi nobel ecc. che si erano illusi che avrebbe fatto meglio di quello di sinistra che era già un disastro. Invece la situazione è addirittura peggiorata. Ma noi nella nostra provincia investiamo nella ricerca meno della percentuale statale, quindi non utilizziamo la nostra capacità di lavorare per il futuro. Negli anni "delle vacche grasse", come dice il presidente

Durnwalder, non abbiamo investito in quello che è il futuro, come si dovrebbe fare normalmente.

Mi sono anche chiesta per quale ragione c'è questa incapacità propositiva e di reazione, e probabilmente è anche una incapacità di definire in chiave moderna la nuova identità del Sudtirolo plurilingue, almeno triculturale, di essere convinti che il Sudtirolo ha qualcosa da dire al mondo. Tanti vengono a vedere come si è fatto a risolvere il conflitto. Mi guardo bene, nei miei contatti internazionali, di vantarmi di questo. Non credo si possa esportare, perché credo ci sia una grande dose di fortuna nel non avere un conflitto violento. Però ci sono tante cose che meriterebbero di essere approfondite con maggiore umiltà e conoscendo quello che è stato il contributo di tanti, non una lotta di popolo a senso unico, per riuscire ad arrivare a questo risultato. Invece proprio l'incapacità di ridefinire se stessi da un lato tiene legati in modo soffocante ad un modo di pensare tradizionale degli slogan e degli stereotipi tradizionali, dall'altra parte c'è una sensazione di disorientamento. Lo dimostrano sicuramente degli aspetti che sono emersi con chiarezza all'interno di quest'aula, la sensazione di estraneità rispetto a quello che succede al mondo che ci ha portato a dichiarazioni del presidente di questa Giunta, e non solo sue, per cui una legge che voleva limitare la vendita delle armi ai Paesi che violano i diritti umani o ai criminali ecc. non ci riguardava. La stessa cosa è successa con la Tobin tax in cui si è detto che non abbiamo nessuna competenza in queste cose, sono cose dello Stato. E l'ultimo punto riguarda il Gats, questa normativa internazionale che condizionerà fortemente la nostra vita in futuro. Anche questa sembra non suscitare grande entusiasmo. Nella scorsa legislatura, con tutti i contrasti, le aspirazioni secessioniste che si sono un po' avvinghiate all'interno di quest'aula, c'è stato anche l'aspetto positivo dell'approvazione della mozione contro l'AMI o MAI che era la prima formulazione delle regole internazionali dettate dall'organizzazione internazionale del commercio e che adesso si ripresenta sulla scena mondiale con i Gats. Allora l'AMI o MAI fu bloccato proprio perché ci fu una generale sollevazione da parte degli enti locali, delle piccole realtà anche di alcuni Stati come la Francia ecc. C'è stata una ribellione di fronte all'imposizione di regole a tutta l'umanità che vanno solo a favore dei commercianti e dei grandi potenti economici. Adesso sembra che a questa Giunta non interessi più, perché ha dimostrato in questi ultimi anni una chiusura totale, estraneità a quello che succede al mondo.

Ho già parlato della mancanza della riflessione sull'esperienza storica del Sudtirolo. Le richieste da più parti di creare un istituto di storia contemporanea che sia in grado di elaborare e di confrontare nelle forme di buon livello ma comunque disarticolate che esistono adesso qualcosa che sia un punto di riferimento, sono state sempre respinte. Ad esempio nella dichiarazione del Presidente Durnwalder nel bilancio di previsione di quest'anno si dice che dobbiamo studiare la storia, una storia condivisa ecc., e poi nella stessa sede ha bocciato un ordine del giorno sulla storia presentato da me, elaborato assieme a molti storici di tutti e tre gruppi linguistici, che andava nella direzione dichiarata dal Presidente. Le chiacchiere vanno bene per approfittare dei

giornali, però invece di fare qualcosa perché questo diventi concreto, non se ne parla. Sappiamo della vita difficile che sembra avere il laboratorio di storia della sovrintendenza scolastica di lingua italiana, che sembra essere di fronte allo smantellamento, pur in presenza di valutazioni come quella apparsa sulla rivista "Il Medioevo" che loda moltissimo la produzione di riviste, ne fa quasi un esempio per tutta l'Italia. Questo non è sufficiente per superare i piccoli giochini della politica locale, che hanno ben altri interessi e ben altri obiettivi.

Un altro elemento che ha dimostrato l'estraneità al mondo della nostra politica è stato quello dell'impegno sulla convenzione europea. Le proposte di creare i forum come c'erano in tutte le altre regioni, e anche la stessa presentazione di una mozione hanno avuto difficoltà inenarrabili. Siamo riusciti a farla, però non è stata un'esperienza per me entusiasmante, in quanto mi sarei aspettata che, considerato che nonostante all'inizio della legislatura nelle sue dichiarazioni il presidente della Giunta provinciale avesse esplicitamente criticato l'Unione Europea per la sua estraneità alla cittadinanza, nel momento in cui era possibile dare un contributo, sembrava che le nostre istituzioni non avessero niente da dire o che fosse irrilevante. Credo invece che si sarebbero dovuti utilizzare maggiormente i canali esistenti a livello istituzionale per creare quel maggiore consenso da parte della cittadinanza verso l'Unione Europea.

Una cosa che considero un segnale e una caratteristica della nostra provincia, che dura da tanto tempo ma che adesso è diventato molto forte, è la lentezza con cui i nostri cittadini ottengono lo strumento di accesso a dei diritti di partecipazione. Ho fatto l'esempio prima dei due punti innovativi che sono stati introdotti nello statuto d'autonomia riformato e cioè la partecipazione nella politica e democrazia diretta, entrambe rimaste senza attuazione. Potrei fare anche degli altri esempi come il Co.Re.Com di cui siamo riusciti con grande fatica finalmente a fare la legge, che però da più di un anno risulta non nominato. Le responsabilità sono condivise, ma il fatto è che stiamo andando verso le elezioni, continuiamo a vivere in un sistema complesso come quello dei media senza che i cittadini abbiano quei minimi strumenti previsti dall'Authority e in ogni Paese democratico per vedere rispettato ogni diritto democratico dei bambini alle trasmissioni televisive per esempio, al diritto di un'informazione corretta ecc.

Un altro punto a proposito dei diritti è la necessità per una provincia autonoma che ha un grande potere di non lasciare da parte le altre diversità, al di là di quelle linguistiche, e quindi di prevedere il riconoscimento a tutti i cittadini, al di là della loro diversità, quindi di lingua, cultura, orientamento sessuale su cui c'è un disegno di legge che viene lasciato un po' da parte che avrebbe meritato maggiore attenzione da parte della commissione a cui è stato affidato. Poi andrà in aula, però il fatto che siamo alla fine della legislatura e non ci sarà discussione sicuramente non è un buon segnale, ma si allinea a tanti altri che sono segnali di timore a quelli che sono diritti dei cittadini. D'altro canto sappiamo bene che nella nostra provincia c'è scarso interesse alla partecipazione dei cittadini, scarsa partecipazione dei cittadini dimostrata

ad esempio nell'indifferenza verso un disegno di legge che ho proposto sia in ufficio di presidenza che nei capigruppo, e si trattava di una delle proposte fatte nel quadro del Libro bianco sulla governance dell'Unione Europea e che ha come suo obiettivo quello di allargare la partecipazione organizzata sia ai gruppi sia ai singoli all'interno dell'organismo che produce le leggi e che considero insufficiente, considerata anche la crisi dei parlamenti locali che possiamo anche vedere in questo momento in cui $\frac{3}{4}$ della Giunta è fuori e quella parte che è qua viene dentro per chiacchierare o per telefonare. Sicuramente possiamo prendere atto di questa crisi, il problema però è, che se la crisi non viene superata, non sappiamo in quale direzione dobbiamo andare. Sono convinta che la democrazia parlamentare sia in questo momento l'unica che si può chiamare democrazia. Il fatto che sia in crisi dovrebbe preoccuparci tutti e spingerci a cercare soluzioni, perché dove si compongono i conflitti, dove si compongono anche gli interessi diversi che non possono essere lasciati semplicemente fuori dall'aula o derisi perché si ha qualcosa d'altro da fare o da chiacchierare, devono essere considerati, e noi abbiamo come dovere quello di occuparci di cercare di comporre questi conflitti. Invece il fatto di non farlo rimanda il conflitto all'esterno. Sono felice che in questo momento storico in cui c'è così tanto disinteresse e disprezzo per la democrazia parlamentare, non ci sia un conflitto forte al di fuori di quest'aula, perché dubito che al momento in cui dovesse esserci un conflitto questo modo di comportarsi sarebbe in grado di comporre il conflitto, cioè di fare il mestiere della politica istituzionale.

Vorrei ricordare ancora, visto che abbiamo ancora le sedute di settembre e forse anche quelle di ottobre, come anche lo statuto d'autonomia preveda una regolazione del rapporto fra organismi istituzionali all'interno dell'autonomia, cioè tra Consiglio e Giunta, attraverso la legge. Questo è un compito importante che deve essere affrontato nella prossima legislatura e non più avanti, perché il rafforzamento delle istituzioni dell'autonomia vuol dire il rafforzamento dell'autonomia, che non può andare avanti ed essere gestita sempre più come un piccolo consiglio comunale, invece di essere gestita con i principi che caratterizzano anche la sua grande importanza per i cittadini che vedono qui deciso tutto quello che li riguarda.

Concludo anche se ci sarebbe molto da dire ancora, ma non possiamo andare oltre un certo limite temporale, esprimendo alla fine una preoccupazione che in parte ho già anticipato, la debolezza della democrazia e lo scarso impegno per un rafforzamento della democrazia non solo chiacchierata ma anche fatta di strumenti di partecipazione concreti dei cittadini, non solamente dei propri amici o lobby come è in uso adesso, che questo porti ad una ingestibilità delle grandissime competenze che abbiamo rispetto ai bisogni dei cittadini. Arriviamo proprio alla sostanza della democrazia, cioè il fatto che le istituzioni si devono occupare dei bisogni dei cittadini, li devono rappresentare, devono trovare le soluzioni. Qui la debolezza delle istituzioni può portare ad una incapacità di comporre questi. Questa è una preoccupazione, perché appartengo ad una generazione che ha avuto a che fare con i momenti di conflitto più forte. Sono sempre stata dalla parte di coloro che hanno cercato una composizione di

questo conflitto e sono convinta che in quel momento il ruolo delle istituzioni e di una politica buona da una parte e d'altra sia stato importantissimo, decisivo. Temo che il logoramento delle istituzioni, il disinteresse, questo svuotamento che si vede in tutto il mondo occidentale sia per noi più pericoloso nel momento in cui dovesse esserci qualcosa di non così "normale" come quello che si è andato consolidando come rapporti all'interno della provincia.

Voglio anche esprimere una speranza, cioè che la società civile riesca a trovare nuove vie per imporre la sua vera agenda ai politici. Ho avuto tante volte la sensazione, ce l'ho ancora, che l'agenda che viene portata avanti da chi gestisce il potere in questa provincia, non corrisponda ai bisogni della cittadinanza, alle sue aspirazioni. Conosco un mondo fuori di qui che vive civilmente, insieme, parla due o tre lingue, con mia invidia non posso andare tanto avanti e dire che ne parla 4 o 5, che cerca di comunicare con tutti, che utilizza e cerca di migliorare le nuove istituzioni culturali che sono entrate in funzione all'inizio di questa legislatura, il teatro, l'auditorium, che sono una chance importante perché la cittadinanza possa andare avanti in questo senso. Come minimo mi aspetterei questo dalla Giunta provinciale e dalla maggioranza, che non ci si penta anche di questo, che non si rimanga fermi alla costruzione dell'involucro esterno ma che ci si impegni a continuare l'impegno verso il finanziamento delle grandi istituzioni culturali che sono una delle condizioni fondamentali perché almeno la società civile possa svilupparsi, andare avanti in una direzione che di per se crea le condizioni perché qui ci siano anche per il futuro la pace e anche le condizioni per cui si possa vivere felicemente.

PÖDER (UFS): Wir haben hier einen Nachtragshaushalt, der all das Schlechte verkörpert, was diese Durnwalder-Administration im Laufe dieser Legislatur angerichtet hat: Verschwendung, Zersiedelung, Vetternwirtschaft, Klientelwirtschaft! All das und noch vieles mehr ist in diesem Nachtragshaushalt enthalten! Dazu gehören auch Misswirtschaft, Verwirschaften öffentlicher Gelder, Produktion von Haushaltslöchern, neue Abgaben und neue Steuern. Man möchte es nicht für möglich halten, dass gerade am Ende einer Legislaturperiode ein derart miserables Papier vorgelegt wird, das den Namen "Haushalt" trägt. Wir sehen darin wieder einmal 100 Millionen Euro Fehlbeträge im Sanitätswesen. Das ist Misswirtschaft pur! Wir sehen in diesem Nachtragshaushalt eine ganze Reihe von Versuchen, Löcher zu stopfen, aber wir sehen nicht den geringsten Ansatz, in irgendeiner Weise öffentliche Gelder einzusparen, das heißt die Bürgerinnen und Bürger zu entlasten. Alle Abgeordneten der Mehrheitsfraktionen haben vor den letzten Wahlen die Worte "Entlastung, Senkung des Steuerdruckes und der Bürokratie, Schutz der Landschaft, der Umwelt, der Kultur und der Heimat" in den Mund genommen. Was ist in den letzten fünf Jahren diesbezüglich geschehen? Nichts! Wenn nichts passiert wäre, dann wäre das noch ein positiver Aspekt, den man am Ende der Legislatur anbringen könnte. Es ist das Gegenteil von dem passiert, was vor den letzten Landtagswahlen versprochen wurde! Alle haben für mehr

Belastung, für die Zersiedelung und Verbauung der Landschaft und für die Verschwendung von Steuergeldern gearbeitet! Die Versprechungen vor der Wahl bzw. im Wahlkampf 1998 wurden gebrochen. In der Mehrheit gilt das gebrochene Wort! Der Wahlkampf sollte eigentlich dazu hergenommen werden, um den Bürgerinnen und Bürgern Geleistetes und für die Zukunft Geplantes vorzustellen. Außerdem sollte man den Menschen aber auch sagen, was versprochen und nicht gehalten wurde. Wenn wir diesen Nachtragshaushalt anschauen, so ist es schon eine Frechheit, dass man ihn am Ende einer Legislatur als haushalts-, wirtschafts- und gesamtpolitische Bilanz vorlegt. Was bleibt übrig? Schulden! Es gibt ja eine 16-prozentige Haushaltsverschuldung. Natürlich haben wir diese 16-prozentige Haushaltsverschuldung deshalb beschlossen, weil einige von uns irgendwann einmal geglaubt haben, die Großwasserkraftwerke ankaufen zu können. Wir haben vor diesem Größenwahn gewarnt! Wir haben davor gewarnt, zu früh "Hurra" zu schreien und die 650-Millionen-Euro-Verschuldung im Haushalt festzuschreiben, bevor man überhaupt konkrete Verhandlungen aufgenommen hat. Man hat uns vorgerechnet und vorgeflunkert, dass man bei den Verhandlungen mit den derzeitigen Besitzern der Großwasserkraftwerke schon einige Schritte vorangekommen sei. Wir haben diese Verschuldung beschlossen, weil uns die Landesregierung – vor allem Landeshauptmann Durnwalder – vorgeflunkert hat, dass man Großwasserkraftwerke übernehmen und damit die Zukunft sichern will. Nichts dergleichen ist und wird in absehbarer Zeit geschehen! Der Landeshauptmann hat gesagt – und das ist eine der bedenklichsten Aussagen, die ich im Laufe dieser Legislaturperiode gehört habe -, dass die Gelder, wenn sie nicht für den Ankauf der Wasserkraftwerke hergenommen werden, für etwas anderes hergenommen würden, und das ist der Punkt. Es brennt an allen Ecken und Enden! Man weiß nicht mehr, wie man das großtuerische Gehabe finanzieren soll! Man weiß nicht mehr, wie man die Klientelwirtschaft finanzieren soll! Man weiß auch nicht mehr, wie man sich in Zukunft die Stimmen kaufen soll! Man hat schon neue Erfindungen aus dem Hut gezaubert, darunter auch diese Haushaltsverschuldung, die man dann irgendwann einmal für irgendetwas anderes verwenden will. Wahrscheinlich will man damit die ewigen Löcher im Sanitätswesen stopfen. Man blickt ja schon fast achselzuckend darüber hinweg, wenn im Sanitätswesen jedes Jahr neue Löcher mit Beträgen zwischen 70 und 100 Millionen Euro gestopft werden müssen. Man hat andere Instrumentarien gefunden, die aber erst in der nächsten Legislaturperiode beschlossen werden sollen, weil die Landesregierung Angst hat, die Thematik noch vor den Wahlen ernsthaft anzugehen. Man erfindet eine Pflegeversicherung, die in Wirklichkeit nichts anderes ist als eine Pflegesteuer. Der beste Beweis dafür ist die Tatsache, dass man die Pflegeversicherung erst mit 1. Jänner 2005 in Kraft treten lassen will, aber die Pflegesteuer soll schon ab 1. Jänner 2004 eingehoben werden. Man begründet das damit, dass man das Geld brauche, um den Fonds einrichten zu können. Das ist ein Blödsinn, denn das könnte man auch mit dem Geld machen, das vom Land und von der Region zugeschossen werden soll. Man traut sich nicht, die Sache noch vor den Wahlen zu regeln! Man traut sich nicht, zu einer defini-

tiven Abstimmung zu kommen! Man hat die Sache zwar nach längerem Hickhack noch vorgelegt, aber natürlich im Wissen und in der Hoffnung, dass sie von irgendeiner Seite mittels Obstruktion blockiert wird. Das hat man ja gewusst, wenn nicht sogar vereinbart! Man hat die Pflegeversicherung auch schon vor den letzten Wahlen versprochen, aber jetzt will man das Gesetz, das ja vorliegt, nicht mehr vor den Wahlen behandeln. Im Gegenzug dazu hat man 20 Änderungen am Landesraumordnungsgesetz vorgenommen. Das sind aber nicht etwa wesentliche und große Änderungen, um für die Zukunft umwälzende urbanistische Maßnahmen zu beschließen, die eventuell auf gesellschaftlich Erfordernisse reagieren würden. Nein, man hat Änderungen beschlossen, die fast zur Gänze in Richtung Klientelwirtschaft gehen, das heißt, die fast zur Gänze bestimmte Interessensgruppen oder sogar Einzelpersonen zufrieden stellen sollen, siehe Seehotel in Antholz. Man war in den letzten fünf Jahren nicht imstande, einen Gesetzentwurf zur Pflegeversicherung zu verabschieden, aber das Raumordnungsgesetz mittels 20 Abänderungen abzuändern, war man sehr wohl imstande. Klientelwirtschaft, Vetternwirtschaft und Zersiedelung der Landschaft gehen vor Familienpolitik und Absicherung der Pflegebedürftigen und auch vor verschiedenen anderen Maßnahmen, die man vor den Wahlen versprochen hat, danach aber nicht angegangen ist. Man hat auch nicht Bürokratie abgebaut, obwohl es vor den Wahlen versprochen wurde. Man hat in keinster Weise öffentliches Personal abgebaut. Man hat auch in keinster Weise in Richtung Einsparungen gearbeitet. Mit dem Haushalt 2000 sah es kurzfristig einmal so aus, als würden im Haushalt einige hundert Milliarden Lire fehlen. Man hat den Haushalt eiligst durchforstet und einige Sparmaßnahmen getroffen. So hat man beispielsweise in völliger Panik den Bereich der öffentlichen Arbeiten halbiert. Bis zum Schluss war es dann doch so, dass der Bereich der öffentlichen Arbeiten mit dem Nachtragshaushalt 2000 wieder aufgestockt werden konnte. Das beweist, dass man nur dann durchforstet und sich die einzelnen Kapitel und Bereiche anschaut, wenn man nicht genau weiß, ob das Geld bis zum Schluss reichen wird. Das Hochbauprogramm des Landes ist eine der größten Verschwendungsquellen, die es im Haushalt des Landes gibt. Das Hochbauprogramm 2001 bis 2005 umfasst 3.000 Milliarden Lire, und nach letzten Informationen soll es sogar noch ausgebaut werden. Das sind jene Bereiche, bei denen geklotzt, geprotzt und nach außen hin verschwendet wird. Es werden Projekte verwirklicht, die es so niemals brauchen würde, beispielsweise die EURAC. Manchmal kosten sie bis zum Schluss doppelt soviel wie ursprünglich vorgesehen! Ich habe heute eine Antwort auf eine aktuelle Anfrage des Monats Juli erhalten. Ich hatte Landesrat Mussner um eine Auflistung von Projekten gebeten, die bis zum Schluss wesentlich mehr gekostet haben als ursprünglich vorgesehen. Er hat mir eine interessante Auflistung gegeben, in welcher auch die Gärten von Trautmannsdorf enthalten sind. 1991 sollten sie 9 Milliarden Lire kosten, aber bis zum Schluss haben sie 14.804.000 Millionen Euro gekostet. Dabei ist auch noch nicht eingerechnet, dass bis zum Schluss auch die Arbeitsleistungen der Laimburg und anderer öffentlicher Bereiche – Wildbachverbauung usw. -, dazugerechnet werden müssten. Ein weiterer Punkt

in diesem Zusammenhang sind die Schulbauten. Das Oberschulzentrum "Max Valier" in Bozen sollte anfänglich 23 Millionen Euro kosten, aber bis zum Schluss hat es 31,6 Millionen Euro gekostet, warum auch immer. Im Laufe der Zeit wird man eben draufgekommen sein, dass es noch dieses und jenes braucht. Diese Bauten mag es ja brauchen – das will ich nicht in Frage stellen -, aber ich möchte nur aufzeigen, wie leichtfertig in diesem Land mit Geld umgegangen wird. Wenn man das einhalten würde, was man zu Beginn plant, dann würde ja niemand etwas sagen, aber diese Mehrkosten sind durch nichts zu rechtfertigen! Natürlich kann man im Zuge von Bauarbeiten draufkommen, dass es noch etwas Zusätzliches braucht, aber jeder Private muss mit dem Geld auskommen, das ihm zur Verfügung steht. Er kann nicht mehr ausgeben, als er letztlich hat. Bei der Landesverwaltung ist das offenbar anders, denn sie gibt mehr aus, als sie zur Verfügung hat. Sie bekommt diese Gelder ja wieder herein, und zwar entweder durch Verschuldung, was letztlich wieder eine Mehrbelastung für die Bürger bedeutet, oder durch neue Abgaben und Steuern, die unter dem Deckmantel irgendwelcher anderer Maßnahmen eingehoben werden. Es gibt auch noch eine Reihe anderer Projekte, zum Beispiel auch die Umbauarbeiten am "Savoy" in Meran. Es ist schon bedenklich, dass man in Südtirol nicht haushalten kann. Es ist einem egal, wie viele Steuergelder für was auch immer verwendet werden. Man geht einfach her und baut irgendetwas in die Landschaft! Im Sanitätsbereich sagt man zwar den Sanitätsbetrieben, dass sie mit den Geldern auskommen müssen, die sie zur Verfügung haben, aber man verspricht immer wieder neue Dienste und baut immer wieder neue Einrichtungen. Ich frage mich auch, ob es in Südtirol wirklich 127 Primariate braucht. Die Sanitätsbetriebe kommen bis zum Schluss nicht mit dem Geld aus, das ihnen zur Verfügung steht. Wie sollen sie auch? Wie alles, was öffentliche Hand ist und einen öffentlichen Haushalt beschließen muss, haben auch sie den Drang, all das Geld, das ihnen zur Verfügung gestellt wird, aufzubrechen. All das führt dazu, dass wir die Sanitätsausgaben, die den wesentlichen Teil des Landeshaushalts ausmachen, nicht in den Griff bekommen. Es gibt zwar immer höhere Ausgaben, aber die Leistungen werden nicht besser und auch die Wartezeiten werden nicht verkürzt, wenngleich man jetzt ein neues System eingeführt hat. In den Sanitätsbetrieben bräuchte es wirklich einmal ein General-Reinmachen, um auch die Verwaltungsstrukturen einmal ein bisschen auf Vordermann zu bringen und um dafür zu sorgen, dass die Leistungen verbessert und die Wartezeiten verkürzt werden. Der Marmor, der verbaut wird, verhilft nicht zu einem besseren Pflege- und Gesundheitsdienst. Den Firmen, die das Material liefern, verhilft er zu mehr Einkommen und denjenigen, die daran mitverdienen, verhilft er zu einer Aufbesserung der oft kärglichen Gehälter in der öffentlichen Verwaltung. Auch das sage ich ganz bewusst! In Bezug auf die vielen öffentlichen Angestellten gibt es kein Konzept, das in Richtung Eindämmung der Kosten gehen würde. Nachdem wir im Nachtragshaushalt für die Sanität 100 Millionen Euro mehr ausgeben müssen, kann man nicht davon reden, dass auch nur im geringsten Ansatz versucht wurde, die Kosten im Sanitätswesen in den Griff zu bekommen. Aber das Sanitätsticket hat man ein-

geführt! Die Bürger wurden als Schmarotzer am Gesundheitswesen beschimpft. Man hat ihnen unterstellt, dass sie sich freiwillig in die Krankenhäuser legen würden, um einmal ein bisschen auszuschlafen! Im wesentlichen macht sich das Gesundheitswesen selbst so teuer und fast unbezahlbar! Es ist das Sanitätswesen selbst, das die Gelder verschlingt! Es mag schon sein, dass viele Patienten den Hausarzt nur als kurze Zwischenstation betrachten, um dann direkt ins Krankenhaus gehen zu können. Das ist aber aufgrund des falschen Sanitätssystems so! Der Hausarzt ist ja nur mehr Pillenverschreiber, Krankenhausüberweiser oder Krankschreiber! Auch die Detailzweige des Systems wurden falsch angelegt und ausgerichtet. Wieso kann es sein, dass immer mehr Geld ausgegeben wird und dass die Kosten trotz Einführung des Sanitätstickets nicht in den Griff bekommen werden? Als die Erste Hilfe nach der Einführung des Sanitätstickets etwas weniger in Anspruch genommen wurde, hat man natürlich gejubelt. Man hat auch darüber gejubelt, dass weniger Medikamente gekauft und verbraucht wurden, aber man hat nicht gesagt, dass zwei, drei Monate vor Einführung des Sanitätstickets viel mehr Medikamente gekauft wurden als im selben Zeitraum des Vorjahres. Die Bürger wussten, dass das Sanitätsticket eingeführt wird, und deshalb haben sie sich noch schnell mit Medikamenten eingedeckt. Das hat den Rückgang an Medikamentenverkauf nach Einführung des Sanitätstickets bei weitem wettgemacht, auch wenn das die Landesregierung nicht zugeben will.

Man hat auch das Sanitätsticket für die Krankenhausaufenthalte eingeführt. Es mag verständlich und auch akzeptabel sein, dass man für die Erste Hilfe eine bestimmte Ticketregelung einführt, aber für Krankenhausaufenthalte eine Kostenbeteiligung zu verlangen, ist eine Frechheit. Als ob sich jemand freiwillig für 30 oder 40 Tage ins Krankenhaus legen würde! Wie viele solche Schmarotzer gibt es im Land? Wenn diese Regelung einen Sinn haben soll, dann muss es ja Tausende von Patienten geben, die sich aus Spaß oder Langeweile ins Krankenhaus legen. Wenn es nur wenige sind, die ungerechtfertigt Krankenhausaufenthalte in Anspruch nehmen, dann hilft die ganze Maßnahme nichts, und zwar auch in finanzieller Hinsicht nichts. Man hat gesehen, dass die Einführung des Sanitätstickets nur ein kleiner Tropfen auf den großen, geldverdampfenden Stein "Sanitätswesen" war! Da kosten ja Einhebung und Kontrolle mehr! Gleichzeitig hat man auch riskiert, dass Menschen mit bestimmten gesundheitlichen Schwierigkeiten Leistungen nicht in Anspruch genommen haben, da sie sonst das Ticket bezahlen hätten müssen. Wenn die Landesregierung hergehen und sagen würde, dass sie das Ganze nicht mehr in Griff hat, dann wäre das ehrlicher als das ständige "Herumgeplappere". Die Pflegesteuer bräuchte es in dieser Höhe nicht, wenn die Landesregierung mehr durch den Landeshaushalt zuschießen würde. Das wäre leicht möglich! Wir sollten die 180 Euro halbieren, wenn nicht sogar dritteln. Dass es einen Beitrag geben soll, ist schon in Ordnung, aber warum soll er für alle gleich hoch sein? Wenn sich schon alle daran beteiligen sollen, dann könnte das ja auch für die Gemeinden gelten, und zwar mit einem Beitrag aus dem Bereich der Lokalfinanzen von 25 bis 26 Millionen Euro. Das wäre leicht verkraftbar! Allein mit diesem Beitrag könnte der

Pflichtbeitrag pro Bürger um die Hälfte gesenkt werden. Warum sollen sich die Gemeinden nicht beteiligen? Sie sind ja auch Nutznießer dieses Steuersystems, für das die Südtirolerinnen und Südtiroler brav arbeiten. Das Geld wandert in den Landeshaushalt und von dort sehr rasch wieder hinaus! Wenn wir von Kostenbeteiligungen reden, dann wird immer wieder vergessen zu sagen, dass sich die Bürgerinnen und Bürger bereits einmal an dem ganzen System beteiligt haben, nämlich mit den Steuern. Es ist nicht selbstverständlich, dass soviel Steuern bezahlt werden wie in unserem Land. Wenn man alles zusammenrechnet, dann stimmt eine jüngst in der Wirtschaftszeitung erschienene Statistik nur zum Teil, weil sie die indirekten Steuern nicht einrechnet. Wenn man das Gesamteinkommen hernimmt, dann sind wir nicht bei einer Last von 50 oder 60 Prozent, sondern bei einer Last von 75 Prozent. Der Durchschnittsverdiener gibt also 75 Prozent seines Einkommens wieder ab. Es gibt 150 Steuern, und auch das haben wir im Laufe dieser Legislatur mehrmals nachgewiesen. Es ist verständlich, dass die Landesregierung gegen Steuersenkungen auf Staatsebene eintritt, obwohl dies den Bürgerinnen und Bürgern Vorteile bringen würde. Dann würde man ja Geld verlieren und könnte sich somit keine Stimmen mehr kaufen, um die Macht, die man glaubt auf ewig gepachtet zu haben, weiterhin finanzieren zu können. Deshalb ist man dagegen, wenn eine römische Regierung – wie immer diese auch aussehen mag – Steuersenkungen ankündigt. Ob sie letztlich dann so ausfallen wird wie angekündigt, ist bei jeder Regierung in Rom fraglich. Natürlich ist man beunruhigt, und zwar aus einem ganz einfachen Grund: Dann könnte man nämlich das Machtsystem nicht mehr finanzieren! Man ist bereit, sehr viel zu tun, damit diese Gelder auch in Zukunft gesichert sind.

In Zusammenhang mit diesem Nachtragshaushalt hat man wie üblich auch das Finanzgesetz mit Maßnahmen vollgestopft, die mit dem Haushalt eigentlich nichts zu tun haben. Darin sind auch einige sehr bedenkliche Dinge enthalten. Es ist ein Sammelsurium an Klientelwirtschaft und Machterhaltungsinstrumentarien, und zwar in vielerlei Hinsicht. Das Finanzgesetz ist ein Ermächtigungsgesetz zur willkürlichen Erhöhung der Kapitalbeteiligungen des Landes an Gesellschaften, an denen das Land beteiligt ist. In der Regel sind es Gesellschaften, die Verluste schreiben: Brennercom, SEL-AG. Die SEL-AG hat nicht einmal einen Euro erwirtschaftet. Jetzt tritt sie zwar als Sponsor von Fotomodellen oder Mietwagen auf, aber sonst ist nur wenig Leuchtendes und Erleuchtendes herausgekommen, aber jedes Jahr werden die Beteiligungen des Landes an der SEL-AG aufgestockt, auch dieses Mal, und zwar mittels einer Immobilienübertragung von Seiten des Wohnbauinstitutes. Die Ermächtigungen für die Kapitalerhöhungen sollen in Hinkunft dem Landtag entzogen werden. Der Landtag soll also wieder einmal entmachtet werden. Das wird er bei dieser unterwürfigen Abgeordneten- und Mehrheitsstruktur auch tun. In Zukunft soll also nur noch die Landesregierung darüber entscheiden, welcher der vielen Betriebe, an denen das Land beteiligt ist, mit einer Kapitalerhöhung bedacht wird. Natürlich wird der Landtag darüber informiert, aber erst im Nachhinein. Die Perversion der Haushalts- und Beteiligungs-

politik ist auch in diesem Nachtragshaushalt enthalten! Die SinfoNet soll eine Kapitalbeteiligung des Landes erhalten, und zwar 2.000 Euro. Diese Gesellschaft gestaltet vielleicht die Seite Hallo.com, also die Seite der Tourismuswerbung. Man weiß nicht, ob auch der "B-Engl" etwas damit zu tun hat, aber es ergibt sich schon die Frage, warum nicht die SMG, die mittlerweile bereits 15 Millionen Euro vom Land erhalten hat, die Internetseite Hallo.com gestaltet. Landesrat Frick, dessen hoffentlich letzte Legislatur so langsam zu Ende geht, hat es nicht erklären wollen. Wenn wir uns an jeder Gesellschaft und an jedem Betrieb beteiligen würden, der für das Land eine Dienstleistung erbringt, dann wären wir an den meisten Betrieben in diesem Land beteiligt. Wie gesagt, die SinfoNet sollte 2.000 Euro erhalten, aber aufgrund eines Abstimmungsunfalls in der Gesetzgebungskommission war es bis zum Schluss nur noch ein Euro. Die Mehrheit hat ausnahmsweise einer Argumentation der Opposition Folge geleistet und den Beitrag auf einen Euro reduziert. Das soll jetzt durch eine Abänderung von Seiten der Landesregierung wieder gutgemacht werden, denn sonst kann Landesrat Frick sein Versprechen nicht einlösen oder die SinfoNet würde "aufhausen". So ist es ja auch bei der Brennercom, die lange schon aufgehaust wäre, wenn es nicht jedes Jahr Beiträge von Seiten des Landes geben würde. Man stützt diesen miserablen Telekommunikationsbetrieb jährlich mit neuen Finanzierungen. Die Brennercom ist nicht einmal imstande, in einem ordentlichen Deutsch geschriebene Prospekte zu verschicken. Sie ist auch nicht imstande, einen deutschen Vertreter nach Mals oder Sand in Taufers zu schicken. Die Landesregierung macht einfach, was sie will, und der Landtag wird erst danach darüber informiert. Für dieses Ermächtigungsgesetz gibt es keinen vernünftigen Grund. Das Land ist doch nicht dazu, irgendwelche Betriebe zu stützen oder irgendwelche Aktiengeschäfte abzuschließen! Dass das Land an bestimmten Gesellschaften beteiligt ist, mag schon begründet sein, aber das sind dann immer nur Gründe, die für den Start eine Rolle spielen, aber nicht für die jährliche Unterstützung von maroden und schlecht verwalteten und gestalteten Gesellschaften.

Auch bei diesem Nachtragshaushalt gibt es in Zusammenhang mit der Raumordnung die üblichen Geschichten. Als ich mir das Finanzgesetz das erste Mal angeschaut habe, konnte ich meinen Augen nicht trauen, da keine Änderungen zum Raumordnungsgesetz enthalten waren. Natürlich kamen sie im Zuge der Debatte in der Gesetzgebungskommission, und zwar haufenweise. Die Regelung der Gewerbebezonen ist eine unglaubliche Geschichte! Im Rahmen der Reform des Raumordnungsgesetzes wurde beschlossen, dass 25 Prozent der Gewerbebezonen frei veräußert oder vom Besitzer verwendet werden können. Dann ist man aber ein bisschen in Not gekommen und musste eine Interpretation vorzunehmen. Landesrat Laimer hat mir gesagt, dass, wenn der Durchführungsplan noch nicht genehmigt ist, die 25-Prozent-Regelung auch für vor Inkrafttreten des neuen Landesraumordnungsgesetzes ausgewiesene Gewerbegebiete angewendet werden kann. Tolle Sache! Diese Argumentation hat nicht gehalten. Die 25-Prozent-Regelung gilt erst ab Inkrafttreten des Landesraumordnungsgesetzes, das heißt nur für jene Gewerbegebiete, die danach ausgewiesen werden. Einige,

die ziemlich laut an die Tür des Landeshauptmannes geklopft haben, haben sich dann natürlich gedacht, warum sie nicht darunter fallen sollen, aber die Interpretation des Urbanistikamtes und des zuständigen Landesrates hat nicht gehalten. Deshalb muss man das Gesetz wieder ändern. Und so hat man wieder einmal ein Datum eingefügt. Für all das, was vor einem bestimmten Datum ausgewiesen wurde, kann die 25-Prozent-Regelung angewandt werden. Super! Da wird wieder einmal rückwirkend für irgendjemanden ein Gesetz zurechtgeschneidert!

Auch über andere Änderungen in Zusammenhang mit dem Finanzgesetz werden wir noch ausführlich diskutieren dürfen. Landesrat Frick hat wieder einmal Artikel vorgelegt, die die nachträgliche Sanierung oder Erweiterung von Hotelbauten betreffen. Auch sehen wir eine Änderung der Landschaftsschutzbestimmungen, die in einigen Punkten sinnvoll, in anderen Punkten aber weniger sinnvoll erscheint. In Zukunft braucht es bei vielen Bereichen der Landschaftsschutzbestimmungen nur mehr die Genehmigung des Abteilungsdirektors, ohne die vorherige Prüfung durch die II. Landschaftsschutzkommission. Für die "Landschaftsverschandler" ist das natürlich eine Erleichterung! In dieses Finanzgesetz wurden auch eine Reihe anderer Bestimmungen eingebaut, die jetzt aber gestrichen werden sollen. Ich habe den nicht ganz unbegründeten Verdacht, dass bei dieser Debatte zum Nachtragshaushalt wohl kaum ein Abänderungsantrag der Opposition genehmigt werden wird, aber vielleicht gelingt es der Opposition dieses Mal, wie gar einige Male in dieser Legislatur, der Öffentlichkeit klar zu machen, was hier gespielt wird. Dieser Nachtragshaushalt spiegelt all das Schlechte wider, was die Durnwalder-Administration auch in diesen fünf Jahren – also in Fortsetzung der vorhergehenden Legislaturen – geleistet hat: Verschwendung, Belastung, Zersiedelung der Landschaft, Arroganz, Klientelwirtschaft und Freunderlwirtschaft. Das ist ein wundervolles Lehrbeispiel für Studenten der Politikwissenschaften oder für angehende Politiker! Man sollte Politiker nicht immer nur zu großen Festbuffets einladen, sondern man sollte sie auch einmal zu einer solchen Debatte einladen. Hier wird nicht Politik gemacht, sondern Macht gekauft und finanziert! Dieses System rechtfertigt sich selbst und will sich für die Zukunft die Macht absichern! Aber das ist nicht einmal das Schlimmste an der ganzen Sache. Es ist ja verständlich, dass jemand, der an der Macht ist, die Macht erhalten will. Diese Politik, die Sie, werte Damen und Herren Abgeordneten der Mehrheit betreiben, ist keine Zukunftspolitik! Wer damit fortfahren will, der muss damit rechnen, dass in der nächsten Legislatur noch mehr Steuern eingehoben werden, noch mehr Geld verschwendet wird und noch mehr Misswirtschaft betrieben wird.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

PRESIDENTE: Consigliere Pöder, ha la parola sull'ordine dei lavori.

PÖDER (UFS): Ich beantrage die Schließung der heutigen Sitzung, weil offensichtlich nur ein geringes Interesse an der Behandlung des Nachtragshaushaltes besteht.

KLOTZ (UFS): Frau Präsidentin, wir setzen uns ernsthaft mit dieser Sache auseinander und sehen dabei, dass teilweise nur fünf, sechs Mitglieder des Landtages an dieser Debatte teilnehmen, das heißt die Präsenz garantieren. Es ist einer parlamentarischen Institution nicht würdig, dass gerade bei einer so wichtigen Maßnahme wie dem Nachtragshaushalt, mit dem wieder x Millionen Euro verteilt werden, so wenig Interesse besteht. Deshalb bin auch ich der Meinung, dass die Sitzung für heute geschlossen werden soll. Die erste Aufgabe eines gewählten Abgeordneten bzw. einer gewählten Abgeordneten ist jene, an den Landtagssitzungen teilzunehmen. Sonst brauchen sie sich das nächste Mal nicht mehr kandidieren. Dann sollen sie gleich sagen, dass es ihnen um irgendwelche andere Interessen geht. Wer nicht da ist, zeigt kein Interesse an den Arbeiten des Landtages. Dann sollen sie mit den großen Sonntagsreden und mit dem Geschwätz über die Vorzüge des Parlamentarismus aufhören!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch ich bin für die Schließung der heutigen Sitzung. Es ist meiner Meinung nach eine Zumutung, dass, während sich jemand zu Wort meldet und sich mit dem Nachtragshaushalt auseinandersetzt, nur ein einziges Regierungsmitglied und weitere vier, fünf Abgeordnete hier sind. Das war während der gesamten Intervention meines Vorredners der Fall. Eine solche Geringschätzung seitens der Regierung dem Landtag gegenüber hat es noch nie gegeben. Deshalb würde eine diesbezügliche Gewissenserforschung nicht schaden.

PRESIDENTE: Non vedo nessuno che vuole parlare contro. Qualcuno si vuole esprimere contro la chiusura della seduta di oggi? Adesso vedo che l'assessore Laimer si oppone. Allora votiamo sulla proposta di chiudere la seduta per oggi.

PÖDER (UFS): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: 3 voti favorevoli, 8 voti contrari e 2 astensioni. Manca il numero legale e perciò interrompo la seduta per 15 minuti.

ORE 17.32 UHR

ORE 17.52 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Ripetiamo la votazione sulla proposta del consigliere Pöder di anticipare la chiusura della seduta di oggi.

KLOTZ (UFS): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: 2 voti favorevoli, 13 voti contrari e 2 astensioni. Manca di nuovo il numero legale. Sospendo nuovamente la seduta.

ORE 17.53 UHR

ORE 18.02 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Ripetiamo la votazione sulla proposta del consigliere Pöder di anticipare la chiusura della seduta di oggi.

PÖDER (UFS): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: con 1 voto favorevole, 1 astensione e 12 voti contrari il numero legale manca per la terza volta. Mi sembra di dover prendere atto che effettivamente non c'è un numero di consiglieri sufficiente per far andare avanti la seduta. Perciò chiudiamo adesso nella speranza che domani ci sia un maggiore interesse e una maggiore serietà nel seguire i lavori.

La seduta è tolta.

ORE 18.03 UHR

SEDUTA 214. SITZUNG

15.7.2003

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Klotz (42,48,69)

Kury (35)

Leitner (69)

Pöder (61,69)

Zendron (51)